



# COMUNE DI ORBASSANO

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI TORINO

# PRGCG

## VARIANTE N° 23 PARZIALE

AI SENSI DEL 7° COMMA, DELL'ART. 17 DELLA L.R. 56/77 E S.M.I

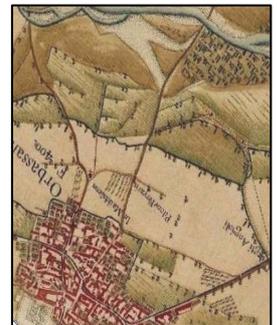
### PROCEDURA DI VAS FASE DI VALUTAZIONE

D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008

## RAPPORTO AMBIENTALE

Contenente

**VALUTAZIONE DI INCIDENZA AI SENSI DPR 357/97**



**REDAZIONE**  
Arch. Paes. Ennio MATASSI

**CON**  
Arch. Loretta GRENCI

**PROGETTO VARIANTE 23**  
Arch. Valter MARTINO  
Dirigente IV Settore Urbanistica e Sviluppo Economico

Ufficio URBANISTICA  
Arch. Raffaella BOSSOLINO  
Arch. Paola GOIETTINA  
Geom. Maurizio MAIOLO  
Arch. Domenico RASO

**RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
DI PIANIFICAZIONE**  
Arch. Raffaella BOSSOLINO

**RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
DI VALUTAZIONE**  
Sig. Walter SORIA

**Comune di Orbassano****Variante parziale n° 23 al PRGC vigente**

Procedura di Valutazione ambientale strategica

**Fase di Valutazione****Relazione tecnica***L'indice della Relazione è riportato in calce al testo***Cap.1 Premesse****§1.1 Finalità**

La Variante Parziale n. 23 viene predisposta ai sensi dell'art. 17, 7° comma della l.r. 56/77 per integrare nel PRGC alcune previsioni di carattere puntuale volte a risolvere problemi specifici e minori di trasformazione del tessuto esistente e per l'uso dell'impianto sportivo esistente per Quad anche per attività agonistica.

**§1.2 Fase di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica**

A termini della DGR n. 12-8931<sup>1</sup>, Allegato II "Indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica", § "Ambito di applicazione", le Varianti parziali sono di norma *escluse dal processo di valutazione ambientale* quando abbiano le seguenti caratteristiche:

- Non riguardano interventi soggetti a procedura di VIA;
- Non prevedono la realizzazione di nuovi volumi se non ricadenti in contesti già edificati;
- Prevedono modifiche che non comportano variazioni al sistema delle tutele ambientali di PRGC;
- Non interessano aree vincolate ai sensi degli artt. 136, 152 e 157 del D.lgs 42/04;
- Non riguardano ambiti sottoposti a misura di salvaguardia e protezione ambientale derivante da specifici disposti normativi (aree protette, SIC, ZPS, aree soggette a interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose, aree con presenza naturale di amianto, aree vulnerabili).

**§1.3. Procedimento**

Per verificare in via preventiva l'assoggettabilità alla valutazione e per accertare le probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della Variante, l'A.C. ha predisposto la Relazione Tecnica che, in base al Comunicato assessorile per le Politiche territoriali BUR 51/2008, contiene:

- a) i contenuti della Variante 23 in via di predisposizione;
- b) le informazioni richieste dall'Allegato I alla Parte II del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- c) un'adeguata documentazione cartografica e fotografica in grado di contestualizzare gli ambiti oggetto di Variante;
- d) la valutazione complessiva della significatività degli impatti ai fini della successiva decisione.

---

<sup>1</sup> DCR 12-8931: D.lgs. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale". Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi.

Il documento di assoggettabilità viene inviato alla Provincia e agli altri soggetti competenti in materia ambientale (esclusa la Regione) i quali, entro i 30 giorni successivi al ricevimento, trasmettono il loro parere ambientale.

Detto documento viene inoltre pubblicato nelle forme di legge per 15 gg. in modo che chiunque ne possa prendere visione e formulare osservazioni e proposte di merito ambientale.

L’A.C. sulla base dei pareri pervenuti decide, entro 90 giorni, circa la necessità di sottoporre a valutazione ambientale la Variante<sup>2</sup>.

#### §1.4. Pareri pervenuti e deduzioni del Comune

Alla Relazione Tecnica sono pervenute osservazioni da:

- Provincia di Torino – Servizio Valutazione Impatto Ambientale
- ARPA Piemonte – Dipartimento di Torino

Provincia di Torino – Servizio Valutazione Impatto Ambientale	Deduzioni del Comune
Si ritiene che la Variante 23 debba essere assoggettata a fase di valutazione ambientale ai sensi del D.lgs 152/06.	In accordo con la richiesta si redige il presente Rapporto Ambientale (RA).
Chiedere parere a Reg. Piemonte, Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette sulla necessità di sottoporre la Variante 23 a Valutazione di Incidenza.	Si integra al RA la Valutazione di Incidenza.
<p><b>Intervento n. 3 – Parcheggio in centro storico</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Motivare la localizzazione del parcheggio e la coerenza interna con il Piano di mobilità urbana.</li> <li>• Descrivere il sistema di viabilità ex ante ed ex post con indicazione di entrate e uscite, sensi di marcia;</li> <li>• Indicare piani interrati e capienza totale;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• (<i>Motivazione</i>) Il PUT 2006 individua, nel centro storico, la ZTL la cui porta orientale (via Roma) collima con l’area in osservazione. Essa quindi può fornire un efficace punto di attestamento dei veicoli a sostegno del centro commerciale naturale. Inoltre il punto 5.2 del Documento<sup>3</sup> pur non individuando topograficamente le aree per lo stazionamento, ne enuncia i criteri per identificarli.</li> <li>• (<i>Descrizione</i>) Come detto nella Relazione tecnica di assoggettabilità, ingresso e uscita dal parcheggio avverranno da v. Battisti attraverso la zona normativa 8.3.5, mentre gli accessi pedonali potranno avvenire da strada interna di via Giovanni XXIII ed anche dalla zona normativa 8.3.2. In ogni caso si tratta di accessi condizionati a trasformazioni urbanistiche preventive che vengono esplicitate nelle NdA, in accoglimento del parere.</li> <li>• (<i>N. piani</i>) Atteso il giudizio di edificabilità <i>positivo</i> espresso in sintesi nella Scheda n. 1 – Area 8.3.2 della Relazione geologica<sup>4</sup> allegata per estratto<sup>5</sup>, si evidenzia che il n. piani realizzabili nel sottosuolo dipende dalla massima estensione della falda superficiale<sup>6</sup> (8 mt. dal p.c.) e dall’art. 69 bis, §6.2 che fissa in 1 mt. il franco di rispetto di tale livello.</li> </ul>

<sup>2</sup> In caso di esclusione l’A.C. tiene conto nel Progetto Preliminare delle eventuali indicazioni e/o condizioni stabilite dai pareri delle Autorità e dell’ O.T.C. e inoltre i provvedimenti di adozione e approvazione danno atto della determinazione di esclusione dalla valutazione ambientale, delle relative motivazioni e delle eventuali condizioni.

<sup>3</sup> PUT punto 5.2: “*Il programma urbano dei parcheggi*”: il Piano suddivide i parcheggi in queste categorie: (omissis )  
- *di servizio per i residenti e degli operatori delle zone interessate agli stazionamenti.*

<sup>4</sup> Cfr. Calafiore M. “*Relazione geologica, geomorfologica, idrogeologica e sismica per le aree di nuovo insediamento*” a supporto della Variante strutturale n. 19.

<sup>5</sup> Si integra agli elaborati della Variante 23 la scheda n.1 già elaborata per la variante 19 con riferimento al parcheggio in parola, la cui previsione è stata stralciata dalla Var. 19 e inserita nella Var. 23.

<sup>6</sup> Cfr. Calafiore op. cit. § Caratteristiche idrogeologiche: “*Nell’analizzare i dati idrogeologici locali emerge che il livello della falda si attesta attorno agli 8 mt. dal p.c.*”

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi geologica di interferenza dell'opera con il contesto costruito;</li> <li>• Effettuare studio di inserimento urbano che indichi oltre al parcheggio: le aree verdi con conservazione di essenze arboree di valore botanico; interventi di arredo urbano; la fruibilità pubblica del verde e la continuità fisica con il contesto costruito;</li> <li>• Disciplinare le opere di scavo tenendo conto delle competenze della Soprintendenza archeologica.</li> </ul>	<p>(Capienza totale) Il n. piani interrati non potrà essere &gt; a 2; ciascuno di essi<sup>7</sup> potrà contenere circa 25/28 auto (tenendo conto dell'incidenza delle rampe in una superficie abbastanza ridotta); l'area 8.3.2.1 a quota strada ne potrebbe contenere circa 30. La capienza totale potrebbe essere quindi di circa 80/90 posti auto.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Quanto richiesto viene indicato ai §§: "Caratteristiche geologico-tecniche" e "Definizione di massima delle indagini da eseguire a livello di progetto esecutivo" dalla già citata scheda n. 1 "area 8.3.2".</li> <li>• (Descrizione) Nell'area, attualmente utilizzata a orto, non sono presenti specie botaniche di pregio; il contorno è caratterizzato da muri di tamponamento di bassi fabbricati e tettoie. Per valorizzare lo spazio pubblico come richiesto dal parere, in assenza di fronti edilizi qualificati, si prevede la realizzazione di una folta cornice vegetale perimetrale (siepe) associata a percorso di collegamento alla ZTL attrezzato con arredi uniformi a quelli impiegati nel centro storico.</li> <li>• In osservanza di quanto indicato, si integra nelle NdA l'obbligo di effettuare, prima degli interventi di trasformazione, sondaggi archeologici prescritti dalla competente Soprintendenza.</li> </ul> <p>L'accoglimento delle richieste dà luogo a modifiche e integrazioni che vengono apportate sia alle schede d'area contenute nel presente RA sia nelle NdA.</p>
<p><b>Intervento n. 6 – Saturazione SUE Industriale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Precisare nelle NdA l'incremento di Superficie Coperta (SC) e prevedere misure di mitigazione e compensazione per il maggior consumo di suolo;</li> <li>• Prescrivere nelle NdA lo studio idrogeologico (con indicazione della soggiacenza minima di falda) nel caso di realizzazione di volumi interrati.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In considerazione della osservazione si chiarisce (v. scheda di intervento n. 6) la natura dell'intervento: esso riguarda l'incremento del RC senza aumento di volume rispetto a quanto stabilito dal PEC come modificato e integrato dalla Variante 12. Ciò per rendere più efficace l'organizzazione funzionale dello stabilimento previsto nell'ultimo lotto ancora libero. Ciò consente di ovviare ad un maggior consumo di suolo rispetto a quanto già definito e convenzionato dal PEC vigente, tenendo ferma la dimensione degli spazi pubblici e di natura compensativa già acquisiti dal Comune, in misura superiore agli standard.</li> <li>• La materia è stata disciplinata<sup>8</sup> con norme di cautela dalla Variante strutturale n. 12 per tutte le aree insediative (poste a est dell'autostrada) caratterizzate da soggiacenza di falda inferiore a 5 mt.</li> </ul>
<p><b>Intervento n. 8 – QUAD</b>  <i>Emissioni in atmosfera</i> - Valutare l'impatto generato da motori e formazione di polveri dalle categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività motoristiche per gare e prove di motocross;</li> <li>- Attività indotte per accesso e parcheggio veicoli</li> </ul>	<p>Si integrano i dati di emissione richiesti nell'apposito Cap. 10 "Area Quad".</p>

<sup>7</sup> V. Parametri regionali sul dimensionamento dei parcheggi a servizio delle attività commerciali.

<sup>8</sup> V. Art. 69BIS: "Prescrizioni geologico-tecniche per la realizzazione dei nuovi interventi previsti nei settori omogeneamente distinti secondo le Classi di idoneità d'uso (circolare P.R.G. n. 7/lap 8/5/96), § 6." "Ulteriori Prescrizioni di Carattere Generale", punto 6.2 – Rispetto franco falda idrica superficiale: "Facendo riferimento alla carta geoidrologica, che individua la porzione di territorio comunale caratterizzata da una soggiacenza inferiore ai 5 metri dall'attuale piano campagna, si indica la necessità di effettuare indagini idrogeologiche puntuali al fine di definire nel dettaglio il livello piezometrico locale e le possibili oscillazioni verso l'alto. In caso di falda prossima all'opera in progetto, questa edificazione non dovrà interferire, di almeno 1 metro, con la massima estensione del livello della falda superiore. In caso in cui tale requisito non possa essere rispettato è vietata l'edificazione di locali interrati."

<p>all'interno e all'esterno del sito;</p> <p><i>Rumore</i> – con riferimento alle attività soprascritte integrare alla Variante l'elaborato “Verifica della Classificazione Acustica vigente ai sensi della l.r. 52/2000” redatta da tecnico competente e contenente specifiche tecniche, previsioni normative e accorgimenti progettuali atti ad evitare accostamenti critici.</p> <p><i>Scarichi idrici</i> – Indicare sistema e potenzialità di smaltimento delle acque reflue in rapporto all'utenza per evitare la vulnerabilità dell'acquifero soggiacente.</p> <p><i>Acque superficiali e sotterranee</i> – prevedere nelle NdA:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• misure di tutela della acque superficiali e sotterranee in rapporto al recapito dei reflui;</li> <li>• interventi manutentivi e di salvaguardia del canale Arpini.</li> </ul> <p><i>Acque meteoriche</i> – prevedere un sistema di disoleazione delle aree impermeabilizzate.</p> <p><i>Qualità ambientale del paesaggio</i> – Verificare che la Variante non contrasti con le norme di salvaguardia del Piano Paesaggistico Regionale.</p> <p><i>Suolo</i> – l'area Quad interessa i seguenti profili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- suoli in II classe di capacità d'uso classificati come area “libera” nel Documento Programmatico del Nuovo PRG;</li> </ul>	<p>Si integra al RA l'elaborato “Verifica della Classificazione Acustica vigente ai sensi della l.r. 52/2000” contenente le specificazioni richieste.</p> <p>L'area di intervento verrà dotata di fosse Imhoff dedicate rispettivamente alla depurazione dei reflui del centro servizi e degli impianti sanitari e di lavaggio dei mezzi. Essi saranno dimensionati in rapporto al tipo di servizio da erogare per gli utenti (corridori, personale di servizio e pubblico) valutati complessivamente in 220 persone e in una trentina di mezzi.</p> <p>Gli scarichi depurati verranno dispersi per subirrigazione o con tecnologie atte alla tutela dell'acquifero soggiacente e del canale Arpini ove non sarà diretto alcun recapito.</p> <p>Gli spazi potenzialmente interessati da raccolta di inquinanti (lavaggio mezzi, acque di prima pioggia, oli ecc) saranno dotati di impianto di disoleazione con pozzo di recapito stagno da svuotare periodicamente a norma della l. 13/90 in base ai lavori riportati nella tabella di accettabilità.</p> <p>Nell'apposito capitolo del RA si elencano gli aspetti di mitigazione e/o di minimizzazione dell'impatto generato dalla pratica motociclistica “Quad” non collimante con le finalità generali enunciate dal PPR per l'ambito paesaggistico n. 36 “Torino”.</p> <p>Inoltre, in coerenza con l'obiettivo 1.5.5 del PPR per l'ambito 36, le compensazioni ambientali dell'impianto Quad vengono in parte definite all'interno dell'area e in parte reperite all'esterno mediante riqualificazione naturalistica di aree destrutturate da processi di compromissione del suolo (cava in ambito fluviale del T. Sangone).</p> <p>L'alterazione del suolo effettuata dall'impianto esistente ha carattere di reversibilità per usi agricoli, al momento dell'eventuale dismissione dell'attività sportiva. L'introduzione della pratica agonistica non muta queste caratteristiche se non per la realizzazione del fabbricato servizi e della frazione impermeabile del paddock, di modesta estensione.</p> <p>Il servizio sportivo in parola può avere carattere di pubblico interesse quale struttura in grado di incrementare e diversificare la domanda turistico/sportiva variamente polarizzata nell'ampio bacino di Stupinigi.</p> <p>La conservazione del suolo è ausiliata dal trattamento <i>a prato</i> delle isole delimitate dai percorsi motoristici; dall'inerbimento degli spazi dedicati a parcheggio con tecnologie drenanti; dalla conservazione degli strati fertili sotto le pavimentazioni drenanti in ghiaia.</p>
---	---

<ul style="list-style-type: none"> <li>- ambito compreso tra i Parchi Sangone e Stupinigi;</li> <li>- area del progetto strategico “Corona Verde”.</li> </ul> <p>Dettagliare cautele di salvaguardia del suolo e interventi di mitigazione e compensazione. Approfondire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• coerenza con la pianificazione sovraordinata: PTC<sup>2</sup>, PPR, Progetto Corona Verde ecc;</li> <li>• dati dimensionali di intervento: superficie agricola da convertire in coperta, RC, copertura massima, pertinenze dell’impianto;</li> <li>• indicare le opere di mitigazione e compensazione ai sensi art. 13 PTC<sup>2</sup>.</li> </ul> <p><i>Mitigazioni/compensazioni</i> Esplicitare nelle NdA gli interventi di mitigazione degli impatti e di compensazione ambientale: <u>Misure di mitigazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• evitare l’impatto in atmosfera per innalzamento e dispersione di polveri (es mediante bagnatura);</li> <li>• limitare l’uso della pista alle ore diurne per contenere l’impatto acustico e luminoso;</li> <li>• contenere i periodi annuali di esercizio della pista per limitare gli impatti sulla flora, la fauna e gli ecosistemi ;</li> <li>• adottare i seguenti accorgimenti tecnici: <ul style="list-style-type: none"> <li>- aree di manutenzione e rifornimento veicoli di gara impermeabilizzate con raccolta e trattamento oli;</li> </ul> </li> <li>• ovviare al disturbo della fauna e al degrado della vegetazione naturale e degli ecosistemi con la formazione di fasce arbustive, tunnel ed ecodotti;</li> <li>• cura della progettazione architettonica dei manufatti di servizio e inserimento di elementi vegetali di mascheratura e reinverdimento.</li> </ul> <p><u>Misure di compensazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• individuare siti in aree di pregio ambientale (fasce periferuviali, ecosistemi relittuali) da riqualificare a titolo compensativo. Valutare la coerenza con il Contratto di Fiume del T. Sangone e con il progetto</li> </ul>	<p>L’area è accessibile dalla pista ciclabile progettata dal comune di Orbassano a fianco di st Ravetto. In particolare alcuni suoi servizi (parcheeggio, punto ristoro, wc) e la stessa attività sportiva potrebbero costituire elemento di attenzione e di sosta del circuito turistico diffuso a rete tra i Parchi del Sangone e di Stupinigi.</p> <p>L’area in oggetto non è vincolata ad alcun provvedimento di tutela.</p> <p>V. Cap. 4, § 4.2 “Analisi di compatibilità dell’area Quad con gli strumenti sovraordinati”.</p> <p>La superficie coperta massima può essere limitata a 400 mq di pavimento di cui max. 200 in volume chiuso per servizi<sup>9</sup> agli utenti (pilotti, personale e pubblico). In tal caso RC è pari o inferiore a circa 0.01 mq/mq.</p> <p>Sono descritti in dettaglio nel Cap. 6 “<i>Valutazione di incidenza</i>” e richiamati al Cap. 10 “<i>Area Quad</i>”.</p> <p>Verrà impiegato un sistema di bagnatura dei percorsi di gara e degli spazi in terra mediante getti in pressione di acqua nebulizzata.</p> <p>L’uso della pista per attività agonistiche viene disciplinato da apposito Regolamento contenente l’orario diurno, stagionale e annuale che deve tener conto della mitigazione degli impatti in osservazione.</p> <p>Gli spazi potenzialmente interessati da raccolta di inquinanti (lavaggio mezzi, acque di prima pioggia, oli ecc) saranno dotati di impianto di disoleazione con pozzo di recapito stagno da svuotare periodicamente a norma della l. 13/90 in base ai lavori riportati nella tabella di accettabilità.</p> <p>Si prevede (v. Cap. 6) la formazioni di neoecosistemi e/o di accorgimenti tecnici di mitigazione dei disturbi citati.</p> <p>Il centro servizi verrà realizzato con le caratteristiche di semplicità dell’edilizia rurale minore (copertura a falde semplici in cotto, tamponamenti intonacati o in cotto, struttura del portico in legno) o con prefabbricati in legno di carattere campestre.</p> <p>L’area per la compensazione ambientale esterna all’impianto viene individuata nel progetto di rinaturazione di area di cava pervenuta in proprietà al comune di Orbassano e ubicata lungo la fascia spondale</p>
---	--

<sup>9</sup> Uffici di gestione, biglietteria, locali di infermeria, servizi igienici per il pubblico, punto ristoro, lavaggio moto.

<p>Corona Verde;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• compensare l'impatto su fauna e flora con il miglioramento o la formazione di nuovi habitat e corridoi ecologici;</li> <li>• valorizzare le aree limitrofe al Quad per gli aspetti di ricreazione e fruizione ambientale.</li> </ul>	<p>del T. Sangone inserita nell'area protetta.</p> <p>V. Cap. 6 "Valutazione di incidenza".</p> <p>Viene riconosciuta la valenza degli spazi a servizi di area "Quad" (parcheggi, servizi igienici, punto ristoro) quale presidio potenziale della pista ciclabile corrente a lato di st. Ravetto collegante le reti ciclopedonali di Stupinigi e del Sangone.</p>
<p><b>Intervento n. 9 – Albergo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• In ragione della ravvisata vulnerabilità della struttura ricettiva rispetto alla eventualità di incidente rilevante entro lo scalo merci, valutare una delle due opzioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Stralcio della previsione di albergo;</li> <li>- Individuare in Variante i parametri urbanistico - edilizi atti a vincolare immobile e attività alla categoria C2 (meno di 500 persone presenti).</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>(Motivazione):</i> L'A.C. ritiene di confermare la previsione tenendo conto che, a livello intercomunale, l'area è inclusa nel tessuto residenziale del comune di Beinasco lungo i margini che fronteggiano la zona industriale della Tangenziale sud, in rapporto alla quale l'albergo può fornire un servizio ricettivo di notevole interesse.</li> <li>• Si conviene sulla opportunità di stabilire nelle NdA, integrate al PRG dalla Variante 23, specifici limiti all'affollamento della struttura edilizia riconoscendola come elemento territoriale vulnerabile di cat. C2. Ciò è coerente con la dimensione dell'immobile<sup>10</sup></li> </ul>
<p><b>Intervento n. 10 – Fascia di rispetto cimitero</b> Premesse finalità, procedure e limitazioni delle norme vigenti si chiede di documentare e/o di acquisire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Motivi sanitari/ambientali/urbanistici di riduzione fascia cimiteriale da 100 a 50 mt;</li> <li>• Destinazione e attività presenti nella fascia e quelle assegnate all'immobile interessato dalla riduzione;</li> <li>• Parere vincolante dell'Azienda Sanitaria Locale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La Variante strutturale n. 12 ha previsto azioni di riordino urbanistico volte a riqualificare gli spazi antistanti e circostanti all'ingresso del cimitero<sup>11</sup>. In detti spazi è compreso un fabbricato minore, ad un piano, contenente l'attività di un fabbro che la Variante 12 ha integrato in area residenziale 7.9.6. Tenuto conto che detto fabbricato può utilmente svolgere, in prospettiva, attività terziario/artigianali funzionali al cimitero, si ritiene opportuno che il progetto preliminare riconosca l'immobile e le attività in atto e ne disciplini la riqualificazione. Inoltre, si può sin d'ora prevedere la possibilità di un futuro riuso dello stesso per lavorazioni o attività commerciali (fioraio, marmista, fabbro) a servizio dell'impianto cimiteriale.</li> <li>• L'ASL TO3 ha espresso, in data 15.11.2012 prot. 127175, parere favorevole alla variazione della fascia di rispetto del cimitero come definita dalla DCC n. 66 del 30.10.2012 ai sensi dell'art. 54 del DPR 285/90 in rapporto al Piano regolatore Cimiteriale.</li> </ul>

<sup>10</sup> Il volume autorizzato dal Comune con P.C. 3244/C/10 del 22.11.2010 riguarda due porzioni: la prima interrata di 706 mq. destinata parte a parcheggio (mq. 444) e parte a magazzino (mq. 262); la seconda in elevazione, su tre livelli, con tipologia assimilabile agli uffici, di mq. 504. Per la sua trasformazione ad albergo è necessario che il parcheggio a piano interrato venga confermato in adempimento degli standard di cui all'art. 21 p.3 della l.r. 56/77 (504 x 0.8 = mq. 403) mentre la superficie a deposito è appena bastevole per inserire gli spazi tecnici sussidiari al funzionamento della struttura ricettiva. Inoltre il numero di stanze realizzabili – applicando lo standard tecnico medio di 40/50 mq./stanza – non supera le 10/12. La limitazione della lett. C2 (affollamento non superiore a 500 persone) varrà per gli spazi esterni.

<sup>11</sup> Tali azioni riguardano: la demolizione di capannone contenente attività artigiana di lavorazione metalli e sua rilocalizzazione all'esterno della fascia cimiteriale, spostamento dell'ecostazione e recupero dell'area ad integrazione del parcheggio antistante all'ingresso, sistemazione della viabilità con filari alberati, formazione di parco urbano.

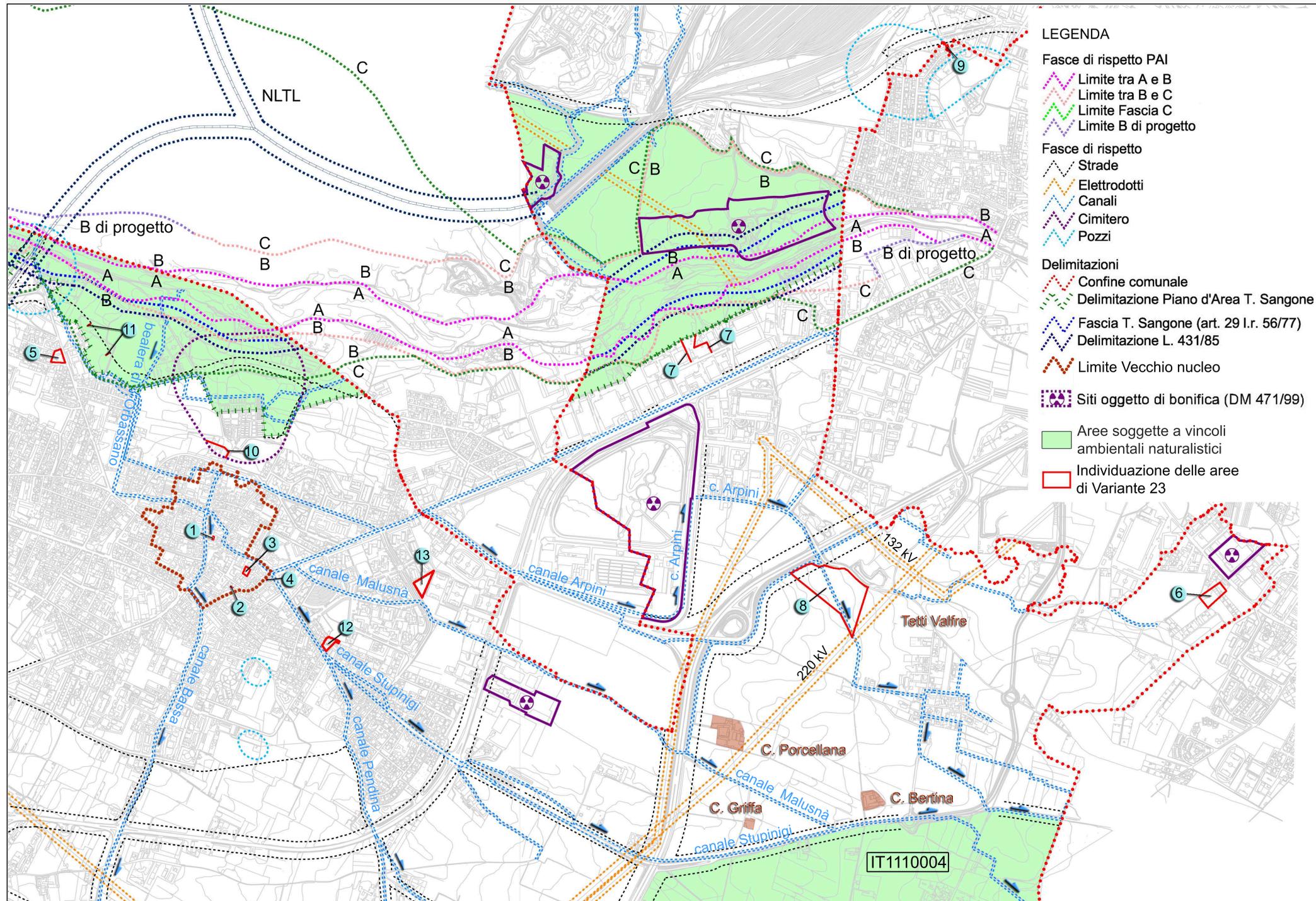
<b>ARPA Piemonte – Dipartimento di Torino</b>	<b>Deduzioni del Comune</b>
Si ritiene che la Variante 23 debba essere assoggettata a fase di valutazione ambientale ai sensi del D.lgs 152/06.	In accordo con la richiesta si redige il presente Rapporto Ambientale (RA).
<p><b>Intervento n. 3 – Parcheggio in centro storico</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnalare i parametri dimensionali (posti auto, n. piani interrati) per identificare gli impatti sulla viabilità esistente.</li> <li>• Indicare entrate e uscite e eventuali adeguamenti sulla viabilità esistente.</li> </ul>	Si richiama quanto esposto per l'intervento 3 nella deduzione all'osservazione della Provincia di Torino.
<p><b>Intervento n. 6 – Saturazione SUE Industriale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuare opere di compensazione e mitigazione atte a rendere minima l'impermeabilizzazione.</li> <li>• Verificare le interferenze con la vicina area residenziale.</li> </ul>	Si richiama in generale quanto esposto per l'intervento 6 nella deduzione all'osservazione della Provincia. In particolare si evidenzia che l'area e il PEC fanno parte di un'estesa piattaforma industriale di livello intercomunale. Il lotto inoltre è separato dall'abitato di Borgaretto da ampie fasce a servizi, di proprietà del Comune, non ancora trasformate ed aventi espressa finalità di natura mitigativo – compensativa.
<p><b>Intervento n. 8 – QUAD</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fornire dati progettuali che consentano di valutare gli impatti degli eventi agonistici.</li> </ul> <p><i>Suolo</i> Poiché l'area "Quad" insiste su aree di pregio agronomico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Inserire nelle NdA misure di compensazione quali, ad es, il recupero di zone degradate e la formazione di corridoi ecologici o di ambienti naturaliformi;</li> <li>• Esaminare in dettaglio alternative localizzative possibilmente in aree degradate;</li> <li>• Limitare nelle NdA l'impermeabilizzazione dei suoli attraverso l'impiego di pavimentazioni drenanti e garantire l'invarianza idraulica degli interventi.</li> </ul> <p><i>Emissioni in atmosfera</i> Valutare le emissioni in atmosfera prodotte dai motori durante le competizioni.</p> <p><i>Rumore</i> Per le attività in riferimento far redigere da tecnico competente la "Verifica della Classificazione Acustica" di cui all'art. 3 comma 3 lett. c) e art. 10 della l.r. n. 52/2000.</p> <p><i>Scarichi idrici</i> Indicare nelle NdA le modalità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- smaltimento delle acque reflue;</li> <li>- raccolta separata delle acque meteoriche e loro riuso (irrigazione aree verdi e scarichi wc);</li> <li>- gestione di sversamenti di oli e carburanti.</li> </ul> <p><i>Fauna</i> Minimizzare il disturbo alla fauna limitando ad alcuni periodi dell'anno l'uso dell'impianto per lo svolgimento delle competizioni.</p>	Si richiama integralmente quanto esposto per l'intervento 8 nella deduzione all'osservazione della Provincia di Torino.
<b>ASL TO3 di Collegno e Pinerolo</b>	<b>Deduzioni del Comune</b>
Si evidenzia che ASL TO 3 ha fornito parere in materia di riduzione della fascia cimiteriale.	Si prende atto del parere favorevole già emesso.

## Cap.2 La strumentazione urbanistica comunale

Il Comune di Orbassano è dotato di P.R.G.C approvato con D.G.R. n° 100-20045 del 16.11.1992. il Piano inoltre è stato successivamente modificato e integrato con i seguenti provvedimenti:

- Adeguamento al PRGC 84 approvato con D.G.R. n. 14 - 25592 del 8.10.1998. La Variante conteneva un approfondimento idrogeologico per le aree interessate dalla dinamica del torrente Sangone a seguito dell'alluvione del 1994;
- Approvazione del P.I.P. in strada Stupinigi (deliberazione del Commissario Straordinario n. 58 del 01.08.1994 e n. 61 del 06.09.1994);
- Modifica n. 1 del PRG ex art. 17, comma 8 della l.r. 56/77 (DCC n. 58 del 4.06.1999) relativa a ridelimitazioni di PRC;
- Modifica n. 2 del PRG ex art. 17, comma 8 della l.r. 56/77 (DCC n. 80 del 30.09.1999) relativa a correzioni di errori materiali;
- Modifica n. 3 del PRG ex art. 17, comma 8 della l.r. 56/77 (DCC n. 7 del 14.02.2000) relativa a modifiche di perimetro di aree e infrastrutture;
- Variante Parziale n. 1 contestuale alla Variante n. 1 del P.I.P. (DCC n. 8 e n. 9 del 15.02.2000);
- Variante Parziale n. 2 contestuale al P.P.E. "Ex Autocentro" (DCC n. 42 del 10.05.2001);
- Approvazione del P.P.E. "Ex Autocentro" (DCC n. 43 del 10.05.2001);
- Variante Parziale n. 3 (DCC n. 44 del 10.05.2001) relativa a modifiche normative, riassetto di aree produttive e terziarie, riarticolazione di Piani esecutivi;
- Variante Parziale n. 4 (DCC n. 82 del 20.11.2001) contestuale alla Variante n. 2 del P.I.P. di St. Stupinigi;
- Modifica n. 4 del PRG (DCC n. 50 del 03.06.2002) per correzione di errori materiali;
- Variante Parziale n. 5 (DCC n. 93 del 25.11.2002) di carattere infrastrutturale, per servizi, correzioni e modifiche puntuali;
- Modifica n. 5 del PRG (DCC n. 7 del 14.01.2003) per correzione di perimetri;
- Modifica n. 6 del PRG (DCC n. 17 del 11.02.2003) per correzione errori materiali;
- Variante Parziale n. 6 (DCC n. 59 del 23.07.2004) per adattamenti cartografici e normativi;
- Nuovo Regolamento Edilizio approvato con DCC n. 61 del 23.07.2004;
- Piano delle Facciate e del Colore approvato con DCC n. 3 del 04.02.2005;
- Variante Parziale n. 7 (DCC n. 4 del 04.02.2005) di adeguamento del PRG al Reg. Edilizio;
- Variante Semplificata al PRG ai sensi artt. 10 e 19 del D.P.R. 08/06/2001 relativa alla variante stradale di Borgaretto alla s.p. 143;
- Variante n. 1 al P.P.E. dell'area Ex Autocentro (DCC n. 29 del 09.05.2005);
- Modifica n. 7 al PRG (DCC n. 39 del 04.07.2005) per correzione errori materiali e ridelimitazione SUE;
- Adeguamento dello strumento comunale del commercio in attuazione del D.lgs n. 114/1998;
- Variante Parziale n. 8 (DCC n. 46 del 26.07.2005): riconoscimento dei siti da bonificare indicati dall'anagrafe regionale;
- Variante Parziale n. 9 (DCC n. 10 del 14.02.2006) relativa a procedure attuative, tipi di intervento e destinazione d'uso, servizi;
- Modifica n. 8 al PRG (DCC n. 72 del 19.12.2006) attinente per la rilocalizzazione del poliambulatorio ASL 5;
- Variante Parziale n. 10 (DCC n. 51 del 20.07.2007) per adeguamento alla DCR n. 59/2006 in materia di urbanistica commerciale;
- Variante Strutturale n. 11 ex l.r. 1/2007 (DCC n. 53 del 20.07.2007) di ampliamento dell'area industriale di St. Stupinigi;

- Variante Parziale n. 13 (DCC n. 41 del 27.06.2008) di coordinamento tra Nda e Regolamento Edilizio in materia energetica;
- Adeguamento dello strumento comunale per il commercio alla DCR n. 59-10831 del 24.03.2006 con definizione di addensamento A5 e individuazione di L1;
- Modifica n. 10 al PRG (DCC n. 66 del 29.11.2008) per diversa fungibilità di spazio pubblico;
- Modifica n. 11 al PRG (DCC n. 3 del 30.01.2009) idem come sopra;
- Variante Parziale n. 14 (DCC n. 4 del 30.01.2009) per ridefinizione normativa di area disciplinata dallo strumento comunale per il commercio;
- Adeguamento dello strumento comunale per il commercio (DCC n. 13 del 20.02.2009) in rapporto all'addensamento A5.1;
- Variante Parziale n. 15 (DCC n. 14 del 20.03.2009) per adeguamenti di infrastrutture (scalo merci e TRM) e di viabilità (fasce di rispetto, tipologie di sezione e tracciati), correzioni di errori materiali e adeguamenti normativi;
- Variante Parziale n. 16 (DCC n. 29 del 20.03.2009) concernente: modalità attuative di PRG (procedure, parametri, deduzione di vincoli) e varianti normative senza aumento di CIRT;
- Modifica n. 12 al PRG (DCC n. 57 del 10.07.2009) riguarda la ridelimitazione di area;
- Variante Parziale n. 17 (DCC n. 58 del 10.07.2009) attinente a specificazioni normative di ERP, norme applicative dell'allegato energetico del R.E., procedure attuative;
- Variante Parziale n. 18 (DCC n. 30 del 28.05.2010) semplificazioni procedurali in aree specificate e integrazione di attività terziario/commerciale e produttiva;
- Approvazione Variante Strutturale n. 12 (DCC n. 68 del 17.12.2010) che adegua il PRG al PAI, al RIR oltre al riordino strutturale e infrastrutturale di specificati ambiti del territorio;
- Modifica n. 13 al PRG (DCC n. 22 del 08.04.2011) riguardante l'ampliamento della caserma dei carabinieri e correzione di errori materiali;
- Variante n. 20 (DCC n. 36 del 21.06.2011) di valorizzazione del patrimonio comunale ai sensi dell'art. 16 bis della l.r. 56/77 e art. 58 del D.L. 112/2008 e L. 133/2008;
- Variante Parziale n. 21 (DCC n. 72 del 22/12/2011) riassetto di area residenziale soggetta a SUE, modifica di classificazione di destinazioni d'uso, area di rottamazione veicoli, spazio pubblico a Tetti Valfrè, riordino normativo con adattamenti delle classi di destinazione dei servizi in specificate aree residenziali produttive e terziarie; semplificazioni normative;
- Variante Parziale n. 22 (DCC n. 33 del 31.05.2012) per la valorizzazione per residenza e servizi dell'area di deposito di autobus GTT in centro urbano presupposta al suo trasferimento. Valorizzazione del patrimonio comunale in v. Torino con uso di piazzale per camper. Infine, integrazione di spazi per la motricità nell'ospedale San Giuseppe.
- Variante Strutturale n. 19 (DCC n. 43 del 20.07.2012) riguardante il Centro Ippico (SIT) e la Stazione Ferroviaria Metropolitana (FM5).



**LEGENDA**

- Fasce di rispetto PAI**
- Limite tra A e B
  - Limite tra B e C
  - Limite Fascia C
  - Limite B di progetto
- Fasce di rispetto**
- Strade
  - Elettrodotti
  - Canali
  - Cimitero
  - Pozzi
- Delimitazioni**
- - - Confine comunale
  - - - Delimitazione Piano d'Area T. Sangone
  - - - Fascia T. Sangone (art. 29 l.r. 56/77)
  - - - Delimitazione L. 431/85
  - - - Limite Vecchio nucleo
  - - - Siti oggetto di bonifica (DM 471/99)
- Altre informazioni**
- Aree soggette a vincoli ambientali naturalistici
  - Individuazione delle aree di Variante 23

## Cap.3 Illustrazione di contenuti, obiettivi e azioni della Variante 23

### §3.1 Documentazione cartografica

Nella Tav.1 “*Inquadramento territoriale delle aree e dei vincoli*” riportata nella pagina precedente e nei riquadri di seguito rappresentati sono indicati gli immobili e le aree oggetto di Variante 23 con le relative modifiche. Per facilitarne l’individuazione essi sono segnalati in tavola da un numero progressivo e nel presente testo dal termine *intervento* anche nel caso in cui abbiano contenuto immateriale (normativo o vincolistico).

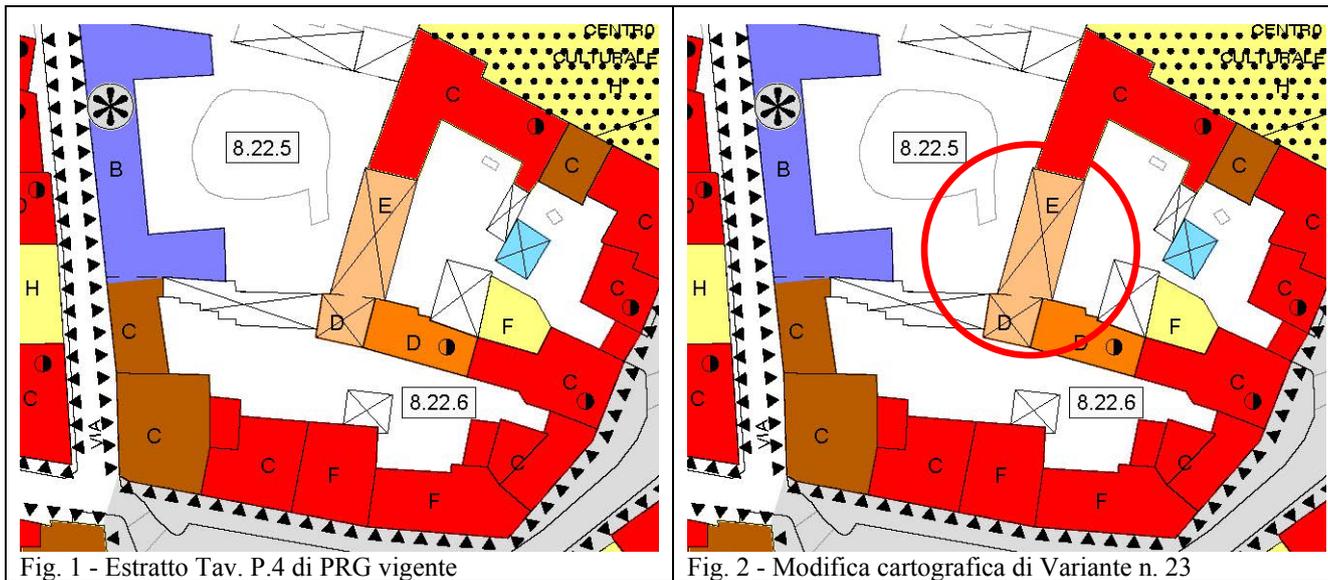
Gli interventi in programma ineriscono alle seguenti aree tematiche:

- 3.1.1 Vecchio nucleo: interventi 1, 2, 3
- 3.1.2 Tessuto residenziale: interventi 4, 5
- 3.1.3 Attività produttive: interventi 6, 7
- 3.1.4 Aree extraurbane: interventi 8, 9
- 3.1.5 Vincoli: interventi 10, 11, 12
- 3.1.6 Servizi terziari: intervento 13

### §3.2 Interventi previsti

#### 3.2.1 VECCHIO NUCLEO

##### 1. Area 8.22.5 - Recupero di manufatto pertinenziale



#### Modifica prevista:

La Variante 23 completa la previsione di recupero residenziale, già prevista in parte dalla Variante n. 12, del manufatto secondario interno alla corte dell’unità 8.22.5 di via Nazario Sauro a cui viene assegnato il medesimo tipo di intervento.

La trasformazione non comporta incremento della capacità insediativa residenziale teorica (C.I.R.T.) poiché la SUL interessata è inferiore a 200 mq.

Si evidenzia la necessità di conservare le alberature presenti nella corte anche se frontestanti all’edificio in interesse.

## 2. Area 8.4.10 - Recupero di manufatto pertinenziale

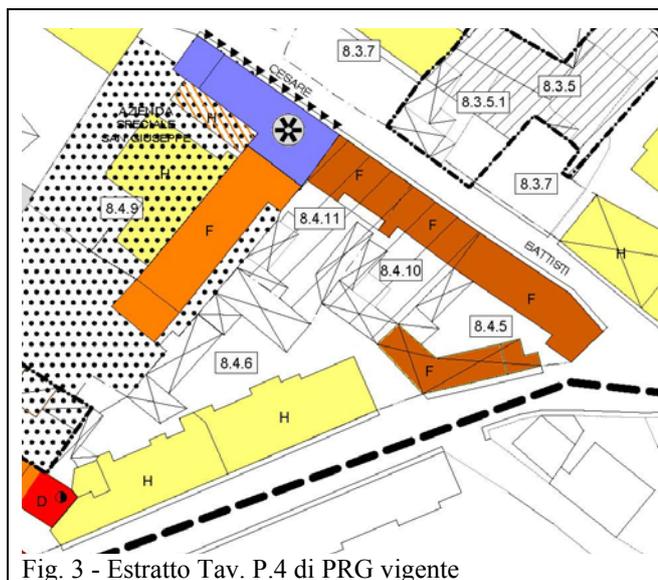


Fig. 3 - Estratto Tav. P.4 di PRG vigente

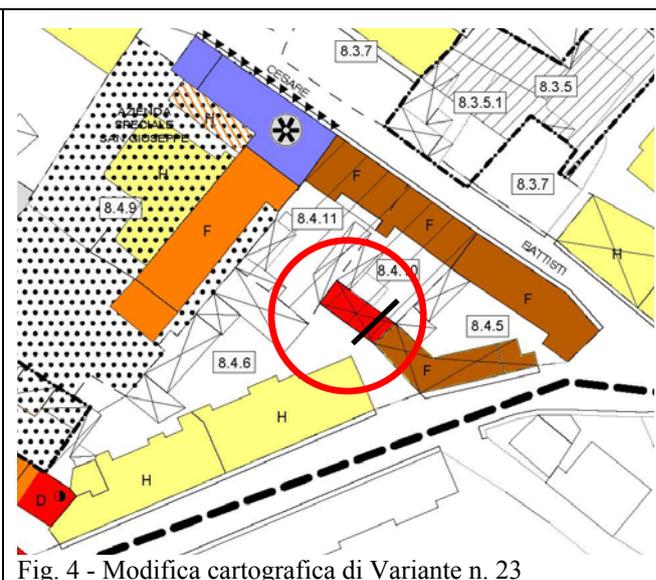


Fig. 4 - Modifica cartografica di Variante n. 23

### Modifica prevista

La Variante 23 ammette il recupero residenziale di manufatto secondario ad un piano interno alla corte dell'unità 8.4.10 che la Variante 12 limita ai soli usi pertinenziali.

Data la qualità architettonica del manufatto e dei fabbricati circostanti è prevista la ristrutturazione di tipo A. Inoltre si segnala un androne carraio di accesso all'unità 8.4.10 che è opportuno conservare. La trasformazione non comporta incremento della C.I.R.T. poiché la SUL < a 200 mq.

## 3. Area 8.3.2.1 - Creazione di parcheggio pluriplano nello spazio 8.3.2.1 in progetto

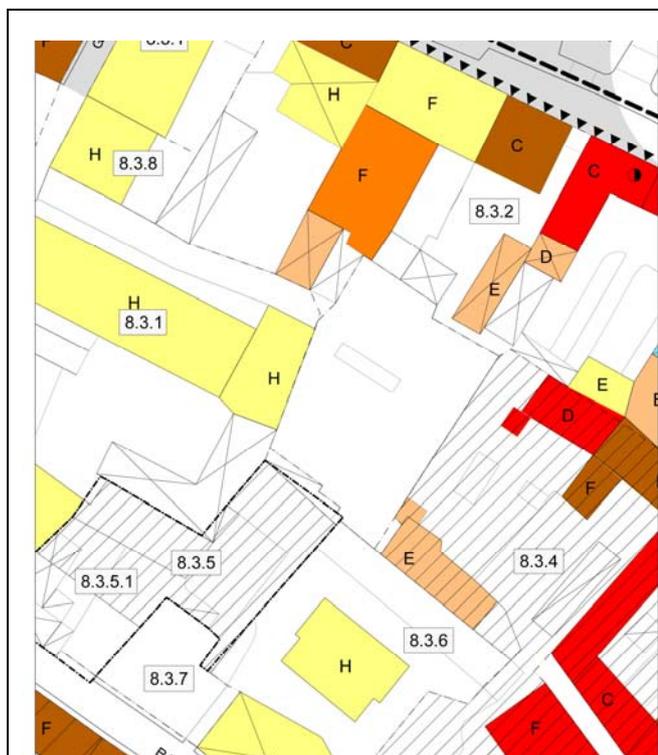


Fig. 5 - Estratto Tav. P.4 di PRG vigente

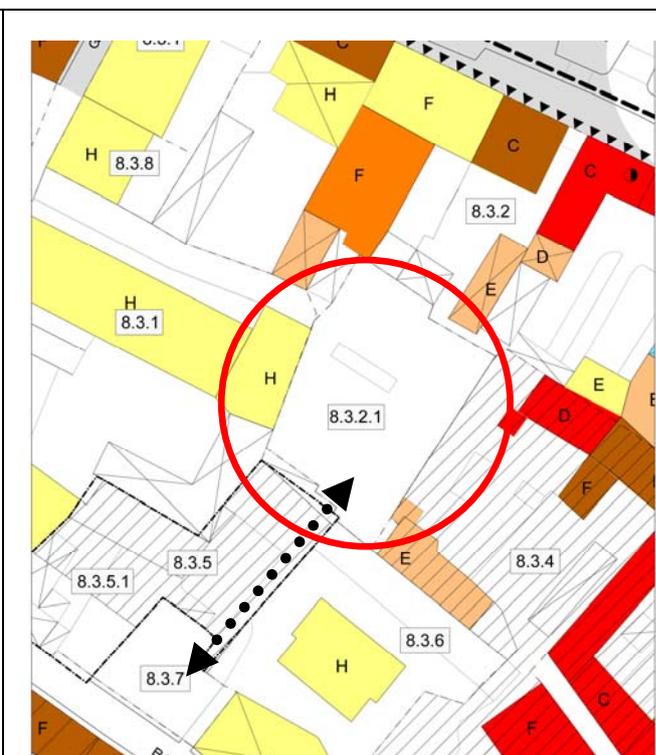


Fig. 6 - Modifica cartografica di Variante n. 23

## **Modifica prevista<sup>12</sup>**

Il Piano Urbano del Traffico PUT/2006 individua, nel centro storico, la ZTL la cui porta orientale (via Roma) collima con l'area in osservazione: Essa quindi può fornire un efficace punto di attestamento dei veicoli a sostegno del centro commerciale naturale.

A tal fine si prevede il recupero dello spazio interno all'isolato compreso tra v. Roma e v. C. Battisti, attualmente adibito ad orto, per l'uso di parcheggio per max. due livelli interrati e uno di superficie: a regime privato nel sottosuolo e privato a uso pubblico in superficie.

Poiché l'accessibilità veicolare all'area può avvenire solo dal parcheggio pubblico esistente 8.3.7 di via C. Battisti, previa trasformazione dell'unità di intervento 8.3.5, la creazione del parcheggio in oggetto si intende differita alla ristrutturazione urbanistica di detta area.

Inoltre, è possibile creare accessi pedonali da via Roma e da via Giovanni XXIII. Nel primo caso il percorso è condizionato al recupero e valorizzazione dell'area 8.3.2 con prescrizione normativa di passaggio pedonale; nel secondo la via, che è a fondo cieco, culmina nell'area di intervento dove è possibile aprire il transito pedonale.

È opportuno che l'intervento soprascritto venga subordinato– nelle NdA – alla concreta risoluzione della via di accesso veicolare e alla definizione in superficie di una siepe verde lungo il perimetro dell'area a parcheggio per omogeneizzare i suoi fronti e ambientare lo spazio interno.

### **Condizioni di intervento:**

#### N. piani

Atteso il giudizio di edificabilità *positivo* espresso in sintesi nella Scheda n. 1 – Area 8.3.2 della Relazione geologica<sup>13</sup> allegata per estratto<sup>14</sup>, si evidenzia che il n. piani realizzabili nel sottosuolo dipende dalla massima estensione della falda superficiale<sup>15</sup> (8 mt. dal p.c.) e dall'art. 69 bis, §6.2 che fissa in 1 mt. il franco di rispetto di tale livello.

#### Capienza totale

Il n. piani interrati non potrà essere > a 2; contenendo ciascuno di essi indicativamente 25/28 auto<sup>16</sup>; mentre l'area 8.3.2.1, a quota strada, ne potrà accogliere circa 30. La capienza totale pertanto dovrebbe essere di circa 80/90 posti auto.

Si richiama quanto indicato ai §§: “Caratteristiche idrogeologiche” e “Definizione di massima delle indagini da eseguire a livello di progetto esecutivo” contenuti nella scheda n. 1 “area 8.3.2” della Relazione geologica allegata alla Variante strutturale n. 19 che viene riportata per estratto nella presente Variante parziale n. 23.

#### Descrizione

Nell'area, attualmente utilizzata a orto, *non* sono presenti specie botaniche di pregio; il contorno è caratterizzato da muri di tamponamento di bassi fabbricati e tettoie. Per valorizzare lo spazio pubblico, in assenza di fronti edilizi qualificati, si prevede la creazione di una folta cornice vegetale perimetrale (siepe) associata a percorso di collegamento alla ZTL da attrezzare con arredi uniformi a quelli impiegati nel centro storico.

#### Indagini archeologiche

E' fatto obbligo, prima di dar corso agli scavi, di effettuare i sondaggi archeologici e gli accertamenti che potranno essere prescritti dalla competente Soprintendenza Archeologica.

---

<sup>12</sup> La modifica tiene conto del parere della Provincia di Torino sulla Relazione tecnica di assoggettabilità alla VAS

<sup>13</sup> Cfr. Calafiore M. “*Relazione geologica, geomorfologica, idrogeologica e sismica per le aree di nuovo insediamento*” a supporto della Variante strutturale n. 19.

<sup>14</sup> Si integra agli elaborati della Variante 23 la scheda n.1 già elaborata per la variante 19 con riferimento al parcheggio in parola, la cui previsione è stata stralciata dalla Var. 19 e inserita nella Var. 23.

<sup>15</sup> Cfr. Calafiore op. cit. § Caratteristiche idrogeologiche: “*Nell'analizzare i dati idrogeologici locali emerge che il livello della falda si attesta attorno agli 8 mt. dal p.c.*”

<sup>16</sup> V. Parametri regionali sul dimensionamento dei parcheggi a servizio delle attività commerciali.

### 3.2.2 TESSUTO RESIDENZIALE

#### 4. Area 4.17.1 - Riuso commerciale di androne carraio

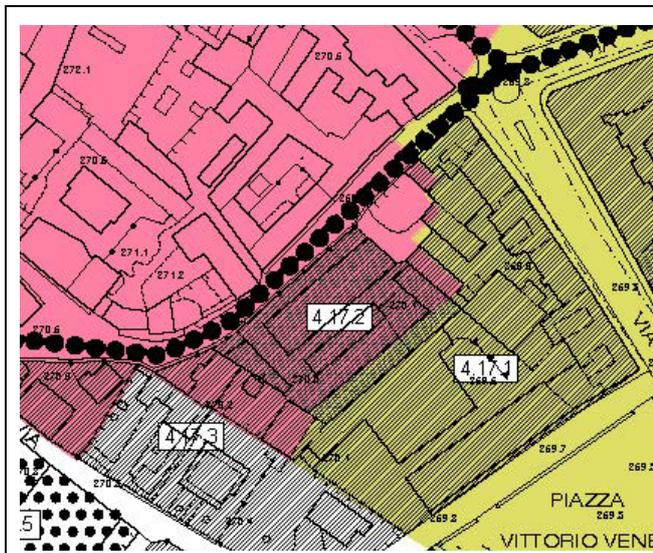


Fig. 7 - Estratto Tav. P.3.1.1 di PRG vigente

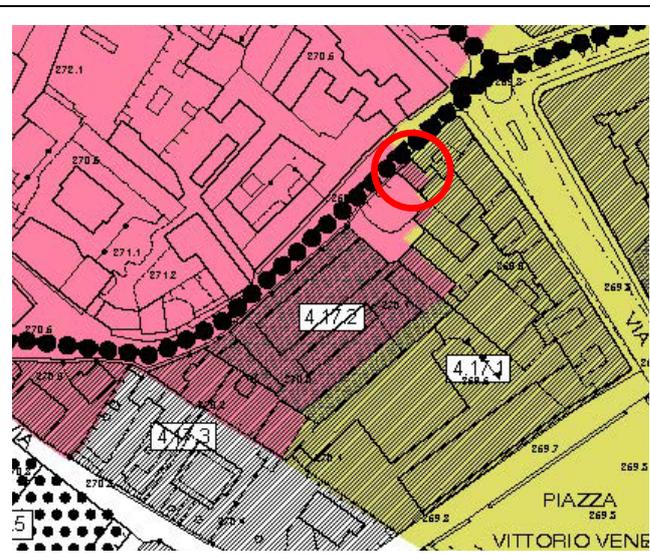


Fig. 8 - Modifica normativa di Variante n. 23

#### Modifica prevista:

Si prevede di riabilitare un androne carraio in disuso sito in via Castellazzo e a fini commerciali.

#### 5. Aree 1.2.3 - Diversa disposizione del parcheggio



Fig. 9 - Estratto Tav. P.3.1.1 di PRG vigente

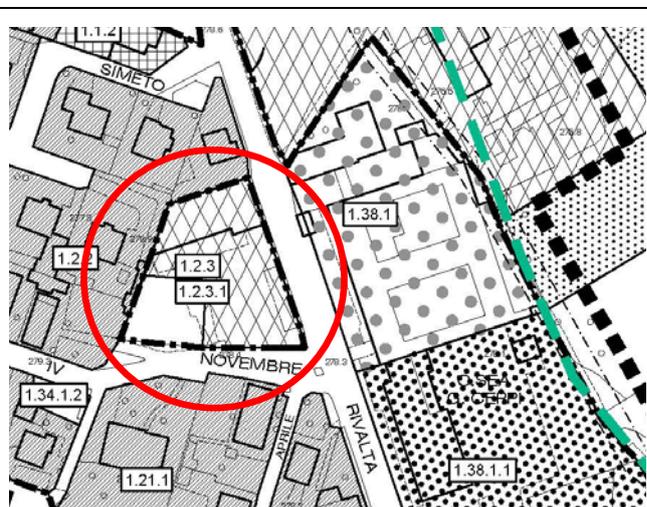


Fig. 10 - Modifica cartografica di Variante n. 23

#### Modifica prevista:

Il parcheggio previsto dal PRG su v. IV Novembre viene modificato in area a parcheggio più fruibile. Si deduce l'obbligo della dismissione minima di 900 mq e di 25 mq/ab e si ammette il ricorso alla monetizzazione della quota di area a standard eccedente al vincolo cartografico.

### 3.2.3 ATTIVITA' PRODUTTIVE

#### 6. Area 12.1.1 - Saturazione SUE

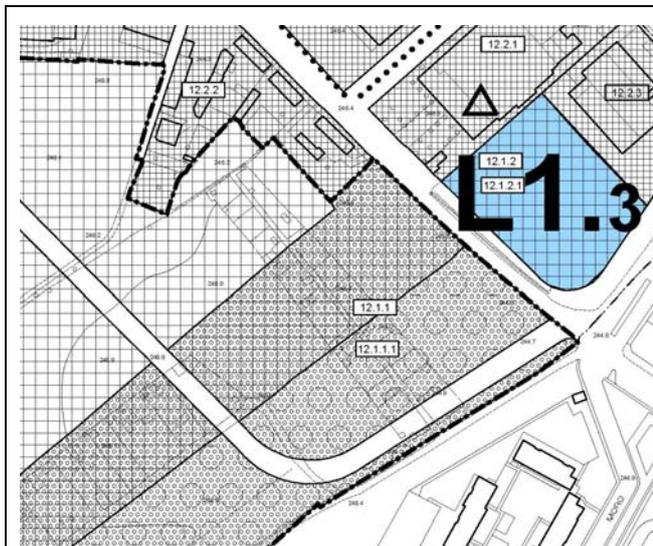


Fig. 11 - Estratto Tav. P.3.3 di PRG vigente

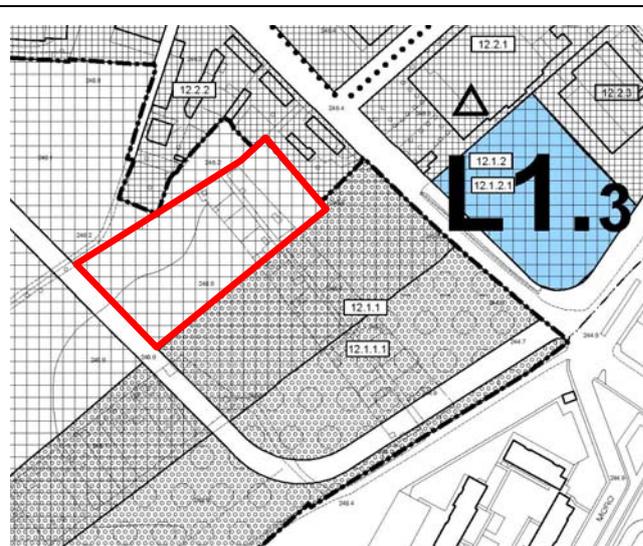


Fig. 12 - Modifica normativa di Variante n. 23

#### Modifica prevista<sup>17</sup>:

La Variante n. 23 prevede l'incremento del Rapporto di Copertura (RC) – senza aumento di volume rispetto a quanto stabilito dal PEC dell'area 12.11.1 – dell'ultimo lotto libero ineditato. Ciò per rendere più efficace l'organizzazione funzionale del futuro stabilimento ad un livello invece che a due, senza prevedere aumento del consumo di suolo rispetto a quello già stabilito e convenzionato dal PEC in parola.

#### Condizioni di intervento

Tenuto conto della superficialità della prima falda libera, si richiama l'applicazione dell'art. 69 bis delle NdA circa le verifiche idrogeologiche da compiere in fase di progettazione con le conseguenti limitazioni alla realizzazione di livelli interrati<sup>18</sup>.

Facendo richiamo a quanto illustrato al successivo § 7.4.1 lett. a) si ritiene opportuno che nei manufatti realizzandi *non possano essere inserite* attività Seveso anche di tipo sottosoglia<sup>19</sup>.

<sup>17</sup> La modifica tiene conto del parere della Provincia di Torino sulla Relazione tecnica di assoggettabilità alla VAS

<sup>18</sup> V. Art. 69BIS: "Prescrizioni geologico-tecniche per la realizzazione dei nuovi interventi previsti nei settori omogeneamente distinti secondo le Classi di idoneità d'uso (circolare P.R.G. n. 7/lap 8/5/96), § 6." "Ulteriori Prescrizioni di Carattere Generale", punto 6.2 – Rispetto franco falda idrica superficiale: "Facendo riferimento alla carta geoidrologica, che individua la porzione di territorio comunale caratterizzata da una soggiacenza inferiore ai 5 metri dall'attuale piano campagna, si indica la necessità di effettuare indagini idrogeologiche puntuali al fine di definire nel dettaglio il livello piezometrico locale e le possibili oscillazioni verso l'alto. In caso di falda prossima all'opera in progetto, questa edificazione non dovrà interferire, di almeno 1 metro, con la massima estensione del livello della falda superiore. In caso in cui tale requisito non possa essere rispettato è vietata l'edificazione di locali interrati."

<sup>19</sup> Presenza di sostanze pericolose per l'ambiente in quantità tali (20% della soglia stabilita per l'art. 8 del d.lgs 334/99) da ricadere nell'ambito di applicazione dell'art. 19 della Variante Seveso al PTC<sup>2</sup> per le attività sottosoglia.

## 7. Area 11.4.9 - Deduzione di viabilità in progetto e ridelimitazione aree normative

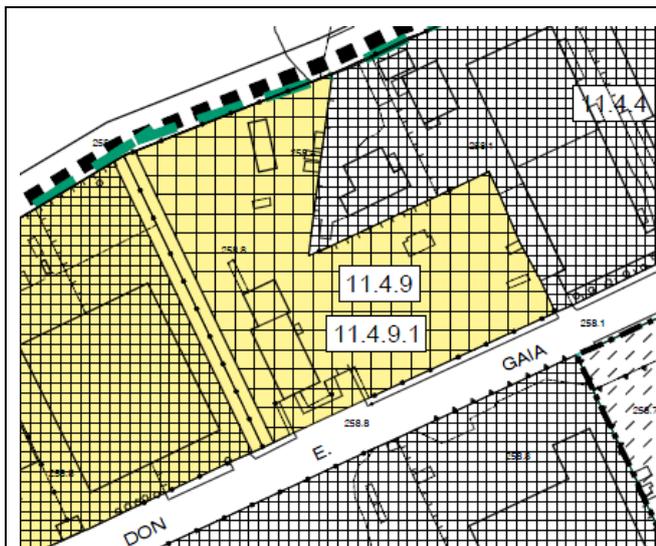


Fig. 13 - Estratto Tav. P.3.2 di PRG vigente

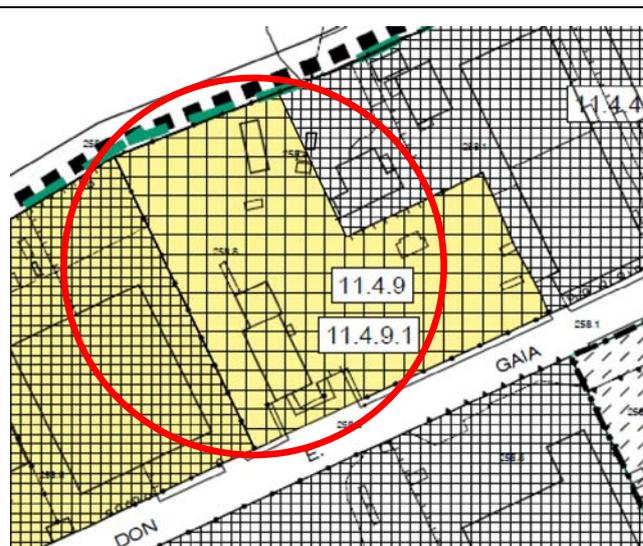


Fig. 14 - Modifica cartografica di Variante n. 23

### Modifica prevista:

Deduzione del vincolo stradale superfluo con assegnazione dell'area di sedime alle zone produttive frontiste. Regolarizzazione del confine (diagonale in PRG) tra le aree normative 11.4.9 e 11.4.4.

### 3.2.4 AREE EXTRAURBANE

## 8. Spazio sportivo per l'esercizio motociclistico con Quad



Fig. 15 - Stato di fatto percorso autorizzato



Fig. 16 - Progetto di circuito competitivo

■ Fascia filtro ■ Quinta di mitigazione acustica

### Modifica prevista:

Ai sensi della l.r. 32/82 il Comune ha individuato e regolamentato la formazione di un impianto di "percorsi fuori strada a carattere permanente" dedicato ad attività sportiva non competitiva di tipo motociclistico con impiego di quad. La Variante n. 23 prevede che l'impianto esistente possa essere utilizzato anche per competizioni. A tal fine è necessario disciplinare gli interventi richiesti dalla

federazione motociclistica FMI rispetto alle dotazioni funzionali di accesso, accoglienza e stazionamento del pubblico e ambientali di mitigazione degli impatti.

## 9. Area 13.1.5 - Modifica di destinazione di immobile esistente

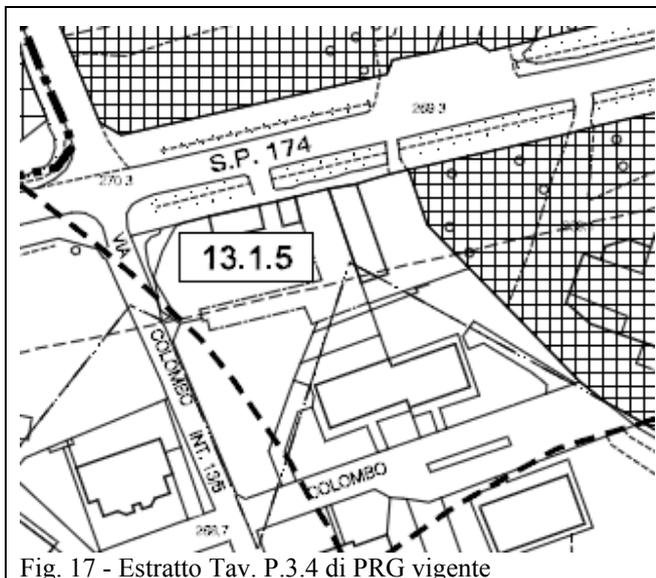


Fig. 17 - Estratto Tav. P.3.4 di PRG vigente

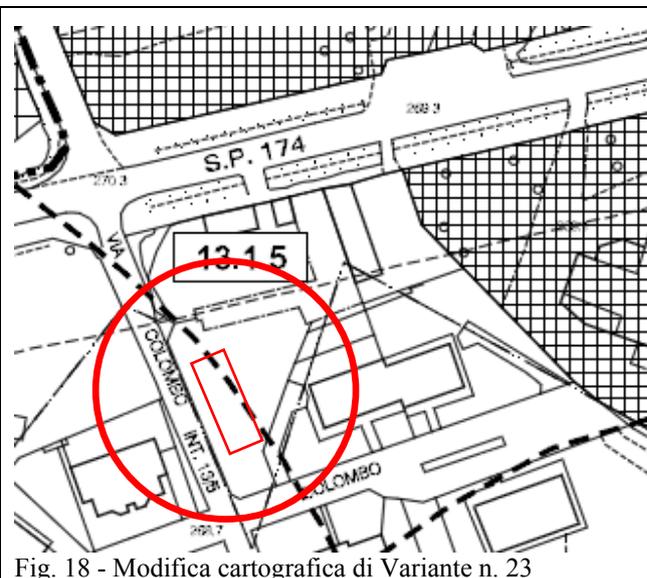


Fig. 18 - Modifica cartografica di Variante n. 23

### Modifica prevista<sup>20</sup>

Viene disciplinato il cambio di destinazione d'uso da industriale a terziario ricettivo (albergo) di un fabbricato esistente che il PRG rassegna e disciplina tra le aree di tipo "AP3" (immobili aventi destinazione in contrasto con l'ambito agricolo in cui compresi) con superficie di 850 mq circa, nonostante il fatto che l'immobile sia intercluso nella trama della espansione residenziale del comune di Beinasco a margine dell'area industriale della Tangenziale Sud.

Nella costruzione del fabbricato, in particolare, sono state adottate speciali cautele di impianto delle acque reflue a causa della parziale incidenza della fascia di rispetto dell'acquedotto di Beinasco.

### Condizioni di trasformazione:

Rispetto alla matrice "Rischio di Incidente Rilevante", si riconosce nell'immobile – facendo richiamo a quanto illustrato al successivo § 7.4.1 lett. a) e al rilievo della Provincia di Torino sulla Relazione Tecnica di Assoggettabilità alla VAS – un elemento territoriale vulnerabile di categoria C2 (meno di 500 persone presenti). Tale condizione risulta soddisfatta dalle dimensioni volumetriche e superficiali dell'area e dei manufatti costruiti ove non è possibile realizzare l'affollamento sopraindicato<sup>21</sup>.

L'intervento è condizionato alla definizione degli standard urbanistici dimensionati nella misura di 0.8 mq/mq di SUL. Si ammette il ricorso all'ultimo comma dell'art. 21 che prevede l'asservimento ad uso pubblico di spazi privati anche realizzati in sottosuolo.

È fatto divieto di realizzare opere di sistemazione esterna che presuppongano di accogliere un affollamento pari o superiore a 500 persone.

<sup>20</sup> La modifica tiene conto del parere della Provincia di Torino sulla Relazione tecnica di assoggettabilità alla VAS

<sup>21</sup> Il volume autorizzato dal Comune con P.C. 3244/C/10 del 22.11.2010 riguarda due porzioni: la prima interrata di 706 mq. destinata parte a parcheggio (mq. 444) e parte a magazzino (mq. 262); la seconda in elevazione, su tre livelli, con tipologia assimilabile agli uffici, di mq. 504. Per la sua trasformazione ad albergo è necessario che il parcheggio a piano interrato venga confermato in adempimento degli standard di cui all'art. 21 p.3 della l.r. 56/77 (504 x 0.8 = mq. 403) mentre la superficie a deposito è appena bastevole per inserire gli spazi tecnici sussidiari al funzionamento della struttura ricettiva. Inoltre il numero di stanze realizzabili – applicando lo standard tecnico medio di 40/50 mq./stanza – non supera le 10/12. La limitazione della lett. C2 (affollamento non superiore a 500 persone) varrà per gli spazi esterni

**10. Fascia di rispetto cimiteriale**

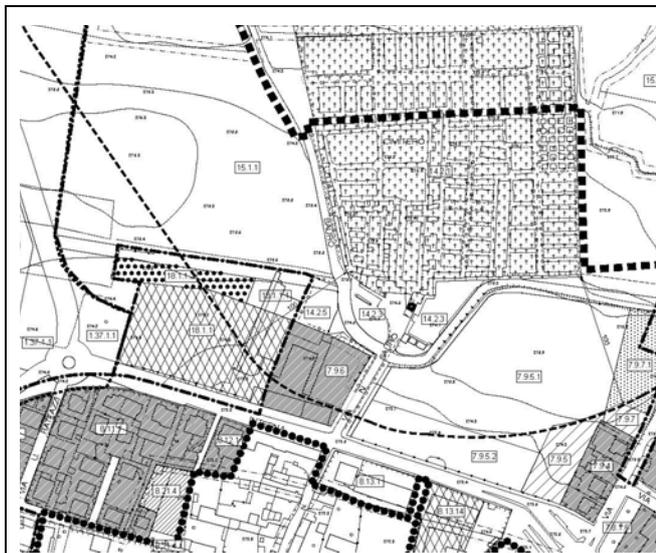


Fig. 19 - Estratto Tav. P.3.1.1 di PRG vigente

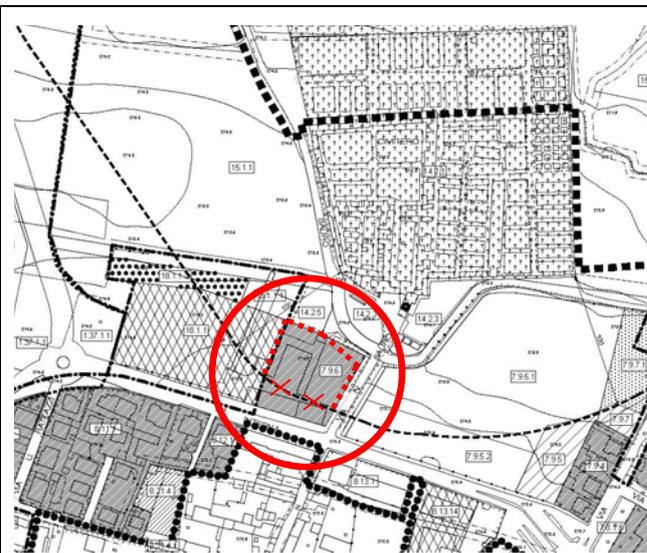


Fig. 20 - Modifica cartografica di Variante n. 23

**Modifica prevista<sup>22</sup>**

L'Amministrazione intende disciplinare un'attività artigianale esistente in fascia di rispetto cimiteriale e compresa in zona 7.9.6 di carattere residenziale e terziario.

A tal fine è necessario riconoscere, all'immobile che la contiene, la destinazione propria artigianale e terziaria, sia per conservare l'attività in atto, sia per poterlo riusare in futuro per attività terziario/artigianali funzionali al cimitero (fioraio, marmista, fabbro ecc).

Questa iniziativa si integra nel più ampio quadro di azioni di riordino urbanistico e di riqualificazione degli spazi antistanti e circostanti all'ingresso del cimitero avviato dalla Variante strutturale n. 12<sup>23</sup>.

Si è ritenuto perciò opportuno provvedere, subordinatamente agli adempimenti previsti dalle vigenti leggi sanitarie, alla ridelimitazione della fascia da 100 a 50 mt, limitatamente al settore interessato.

E' stato pertanto corretto – con DCC n. 66 del 30.10.2012 – l'andamento della fascia definito dal Piano Regolatore Cimiteriale e il provvedimento è stato sottoposto per competenza dell'ASL TO3. Quest'ultima ha espresso, in data 15.11.2012 prot. 127175, il proprio parere favorevole su detta variazione di fascia ai sensi dell'art. 54 del DPR 285/90, tantoché la modifica documentata nell'estratto viene integrata nel PRGC vigente come atto conseguente.

<sup>22</sup> La modifica tiene conto del parere della Provincia di Torino sulla Relazione tecnica di assoggettabilità alla VAS.

<sup>23</sup> Tali azioni riguardano: la demolizione di capannone contenente attività artigiana di lavorazione metalli e sua rilocalizzazione all'esterno della fascia cimiteriale, spostamento dell'ecostazione e recupero dell'area ad integrazione del parcheggio antistante all'ingresso, sistemazione della viabilità con filari alberati, formazione di parco urbano.

## 11. Area 1.36.1.1 - Deduzione di accessi sul viale del Sangone in progetto

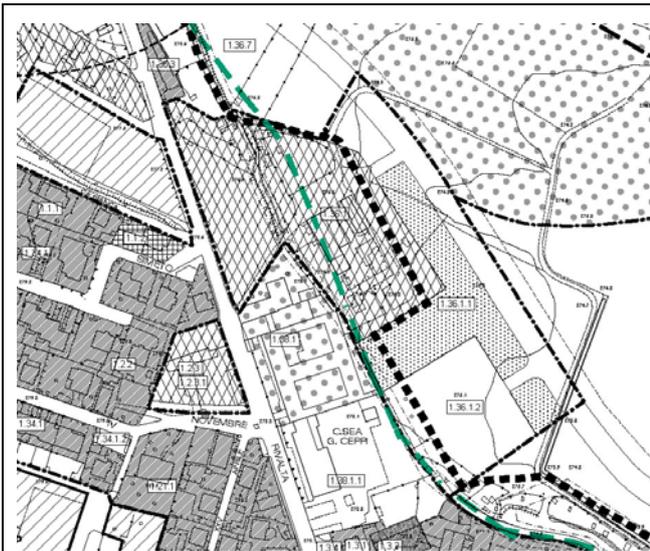


Fig. 21 - Estratto Tav. P.3.1.1 di PRG vigente

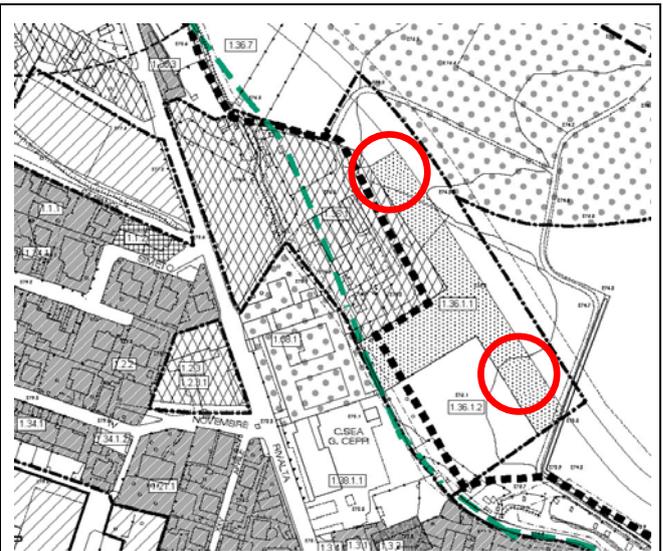


Fig. 22 - Modifica cartografica di Variante n. 23

### Modifica prevista:

L'A.C. ritiene opportuno dedurre in cartografia gli accessi all'area di trasformazione residenziale 1.36.1 (ex filanda) e all'Istituto CSEA dal *Viale del Sangone* in progetto anche per migliorare le condizioni di percorribilità in sicurezza del viale. Peraltro gli strumenti esecutivi delle aree frontiste prevedono o possono prevedere i rispettivi convenienti accessi su via Rivalta.

## 12. Area 4.2.8 - Nuova viabilità

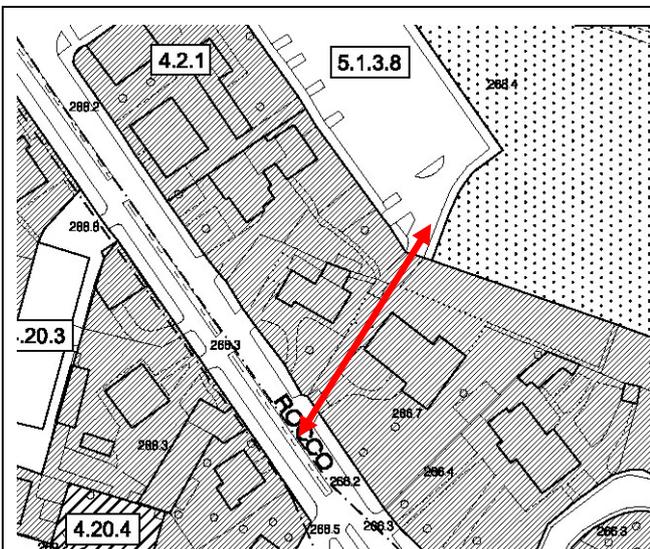


Fig. 23 - Estratto Tav. P.3.1.2 di PRG vigente



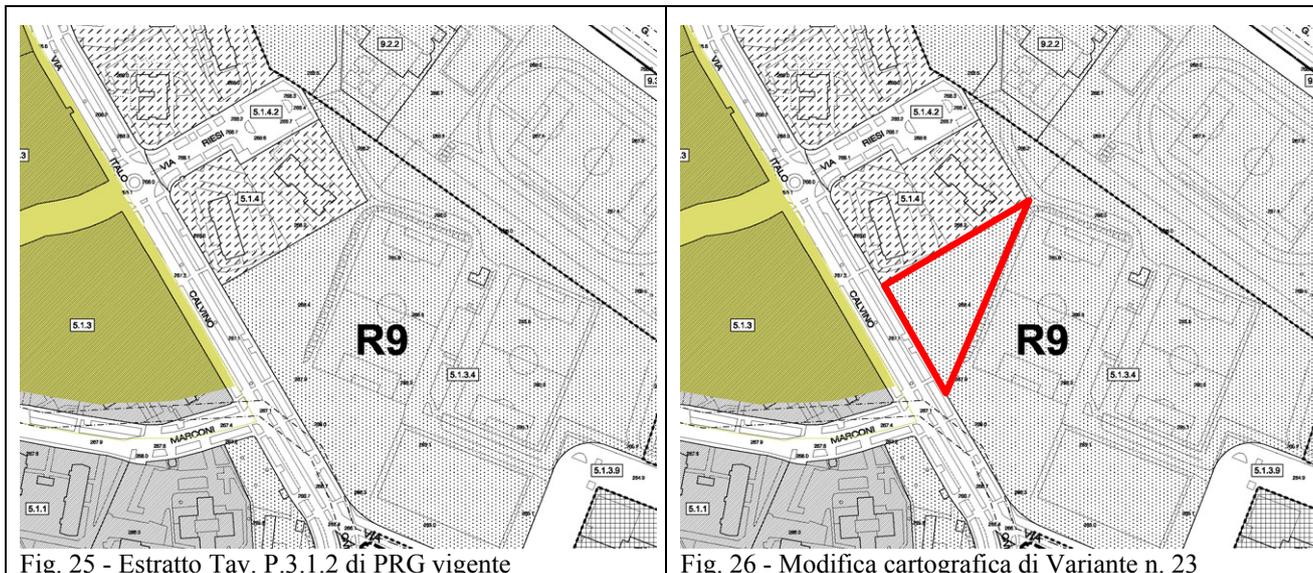
Fig. 24 - Modifica cartografica di Variante n. 23

### Modifica prevista:

L'A.C. ritiene opportuno accogliere una proposta progettuale pervenuta all'U.T. che prevede la ristrutturazione urbanistica di un lotto edificato compreso tra v. San Rocco e il parcheggio di v. G. Marconi. Ciò al fine di condizionarne l'attuazione alla creazione di una bretella stradale di collegamento tra via e parcheggio in modo da rendere più agevole il deflusso delle auto (entrata da v. Marconi – uscita da via San Rocco o viceversa) dal/nel parcheggio stesso.

### 3.2.6 SERVIZI TERZIARI

#### 13. Polo sportivo di v. Calvino – Nuova sede FIGC



#### Modifica prevista:

l'A.C. intende cedere in proprietà alla Federazione italiana gioco calcio (FIGC) il lotto evidenziato in estratto che è compreso nel polo sportivo di v. Calvino, affacciato sui campi di calcio e adiacente agli insediamenti residenziali pluripiano frontisti della omonima via, per la creazione della propria sede e di una scuola di calcio.

Pur essendo l'attività in oggetto coerente con le funzioni rassegnate dallo standard urbanistico per verde attrezzato e sportivo, l'A.C. ritiene opportuno riconoscere all'insediamento una specifica destinazione terziaria, seppure limitata alle finalità soprascritte, per garantire il carattere privatistico dell'iniziativa.

#### §3.3 Documentazione fotografica

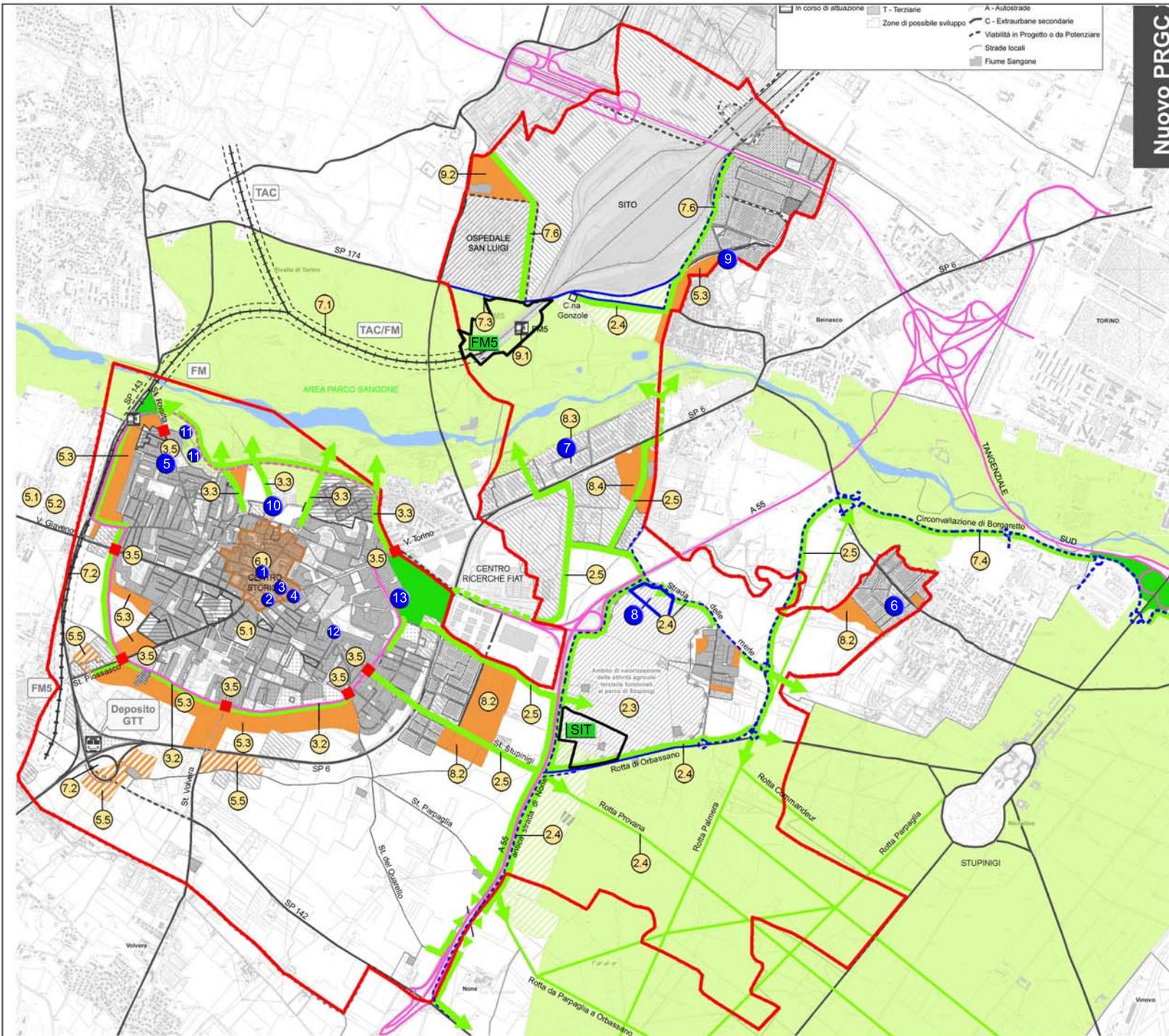
Di seguito vengono allegate le riprese fotografiche zenitali e/o 3D tratte da Google Earth e Bing Maps rappresentative dello stato di fatto in quanto sufficientemente aggiornate.

I fabbricati e le aree oggetto di trasformazione sono individuate con simboli (asterisco, triangolino) e/o con la delimitazione dell'area di intervento.

Nella documentazione non è stata riportata la fotografia dell'area interessata dalla deduzione dei collegamenti stradali tra il "Viale del Sangone" e le aree insediative di v. Rivalta poiché il viale non è stato ancora realizzato e perciò vale la cartografia di piano riportata nel precedente §.



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DEGLI INTERVENTI IN PROGRAMMA



Nuovo PRGC

**Legenda**

- Strade di Piano
- Strade in Progetto
- A - Autostrade
- Circonvallazione interna
- Strade locali
- Ferrovia in Progetto - FM5/NLTL
- Corridoi ecologici
- Corridoi ecologici intercomune
- Macchie verdi
- Principali Varchi di collegamento tra Parco Sangone e Stupinigi
- Tenimenti Mauriziano
- Zone di possibile sviluppo
- Aree di riordino degli insediamenti e/o delle attività esistenti
- Confine Comunale
- Torrente Sangone
- Porte di città
- Interventi elencati al Cap. 2 § 2 del DTP
- Interventi previsti dalla Variante 19
- Aree della Variante 23



## Cap.4 Rapporto della Variante 23 con altri pertinenti piani e programmi

### §4.1 Analisi di coerenza alla scala locale

Il ricorso all'art. 17, 7° comma della l.r. 56/77 per la compilazione e approvazione della Variante 23 già indica come la portata degli interventi in programma non può che essere di misura limitata e contenuto rispondente alle categorie da esso contemplate.

Per coglierne la dimensione e il grado di relazione che li lega ai processi di trasformazione urbana e territoriale si distinguono diversi livelli di interazione leggibili in Tav. 2<sup>24</sup> “Rapporto degli interventi con le scale territoriali di riferimento” riportata nella pagina precedente. In particolare si distinguono:

#### 4.1.1 Livello microurbano o di tessuto

Si confronta con la disciplina puntuale di Piano Regolatore e con la regolamentazione edilizia. Può avere riscontro in taluni casi con finalità e obiettivi della strumentazione sovraordinata (Piano Paesaggistico Regionale PPR, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTC<sup>2</sup>, strumenti, progetti e programmi intercomunali: Corona verde)

Appartengono a questo livello gli interventi:

- Vecchio nucleo: interventi **1)** e **2)** su immobili esistenti e **3)** parcheggio
- Tessuto residenziale: interventi **4)** recupero a negozio di androne carraio, **5)** parcheggio
- Attività produttive: intervento **7)**
- Vincoli: interventi **10)** ridelimitazione vincolo cimiteriale, **12)** viabilità di servizio al parcheggio di via Marconi.

**1) e 2)** (recupero di fabbricati secondari in Centro Storico) sono coerenti con:

- le finalità integrate al PRGC dalla Variante strutturale n. 12 riguardanti la disciplina particolareggiata di edificio<sup>25</sup> degli immobili compresi nel vecchio nucleo storico;
- gli obiettivi e le linee di azione previste dal PPR<sup>26</sup> per l'ambito paesaggistico n. 36 rispetto alla *salvaguardia del patrimonio architettonico, storico, urbanistico* (punto 1.3.2) ... e al *Riconoscimento del ruolo funzionale dei centri storici nel sistema urbano..* (punto 1.3.3)
- il riconoscimento di *media rilevanza* (tipo C) del Centro storico di Orbassano da parte del PTC<sup>2</sup> e relative disposizioni sulla disciplina di tipi, modalità, tecniche di intervento e destinazioni con apposita schedatura per il recupero architettonico e tipologico degli edifici

**3)** (creazione di parcheggio ai margini del Centro storico) è coerente con:

- il riconoscimento del Centro storico da parte dello strumento comunale per il commercio come Centro commerciale naturale;
- l'obiettivo del PPR riferito al *ruolo funzionale del centro storico nel sistema urbano* (punto 1.3.2);
- l'indicazione del PTC<sup>2</sup> tra gli obiettivi generali per i centri storici da esso enunciati della *razionalizzazione del traffico con aree di sosta individuate fuori dal perimetro*<sup>27</sup>

<sup>24</sup> Per dare la necessaria prospettiva pianificatoria agli interventi previsti dalla Variante 23 è stata utilizzata – come base di riferimento – la Tav. DTP 1 “*Principali elementi strutturali, infrastrutturali e ambientali del nuovo PRGC*” contenuta nel Documento tecnico preliminare (fase di scoping) allegato al Documento programmatico.

<sup>25</sup> Art. 21bis: Tessuto urbano di interesse storico – documentario: 1) Assetto urbanistico; 2) Caratteri tipologici, compositivi ed edilizi sussistenti; 3) Prescrizioni generali.

Art. 21 ter: Categorie degli edifici e caratteristiche degli interventi ammessi.

<sup>26</sup> Cfr. PPR – Norme di Attuazione, Allegato A: Sistema delle strategie e degli obiettivi di Piano – Ambito 36 Torino, punti 1.3.2 e 1.3.3 contenuti nel Prospetto riportato in calce al § 4.1.3 della presente Relazione.

<sup>27</sup> L'ubicazione del parcheggio 3) risponde appieno al requisito di luogo, poiché esso è convenientemente ubicato nell'isolato di margine sud-est del vecchio nucleo il quale è caratterizzato in prevalenza da edilizia di sostituzione

- 4) (recupero di androne carraio ad uso commerciale) è coerente con:
- la classificazione di PRGC di zona residenziale consolidata di tipo B a destinazione residenziale e terziaria ove è necessario intervenire *per evitare l'obsolescenza fisica, tecnologica e funzionale degli edifici esistenti*;
  - con i principi generali di riqualificazione dei tessuti esistenti e di contenimento dell'uso del suolo degli strumenti sovraordinati (PPR, PTC<sup>2</sup>).
- 5) (parcheggio) e 12) (viabilità) attengono al miglioramento funzionale di accessibilità e di uso di spazi per parcheggi: esistente (v. Marconi) e in progetto (v. Rivalta).
- 7) (ridelimitazione aree normative) è un intervento di contenuto tecnico conseguente alla avvenuta sistemazione del settore industriale compreso tra strada Torino e l'ambito naturalistico del T. Sangone disciplinato dal Piano d'area. La regolarizzazione dei lotti industriali edificati (11.4.4 e 11.4.9) risponde ad esigenze di miglior funzionamento delle tessere componenti, mentre la deduzione della viabilità in progetto, collegante via Gaia al profilo del parco, rimuove il disturbo potenziale del traffico industriale percorrente il margine di quest'ultimo.
- Pur alla microscala di intervento essa risponde a diversi obiettivi della pianificazione sovraordinata: *Mitigazione degli impatti degli insediamenti produttivi* (nei confronti dell'area parco – PPR); *Contenimento dell'uso del suolo* (PTR, PPR, PTC<sup>2</sup>); *valorizzazione degli insediamenti produttivi preesistenti e Privilegio delle aree dotate di infrastrutture* PTC<sup>2</sup>)
- 10) la ridelimitazione locale del vincolo cimiteriale è compatibile o può essere reso compatibile (alla scala dell'intervento):
- con i presupposti richiesti dal R.D. 1265/34 e s.m.i. in quanto il cimitero risulta separato dal centro urbano da strade pubbliche di livello comunale; inoltre l'art. 27, 6° c della l.r. 56/77 ammette parziali riduzioni.
- Con questi presupposti ed in base al parere favorevole dell'ASL TO3 sul provvedimento del Comune (DCC n. 66 del 30.10.2012) di correzione locale della fascia riportata nel Piano Regolatore Generale del Cimitero, da 100 a 50 mt, viene riconosciuta dalla Variante 23 la presenza di una attività artigiana di cui si disciplina tanto la sua riqualificazione contingente come un suo futuro recupero per funzioni, sempre artigiane, connesse alle necessità dell'impianto cimiteriale.
- con l'obiettivo del PTC<sup>2</sup> riguardante la *valorizzazione degli insediamenti produttivi preesistenti*: sotto il profilo ambientale mediante completamento del mascheramento arboreo di perimetro e sotto il profilo edilizio mediante la conservazione ad un piano della costruzione e la sua riqualificazione anche sotto il profilo ecologico e delle energie sostenibili.

#### 4.1.2 Livello urbanistico comunale

E' riferito agli obiettivi e alle previsioni di PRGC e può essere verificato con finalità e obiettivi della strumentazione sovraordinata. Vengono riferiti a questo livello gli interventi:

- Attività produttive: intervento **6)**
  - Vincoli: intervento **11)**
- 6) (saturazione lotto industriale) è conforme al PRGC e al PEC attuativo; ha carattere di completamento del tessuto industriale esistente in quanto ultimo lotto da realizzare del PEC e ultima tessera dell'area industriale intercomunale (Orbassano – Beinasco) di via Borgaretto. In quanto tale è anche coerente con la finalità del *contenimento dell'uso del suolo e della disseminazione insediativa* (PTR, PPR e PTC<sup>2</sup>) *Sviluppo socio-economico*<sup>28</sup> con

---

(in contrasto tipologico o formale con il tessuto originario). Ciononostante può essere agevolmente connesso alla trama della viabilità pedonalizzata e/o da pedonalizzare ed è prossimo alla piazza del Municipio

<sup>28</sup> Il PTC<sup>2</sup> individua Orbassano (art. 103 delle NdA) nel "Bacino di valorizzazione produttiva di Beinasco" assieme ai comuni di Bruino, Candiolo, Piossasco e Rivalta.

*valorizzazione degli insediamenti produttivi preesistenti e privilegio per le aree dotate di infrastrutture (PTC<sup>2</sup>).*

Viene reso compatibile con la variante “Seveso” al PTC<sup>2</sup> mediante divieto, riportato nelle NdA, di localizzare nello stabilimento realizzando attività Seveso anche di tipologia sottosoglia, in considerazione della rilevante vulnerabilità ambientale della zona di appartenenza a causa della superficialità della falda. Per lo stesso motivo vengono richiamate le norme di cautela alla costruzione di livelli interrati già integrate nell’art. 69bis delle NdA dalla Variante strutturale n. 12.

**11)** (viabilità di arroccamento nord) è coerente con:

- gli obiettivi integrati nel PRGC dalla Variante 12: di realizzare da una parte l’arroccamento nord dell’abitato e dall’altra creare un percorso di servizio in continuo dell’area parco del T. Sangone, specie nel settore più propriamente fruitivo e di servizio alla città. Rispetto ad essi la Variante 23 migliora le condizioni di sicurezza della viabilità che vanno ulteriormente mitigate con il contenimento della velocità (zona 30 e dissuasori a protezione degli attraversamenti).
- atteso che la creazione del sistema città – parco e la sua percorribilità risponde a plurimi enunciati della pianificazione sovraordinata (PPR, PTC2, corona verde e patto di fiume) la deduzione degli accessi sulla dorsale di servizio risponde a requisiti di dettaglio quali: (PPR) *Mitigazione degli impatti delle opere infrastrutturali e dei relativi svincoli* (derivazioni); (PTC2) *Miglioramento della rete stradale esterna ai fini della sicurezza, dell’efficienza funzionale e del contenimento delle pressioni sull’ambiente.*

#### 4.1.3 Livello funzionale sovralocale

Possono essere riferiti a questo livello le attrezzature di servizio previste agli interventi **9** e **13**

**9)** (albergo) la ridestinazione dell’immobile esistente (produttivo) alla funzione ricettiva presenta questi elementi di coerenza e/o di compatibilità:

- oggettivi: appartenenza alla fascia residenziale periurbana di Beinasco che è frontista lungo strada San Luigi (SP 174) dell’area industriale della tangenziale sud. La creazione dell’attrezzatura ricettiva è compatibile con il tessuto residenziale circostante e di utile servizio della zona industriale intercomunale di Orbassano – Beinasco.
- con gli strumenti sovraordinati quali ad es.: PPR – *Consolidamento dei centri urbani con rigenerazione aree dismesse, riqualificazione dei bordi e spazi pubblici; mitigazione degli impatti degli insediamenti produttivi e loro integrazione paesistica ambientale*; PTC<sup>2</sup> – *creazione di servizi pubblici e attrezzature di interesse generale*<sup>29</sup> – *contenimento dell’uso del suolo, densificazione e riassetto funzionale delle polarità extraurbane produttivo/commerciali – valorizzazione degli insediamenti produttivi preesistenti.*
- Compatibilità con l’elaborato tecnico RIR<sup>30</sup> quale elemento territoriale vulnerabile di categoria C2 (meno di 500 persone presenti) appositamente disciplinato attraverso le norme della Variante 23.

**13)** La creazione della sede provinciale della FIGC nel polo sportivo di v. Calvino ha le seguenti caratteristiche di compatibilità e coerenza:

- è compatibile, seppure nella qualità di struttura privata terziaria, con le finalità e le attività esercitate nel polo sportivo riconosciute dal PRGC;
- è coerente con il riconoscimento del PTC2 di Orbassano quale “*centro locale metropolitano*” con offerta diversificata di servizi e con raggio di influenza riferito all’area metropolitana.

<sup>29</sup> il PTC2 classifica Orbassano come “centro locale metropolitano” con offerta diversificata di servizi e con raggio di influenza riferito all’area metropolitana. Come tale deve prevedere, in aggiunta agli standard urbanistici comunali, servizi e attrezzature pubbliche di interesse generale.

<sup>30</sup> approvato dal Comune di Orbassano con la Variante Strutturale n. 12 del 17/12/2012.

*Come tale deve prevedere, in aggiunta agli standard urbanistici comunali, servizi e attrezzature pubbliche di interesse generale.*

#### **§4.2 Analisi di compatibilità dell'area QUAD con gli strumenti sovraordinati**

L'intervento (8) la cui attività si confronta con un livello di interesse di scala superiore a quella locale o di stretta influenza intercomunale è costituito dall'impianto sportivo di carattere motociclistico "Quad-cross" anche se la sua trasformazione da impianto amatoriale esistente a impianto agonistico è riferito a gare di III categoria.

L'analisi di compatibilità e/o coerenza viene perciò rapportato alla griglia di obiettivi enunciati dalla strumentazione sovraordinata.

##### *4.2.1 Piano Territoriale Regionale*

###### 4.2.1.1 Strategie

Il nuovo PTR<sup>31</sup> basa l'analisi conoscitiva e interpretativa del territorio sul Quadro di riferimento strutturale (Qrs). Il Qrs contiene la descrizione del territorio regionale con riferimento all'insieme degli elementi strutturanti, alle loro potenzialità e criticità.

Nel corso dell'evoluzione del piano sono state definite cinque strategie:

- **Strategia 1:** *Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio.* La strategia intende promuovere l'integrazione tra valorizzazione del patrimonio ambientale storico culturale e attività imprenditoriali connesse; la riqualificazione delle aree urbane per la qualità della vita e inclusione sociale, lo sviluppo economico e la rigenerazione delle aree degradate.
- **Strategia 2:** *Sostenibilità ambientale, efficienza energetica.* La strategia è finalizzata a promuovere l'eco-sostenibilità di lungo termine della crescita economica perseguendo una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse.
- **Strategia 3:** *Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica.* La strategia è finalizzata a rafforzare la coesione territoriale e lo sviluppo locale del Nord-ovest nell'ambito di un contesto economico e territoriale a dimensione Europea; le azioni del PTR mirano a stabilire relazioni durature per garantire gli scambi e le aperture economiche tra Mediterraneo e Mare del Nord (Corridoio 24 o dei due mari) e quello tra occidente ed oriente (Corridoio 5).
- **Strategia 4:** *Ricerca, innovazione e transizione produttiva.* La strategia individua le localizzazioni e le condizioni territoriali più adatte a rafforzare la competitività del sistema regionale attraverso l'incremento della sua capacità di produrre ricerca ed innovazione, ad assorbire e trasferire nuove tecnologie, anche in riferimento a tematiche di frontiera, alle innovazioni in campo ambientale ed allo sviluppo della società dell'informazione.
- **Strategia 5:** *Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali.* La strategia coglie le potenzialità insite nella capacità di fare sistema tra i diversi soggetti interessati alla programmazione/pianificazione attraverso il processo di governance territoriale.

###### 4.2.1.2 Ambito di Integrazione Territoriale n. 9 "Torino"

Il territorio comunale di Orbassano è inserito all'interno dell'*Ambito di Integrazione Territoriale n. 9 "Torino"* (AIT 9) che prevede come strategia fondamentale per l'Area Metropolitana la sua riorganizzazione su base policentrica da rafforzare mediante la redistribuzione di funzioni di livello metropolitano entro una rete di nuove polarità con estensione agli spazi periferici delle città e ai comuni delle cinture. Orbassano appartiene alla fascia dei *comuni polo* del Sub-ambito AIT 9.2 costituita da: Beinasco, Grugliasco, Orbassano, Rivalta di Torino, Rivoli.

<sup>31</sup> Il Consiglio Regionale, con DCR n. 122-29783 del 21.07.2011, ha approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR) in sostituzione del PTR/1997 ad eccezione delle norme relative ai caratteri territoriali e paesistici (artt. 7, 8, 9, 10, 11, 18bis e 18ter) che continuano ad applicarsi fino all'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale.

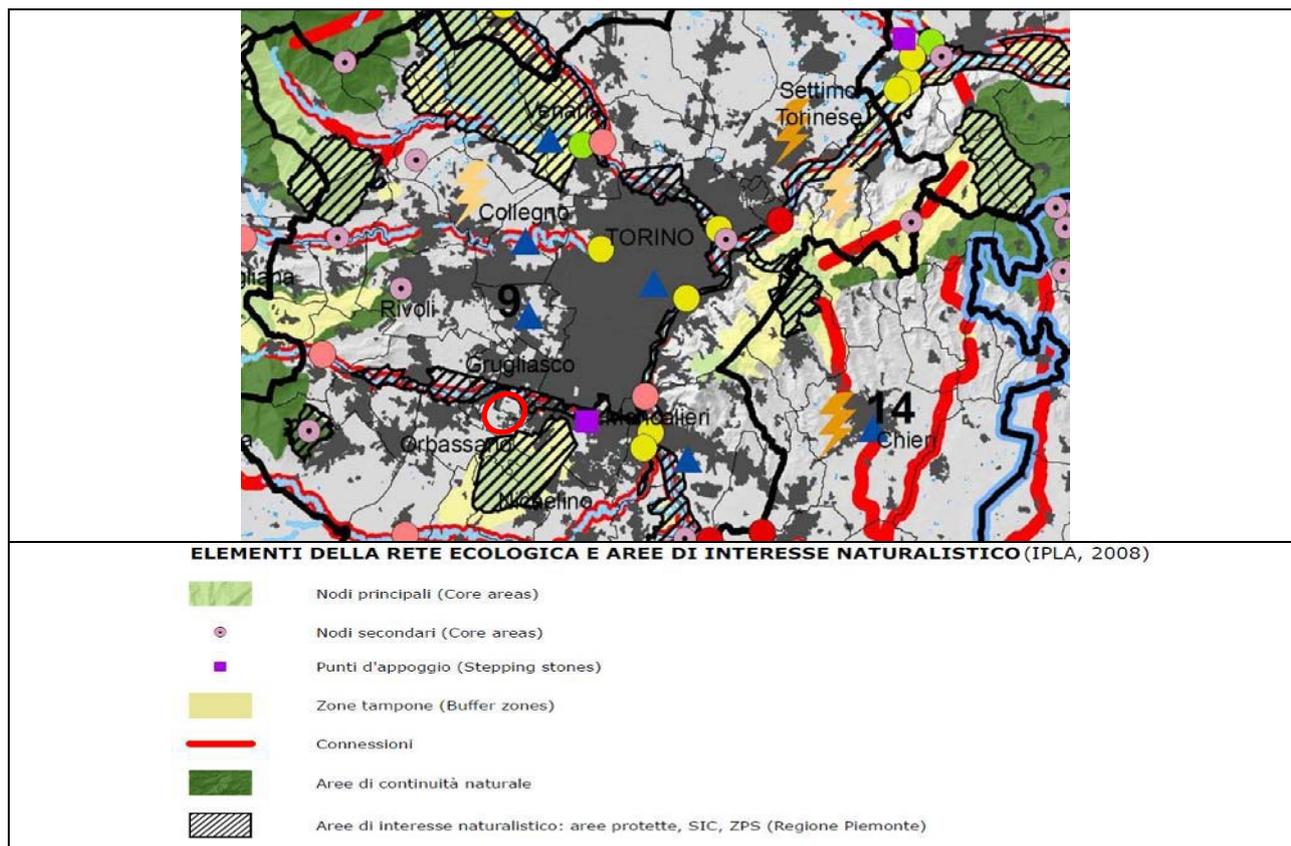
Esso beneficia in particolare della presenza di servizi di livello metropolitano, quale ad es. l'Ospedale San Luigi; della previsione di rilevante potenziamento dell'accessibilità su ferro (SFM5 e Linea 2); di grandi strutture terziario/commerciali sull'asse di via Torino, del Parco di Stupinigi e delle molteplici strutture e funzioni, esistenti e in progetto (v. ad es. Mondojuve: centro di allenamento e centro commerciale; piste del trotto, progetto della Società ippica torinese, rigenerazione terziaria dell'ex area Viberti, Centro tumori di Candiolo) le quali – a livello intercomunale – si trovano/si troveranno distribuite all'esterno del suo arroccamento (Variante stradale di Stupinigi<sup>32</sup> in corso di realizzazione per fasi).

L'AIT 9 prevede, tra gli indirizzi di gestione riferiti al Turismo e disciplinati nelle NTA, che detto AIT svolga una duplice veste:

- attrattore di flussi turistici (valorizzando la mobilità per affari, fiere e congressi e le sue dotazioni paesaggistico ambientali, storico architettoniche, museali, formative, commerciali, gastronomiche, sportive e ricreative, devozionali);
- punto di coordinamento, appoggio e interconnessione di circuiti turistici più ampi che interessano l'arco alpino e pedemontano occidentale e l'area collinare del Monferrato-Astigiano-Roero-Langhe.

A entrambe queste categorie di funzioni, ma in soprattutto alla prima, si riferisce la caratterizzazione per attività agricole e terziarie funzionali al Parco dell'Ambito che contiene, oltre al SIT anche l'area Quad, come definito dalla Deliberazione programmatica del nuovo PRGC.

Fig 27 - Strategia 2: Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, PTR – estratto cartografico e legenda



La carta della *sostenibilità ambientale* individua, nell'area vasta di riferimento dell'Ambito di pianificazione sopraindicato, la presenza dell'area di interesse naturalistico (Parco e SIC di

<sup>32</sup> Si tratta dell'arteria voluta dalla legge istitutiva del Parco per spostare all'esterno dell'area protetta il traffico di attraversamento lungo le sue rotte principali.

Stupinigi). Nella medesima area sono riconosciuti gli elementi della rete ecologica quali le *Core areas* e le relative fasce cuscinetto *Buffer Zone*.

Si evidenzia come l'area Quad in progetto risulta distanziata da tali aree di interesse naturalistico e che esse non vengono interferite dalla sua attività.

#### 4.2.2 *Piano Paesaggistico Regionale*<sup>33</sup>

##### 4.2.2.1 Obiettivi

Il PPR<sup>34</sup> rappresenta lo strumento principale per fondare sulla qualità del paesaggio e dell'ambiente lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale. L'obiettivo centrale<sup>35</sup> è perciò la tutela e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, naturale e culturale, in vista non solo del miglioramento del quadro di vita delle popolazioni e della loro identità culturale, ma anche del rafforzamento dell'*attrattività* della Regione e della sua *competitività* nelle reti di relazioni che si allargano a scala globale.

In particolare, al fine di costruire un solido quadro conoscitivo, è stato sviluppato un ampio ventaglio di approfondimenti tematici organizzati sui principali assi:

- Naturalistico (fisico ed ecosistemico);
- Storico-culturale;
- Urbanistico-insediativo;
- Percettivo identitario.

Con riferimento al sistema integrato delle reti il PPR persegue, tra gli altri, i seguenti obiettivi:

- assicurare le condizioni di base per la sostenibilità ambientale dei processi di crescita e di trasformazione e la conservazione attiva della biodiversità;
- assicurare un'adeguata tutela e accessibilità alle risorse naturali e paesaggistiche,
- ridurre o contenere gli impatti negativi sul paesaggio e sull'ambiente.

##### 4.2.2.2 Indirizzi per l'Ambito n. 36 – Torino

Tenuto conto che l'impianto sportivo di Quad-cross esiste e che per il suo esercizio sono state eseguite opere di rimodellamento del suolo. oltreché enucleata l'area che lo contiene dal contesto agricolo circostante, l'intervento 8 – riguardante, come detto, l'integrazione sullo stesso impianto dell'attività agonistica a quella amatoriale preesistente – costituisce occasione/opportunità per effettuare azioni di qualificazione dell'impianto e di riqualificazione del paesaggio che in più punti sono enunciate dagli indirizzi del PTP per l'ambito 36:

*(1.5.5.) Compensazione degli impatti antropici e delle pressioni connesse alla diffusione delle aree urbanizzate (depurazione dell'aria dalle immissioni inquinanti, fissazione delle polveri, ricarica delle falde acquifere, regolazione del ciclo idrogeologico, contenimento del disturbo acustico,*

---

<sup>33</sup> La Regione Piemonte ha avviato nel 2005 una nuova fase di pianificazione dell'intero territorio regionale, che ha comportato anche la formazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs 42/2004) e della Convenzione Europea del Paesaggio (Consiglio d'Europa, 2000). La Giunta Regionale, con DGR n. 53-11975 del 4 agosto 2009 ha adottato il Piano Paesaggistico.

<sup>34</sup> Il Piano è costituito dai seguenti elaborati: Relazione, Norme di Attuazione, Tavole di Piano (P1 Quadro strutturale; P2 Beni paesaggistici; P3 Ambiti e unità di paesaggio; P4 Componenti paesaggistiche; P5 Rete ecologica, storico culturale e fruitiva), Schede degli ambiti di paesaggio, Elenchi delle componenti e delle unità di paesaggio, Rapporto ambientale e sintesi non tecnica.

<sup>35</sup> Il PPR persegue tale obiettivo in coerenza con il Piano Territoriale:

- Promuovendo la conoscenza del territorio regionale, dei suoi valori e dei suoi problemi, con particolare attenzione per i fattori "strutturali", di maggior stabilità e permanenza, che ne condizionano i processi di trasformazione;
- Delineando un quadro strategico di riferimento, su cui raccogliere il massimo consenso sociale e con cui guidare le politiche di governante multi settoriale del territorio regionale e delle sue connessioni con il contesto internazionale;
- Costruendo un apparato normativo coerente con le prospettive di riforma legislativa regionale e nazionale, tale da responsabilizzare i poteri locali, presidiare i valori del territorio e migliorare l'efficacia delle politiche pubbliche.

*regolazione microclimatica, ..) mediante (1.5.5) Formazione di fasce periurbane naturalizzate (..) tra le aree interessate dalle opere infrastrutturali e il territorio rurale (..) con (1.6.1) recupero e realizzazione di formazioni lineari arboree, da perseguire anche in funzione del mascheramento di infrastrutture impattanti.*

Questi orientamenti sono stati considerati e messi in atto per l'intervento oggetto di valutazione, prevedendo la mitigazione di diversi impatti ambientali (rumore, polveri, invarianza idraulica, protezione del reticolo idrografico locale, trattamento dei reflui ecc.) e la formazione di una fascia arborata e arbustata perimetrale avente molteplici funzioni:

- inserimento paesaggistico dell'impianto sportivo nei paesaggi, agrario e infrastrutturale (autostrada) confinanti;
- compatibilizzazione tra paesaggi in contrasto (agrario e sportivo);
- protezione della fauna selvatica all'esterno dell'impianto sportivo
- esclusione delle vedute dell'impianto e della sua attività da strada Ravetto con particolare riguardo per il segmento sopraelevato di scavalco dell'autostrada per ragioni di sicurezza della guida.

Inoltre si prevede di rendere accessibili parcheggio e servizi di accoglienza (punto ristoro, servizi igienici) ai ciclisti che percorreranno la pista di strada Ravetto in corso di realizzazione, avendo a mente che essa rappresenta l'elemento di congiunzione tra la rete ciclabile del Sangone e quella di Stupinigi.

Infine l'area contenente l'impianto sportivo non contrasta con le prescrizioni degli artt. 13 (Aree di montagna), 14 (Sistema idrografico<sup>36</sup>), 16 (Territori coperti da boschi), 18 (Aree naturali protette ed altre aree di conservazione della biodiversità), 26 (ville, parchi, giardini ed impianti per il loisir e il turismo<sup>37</sup>), 33 (Luoghi ed elementi identitari).

Di seguito vengono riportati gli obiettivi specifici e le linee di azione del PPR con attinenza all'intervento in oggetto.

Obiettivi <sup>38</sup>	Linee di azione
1.5.1. Riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia. 1.5.2. Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane.	Contenimento dell'edificazione lungo direttrici e circonvallazioni; riqualificazione degli spazi pubblici; ridefinizione dei margini urbani sfrangiati.
1.5.5. Compensazione degli impatti antropici e delle pressioni connesse alla diffusione delle aree urbanizzate (depurazione dell'aria dalle immissioni inquinanti, fissazione delle polveri, ricarica delle falde acquifere, regolazione del ciclo idrogeologico, contenimento del disturbo acustico, regolazione microclimatica, ...).	Introduzione di modalità di gestione sostenibile dei flussi veicolari. Formazione di fasce periurbane naturalizzate tra gli ambiti urbani, le aree interessate dalle opere infrastrutturali e il territorio rurale, in relazione alla presenza di corsi d'acqua naturali e artificiali.
1.6.1. Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti culturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.	Recupero e realizzazione di formazioni lineari arboree, da perseguire anche in funzione del mascheramento delle infrastrutture più impattanti.

<sup>36</sup> Il canale Arpini, che attraversa l'area dell'impianto sportivo, non è classificata tra le acque pubbliche e non rientra tra i casi previsti al 2° comma dell'art. 14 del PPR.

<sup>37</sup> L'area in oggetto non rientra nella classificazione dei luoghi previsti al 2° comma dell'art. 26 del PPR.

<sup>38</sup> Piano Paesaggistico Regionale – Allegato A: Sistema delle strategie e degli obiettivi di Piano Ambito36 - Torino.

### 4.2.3 Piano territoriale di coordinamento provinciale<sup>39</sup>

#### 4.2.3.1 Caratteri generali

Gli elementi salienti del territorio di Orbassano riconosciuti dal PTC<sup>2</sup> sono:

- Riconoscimento dell'andamento demografico della popolazione in costante incremento<sup>40</sup>;
- Caratteri morfologici del territorio: estensione di 2.233 ha (96% di pianura e 4% di collina);
- Capacità d'uso dei suoli: 752ha in classe I (34%); 700ha in Classe II (31%); 87ha di "Aree boscate" (3%).

Sotto il profilo pianificatorio:

- Orbassano è compreso nel Circondario Prov. di Torino, Sub - Ambito "Torino"; ad esso sono applicabili gli *Indirizzi di coordinamento sovracomunale* previsti dall'art. 15.3.1 delle NDA che propugna l'attuazione di una strategia di sub-ambito per iniziativa dei Comuni interessati;
- Sistema produttivo: il PTC lo individua (art. 103 NDA, nel "Bacino di valorizzazione produttiva" di Beinasco assieme a Bruino, Beinasco, Candiolo, Piossasco e Rivalta di Torino);
- Centro servizi: è individuato dal PTC (art. 9.2.1) come centro urbano di IV livello superiore capoluogo di sub ambito e polo con diversificata offerta di servizi interurbani da potenziare;
- Centro storico (art. 7.1 NDA) di *media rilevanza*
- Comune classificato come *centro turistico di interesse provinciale*;
- Fa parte del *Patto Territoriale del Sangone*<sup>41</sup>

La pianificazione provinciale vigente costituisce riferimento strategico per la redazione dei nuovi Piani Regolatori e loro Varianti strutturali.

#### 4.2.3.2 Obiettivi generali

Il PTC<sup>2</sup> persegue i seguenti obiettivi, trasversali ai vari sistemi (art. 14 delle NTA):

- 1) contenimento del consumo di suolo e dell'utilizzo delle risorse naturali;
- 2) sviluppo socio-economico e policentrismo;
- 3) riduzione delle pressioni ambientali e miglioramento della qualità della vita;
- 4) tutela, valorizzazione e incremento di rete ecologica, patrimonio naturalistico e biodiversità;
- 5) completamento ed innovazione del sistema delle connessioni materiali ed immateriali

Gli obiettivi sono perseguiti attraverso strategie e azioni coordinate, anche complementari l'una all'altra, da sviluppare nei sistemi di riferimento. Il PTC<sup>2</sup> articola le sue disposizioni con riguardo:

- a. al sistema insediativo articolato in: a.1. sistema residenziale; a.2. sistema economico;
- b. al sistema del verde e delle aree libere comprendente: b.1. rete ecologica; b.2. sistema agricolo;
- c. al sistema dei collegamenti: c.1. materiali; c.2. immateriali;
- d. alle pressioni ambientali e alla difesa del suolo, considerando i temi: d.1. dell'aria e dell'atmosfera; d.2. delle risorse idriche e della produzione idroelettrica; d.3. dei rifiuti; d.4. degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante; d.5. delle attività estrattive; d.6. della difesa del suolo.

#### 4.2.3.3 Raffronto di obiettivi e azioni della Variante 23 con il PTC<sup>2</sup>

Nei §§ precedenti sono già state messe in evidenza le coerenze degli interventi della Variante 23 di contenuto eminentemente locale, con la pianificazione sovraordinata, laddove ravvisabile.

In questa sede si valutano i possibili intrecci e/o le interferenze dell'area Quad con gli obiettivi e le azioni sopraelencate, tenendo conto della differenza di scala tra le due entità a confronto.

- *Contenimento del consumo di suolo*:

<sup>39</sup> La variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC<sup>2</sup>) è stata approvata dalla Regione Piemonte con DCR n.121-29759 del 21.7.2011.

<sup>40</sup> 15.675 abitanti nel 1971, 18.082 abitanti nel 1981, 20.650 abitanti nel 1991 e 21.581 abitanti nel 2001;

<sup>41</sup> Insieme ad altri 7 Comuni, ad una Comunità Montana, alla Prov. Di Torino e numerosi enti, consorzi ed associazioni) il cui Ente Promotore è la città di Piossasco ed il Soggetto Responsabile la Provincia di Torino.

L'impianto sportivo esiste in quanto realizzato in conformità alle previsioni del PRGC vigente che ammette di insediare in ambito agricolo attività di carattere sportivo, pubblico e privato. Stante l'avvenuta trasformazione, l'implementazione di attività agonistiche prevista dalla Variante 23 non comporta ulteriore consumo di suolo rispetto alla sua attuale configurazione geometrica.

- *Sviluppo socio-economico e policentrismo*

L'attrezzatura in oggetto è intercettata da due sistemi di organizzazione del territorio:

a) *servizi del territorio*, di carattere terziario, disposti a corona attorno alla *Variante di Stupinigi* accessibili con mezzi privati dalla rete stradale;

b) *nodi attrezzati* del paesaggio agrario e naturalistico, ma anche insediativo, connessi dalla rete delle piste ciclabili provinciali, intercomunali e comunali.

Questo tipo di relazioni in particolare caratterizza, alla scala comunale, l'attrattività del sistema policentrico di attrezzature e luoghi di Orbassano più della polarizzazione dei singoli elementi.

- *Riduzione delle pressioni ambientali*

L'implementazione dell'attività agonistica nell'impianto sportivo e la conseguente applicazione delle regole della Federazione motociclistica costituisce occasione per intervenire, con opere e disposizioni, sulla riduzione delle pressioni ambientali rispetto a rumore, polveri, invarianza idraulica, protezione del reticolo idrografico locale, trattamento dei reflui ecc.

- *Tutela, valorizzazione e incremento di rete ecologica*

Il Rapporto ambientale prevede di potenziare gli elementi di compatibilizzazione ambientale e paesaggistica dell'impianto sportivo richiedendo la formazione di una più consistente e continua fascia arborata e arbustata perimetrale all'impianto con le finalità già esposte al precedente §. Essa si integra sia al progetto di ricomposizione della trama storica dei collegamenti<sup>42</sup> sia alla rete ecologica sostenuta dallo sviluppo territoriale delle piste ciclabili (v. Tav. 2).

- *Completamento ( ... ) del sistema delle connessioni ( ... )*

La Variante stradale di Stupinigi costituirà il nuovo sistema di irradiazione dei collegamenti motoveicolari e lenti (ciclopedonali) dall'arroccamento della grande macchia naturalistica e storica di Stupinigi. Uno di questi è costituito da strada Ravetto (ovvero strada antica delle Merle) lungo la quale il Comune prevede la realizzazione, in sede propria, della pista ciclabile.

#### 4.2.4 *Corona Verde*

Il progetto di Corona Verde influisce, alla scala della pianificazione generale del paesaggio urbano e naturalistico di Orbassano, su due obiettivi principali:

- a) riduzione della frammentazione ecosistemica e territoriale con il contenimento della dispersione urbana e infrastrutturale;
- b) il rafforzamento del grado di naturalità del territorio di Corona Verde e costruzione della rete di "*Infrastrutturazione Ambientale*".

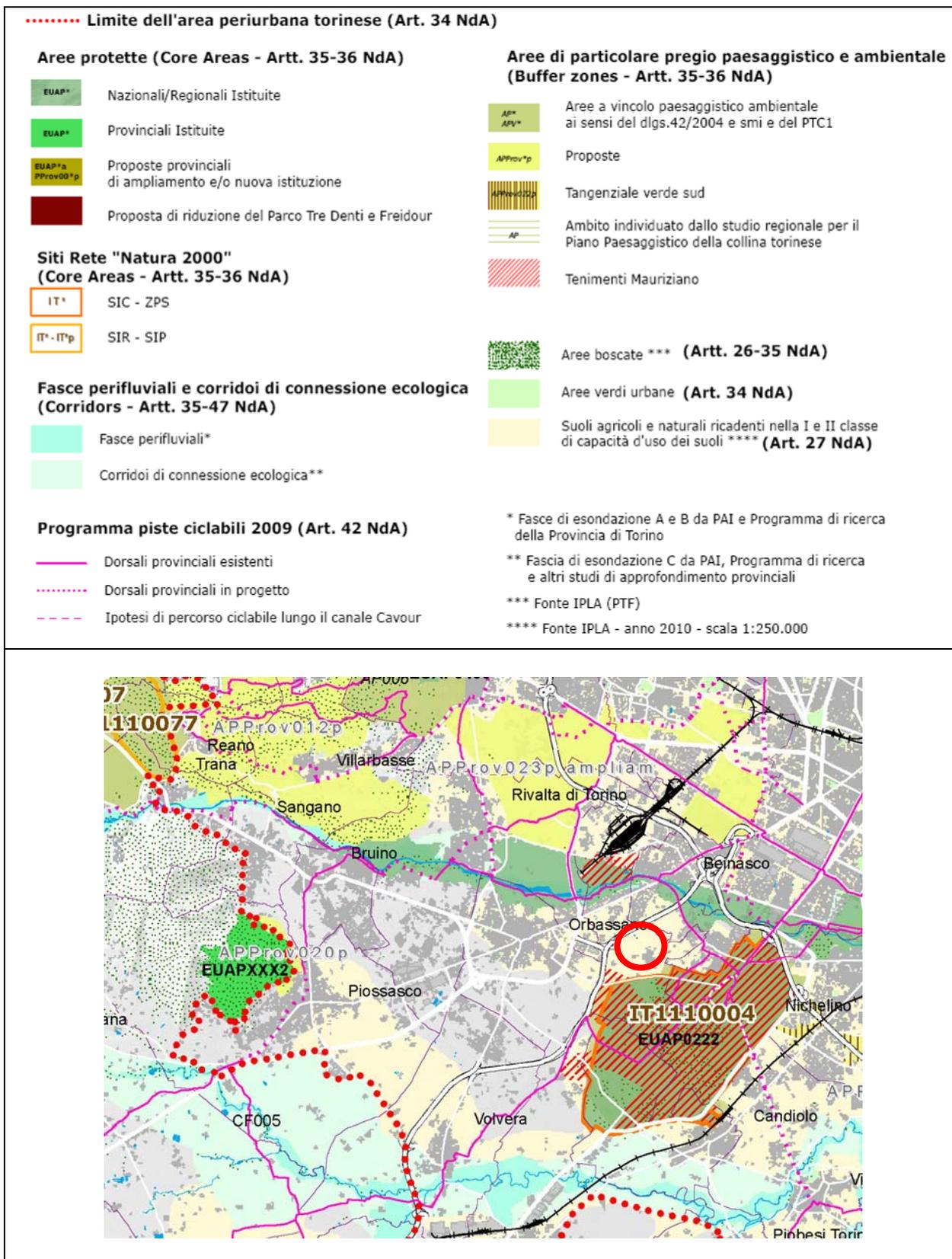
Essi sono già stati affrontati in parte dalle Varianti strutturali n. 12 (qualificazione del paesaggio fluviale del T. Sangone) e n. 19 (creazione di macchie boschive di riequilibrio ecologico del SIT e di FM5) e più compiutamente dalla Deliberazione programmatica e dal Documento tecnico ambientale del nuovo PRGC.

Per l'area dell'impianto sportivo Quad si prevedono eminentemente – come nei casi affrontati dalla Variante 19: SIT e FM5 – interventi di carattere mitigativo e compensativo rappresentati dalle diverse finalità ecologiche e paesaggistiche assegnate alla già citata fascia verde di cinturazione perimetrale dell'area che lo contiene e di connessione di questa alla rete ecologica imperniata sulle piste ciclabili.

---

<sup>42</sup> Strada Ravetto nelle mappe dell'*Ottocento* era chiamata Strada delle Merle e faceva parte della rete di strade campestri convergenti sull'irradiazione delle rotte di caccia dalla Palazzina di Stupinigi.

Fig. 28 - PTCP<sup>2</sup> - Tav. 3.1: Sistema del verde e delle aree libere (Estratto cartografico e legenda)



### §4.3 Sintesi

1. Gli interventi previsti dalla Variante 23 *non comportano consumo addizionale di suolo agricolo* poiché:
  - riferiti a immobili e/o ad impianti esistenti: 1), 2), 4) , 5), 8), 9), 10)
  - riguardanti aree già disciplinate dal PRG e/o da SUE vigenti: 3), 6), 7), 13)
  - comportanti la deduzione/integrazione di vincoli al suolo in aree già compromesse: 7), 10), 11), 12), 13).
- 2) In larga misura le previsioni di trasformazione riguardano la qualificazione del tessuto edificato (1, 2, 4, 9) e/o il miglioramento della trama della viabilità e/o dei servizi (3, 5, 12, 13) ovvero una più efficace utilizzazione delle zone normative di PRGC (7, 10) o la mitigazione di impatti puntuali (7, 11).
- 3) l'impianto motociclistico per l'uso dei Quad, che ricade in area agricolo produttiva, è già realizzato in applicazione delle norme di PRG sulla localizzazione di attrezzature sportive di carattere extraurbano. La sua qualificazione a livello competitivo è compatibile con le iniziative intercomunali di polarizzazione di servizi terziari, pubblici e privati, nella corona circostante al comprensorio di Stupinigi delimitata all'esterno dell'area a parco dalla Variante stradale di Stupinigi in corso di realizzazione. In sede di Rapporto Ambientale vengono ulteriormente precisati i provvedimenti relativi alle mitigazioni ambientali e paesaggistiche.
- 4) in generale gli interventi in programma presentano profili di coerenza con i Piani sovraordinati che appaiono con essi più pregnanti e interagenti.

## §4.4 Documentazione allegata

Si riportano di seguito per estratto le tavole degli strumenti sovraordinati esaminati per confronto: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC<sup>2</sup>) e Piano Paesaggistico Regionale (PPR).

Fig. 29 - PTC<sup>2</sup> - Tav. 3.1: Sistema del verde e delle aree libere

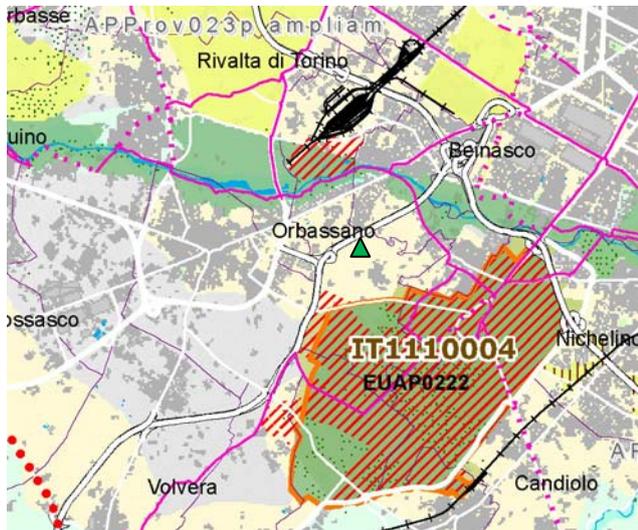
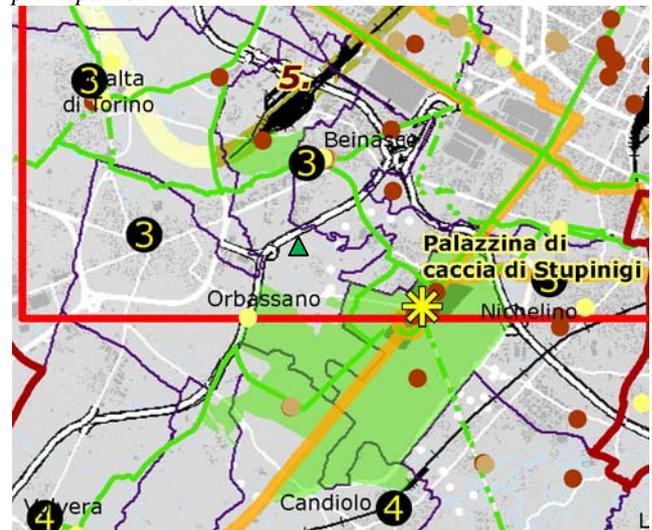


Fig. 30 - PTC<sup>2</sup> - Tav. 3.2: Sistema dei beni culturali: centri storici, aree storico-culturali e localizzazione dei principali beni



### Aree protette (Core Areas - Artt. 35-36 NdA)

**EUAP\*** Nazionali/Regionali Istituite

### Siti Rete "Natura 2000" (Core Areas - Artt. 35-36 NdA)

**IT\*** SIC - ZPS

### Programma piste ciclabili 2009 (Art. 42 NdA)

— Dorsali provinciali esistenti  
 - - - - - Dorsali provinciali in progetto

### Aree di particolare pregio paesaggistico e ambientale (Buffer zones - Artt. 35-36 NdA)

Tangenziale verde sud

Tenimenti Mauriziano

Suoli agricoli e naturali ricadenti nella I e II classe di capacità d'uso dei suoli \*\*\*\* (Art. 27 NdA)

### Centri storici (Art. 20 NdA)

**3** di media rilevanza  
**4** di interesse provinciale

### Il Sistema dei Beni Culturali sul Territorio Provinciale (Art. 31 NdA)

Residenze sabaude

Beni architettonici di interesse storico-culturale

### Aree di particolare pregio paesaggistico ed ambientale (Artt. 35-36 NdA)

Siti Unesco

Tenimenti Mauriziano

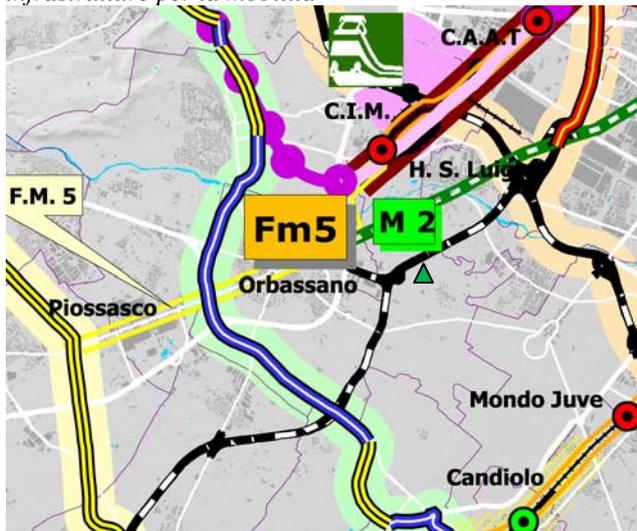
Percorsi turistico-culturali (Art. 31 NdA)

### Piste ciclabili (Art. 42 NdA)

Dorsali provinciali esistenti (da Programma 2009)

Dorsali provinciali in progetto (da Programma 2009)

Fig. 31 - PTC<sup>2</sup> - Tav. 4.1: Schema strutturale delle infrastrutture per la mobilità



**SCHEMA DELLA VIABILITA'**

- Corridoio Sistema Autostradale Tang. Torinese
- Corridoio Anulare esterno
- Corridoio Pedemontana
- Pedemontana e anulare esterno
- Viabilità esistente o da adeguare
- Viabilità in progetto o in corso di approfondimento

**RETE DI METROPOLITANA**

- Linea 2 - (tracciato in corso di valutazione)
- Poli per la logistica**
- Orbassano (interscambio ferro/gomma - livello 1)

**SCHEMA SISTEMA FERROVIARIO**

- Estensione passante ferroviario
- Proposte ferroviarie :
- Prolungamento S.F.M. 5
- Stazioni ferroviarie
- Esistente      Prevista
- Sistema T.A.C. / T.A.V.
- Nuova Linea Torino Lione - galleria
- Nuova Linea Torino Lione - superficie

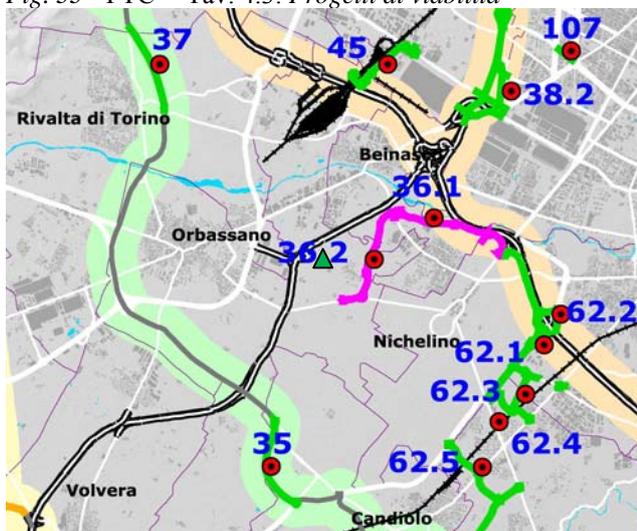
Fig. 32 - PTC<sup>2</sup> - Tav. 4.2: Carta delle gerarchie della viabilità e sistema delle adduzioni all'area torinese



**LIVELLI GERARCHICI DELLA VIABILITA' ( esistente o prevista )**

- Livello 1 : Autostrade ( cat. A - B ) esistenti e previste
- Livello 2 : Viabilità principale e adduttori radiali all'A.M.T. esistente o prevista
- Livello 3 : Viabilità di carattere provinciale o sovrolocale esistente o prevista
- Livello 4 : Viabilità di carattere sovracomunale esistente o prevista
- Corridoio Sistema Autostradale Tangenziale Torinese
- Corridoio Anulare esterno
- Corridoio Pedemontana

Fig. 33 - PTC<sup>2</sup> - Tav. 4.3: Progetti di viabilità



**ELEMENTI PROGETTUALI**

- Numerazione intervento ( vedi Allegato 7 )
- Viabilità in fase di realizzazione
- Viabilità in progettazione definitiva
- Viabilità in progettazione preliminare o di fattibilità
- Viabilità in fase di studio o in corso di approfondimento
- Tratte di viabilità esistente (Pedemontana e Anulare esterno)
- Corridoio Sistema Autostradale Tangenziale Torinese
- Corridoio Anulare esterno
- Corridoio Pedemontana

LEGENDA

**Immobili ed aree vincolate ai sensi degli artt. 136–157 del D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i. \***

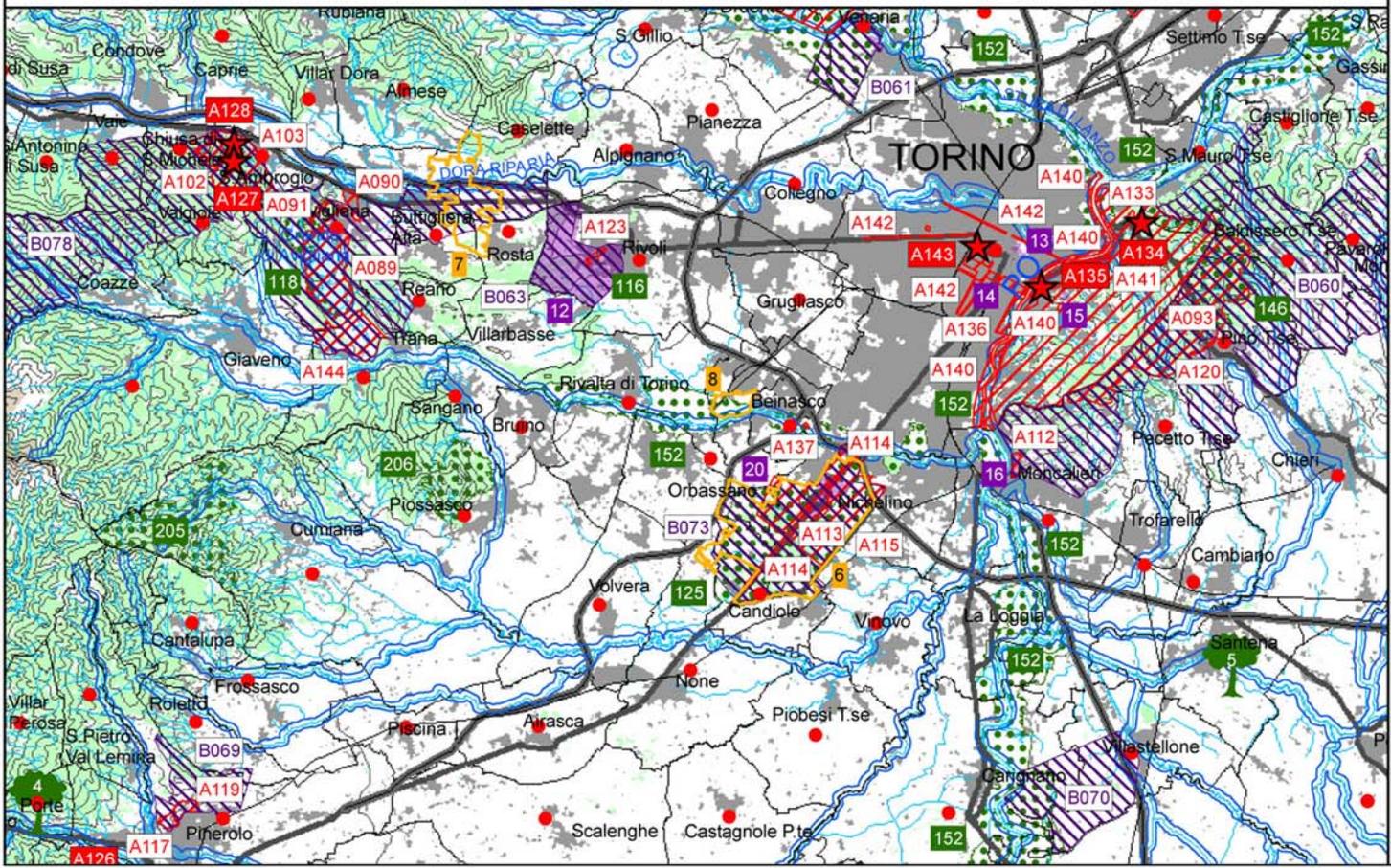
-  Vincolo individuato ex artt. 136–157 (DD.MM. 01/08/1985)
-  Vincolo individuato ex artt. 136–157
-  Vincolo individuato ex artt. 136–157 (non rappresentabile graficamente)
-  Alberi monumentali (L.R. 50/95 – elenco di cui alla D.G.R. n. 21-2254 del 27 febbraio 2006)

**Aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del D.lgs.42/04 e s.m.i. \***

-  I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (lett. b) \*\*
-  I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (lett. c) \*\*
-  Le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica (lett. d)
-  I ghiacciai e i circhi glaciali (lett. e)
-  I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (lett. f) (Dati Regione Piemonte – Settori Pianificazione e Gestione Aree Protette)
-  I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (lett. g) e confermati dalla L.R. 4/2009 (Dati Land Cover IPLA 2003) (Le rappresentazioni non comprendono le superfici forestali minori di 1 ha, non cartografabili alla scala di acquisizione della Land Cover)
-  Le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici (lett. h)

**Beni paesaggistici ai sensi dell'art. 134, lett. c) del D Lgs 42/04 e s.m.i.**

-  Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (art. 33 delle N.d.A. PPR)
-  Tenimenti dell'Ordine Mauriziano (art. 33, c.7 delle N.d.A. PPR)



# LEGENDA

## Componenti e sistemi naturalistici

- Fascia Fluviale Allargata (art. 14)
- Fascia Fluviale Interna (art. 14)
- Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
- Elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (bordati se con rilevanza visiva, art. 17)
- Prato-pascoli, cespuglieti e fasce a prateria permanente (art. 19)
- Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)
- Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)

## Componenti e sistemi storico-territoriali

- Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22):
- Rete viaria di eta' romana e medievale
  - Rete viaria di eta' moderna e contemporanea
  - Rete ferroviaria storica
- Torino e centri di I-II-III rango (art. 24):
- Torino
- Struttura insediativa storica di centri con forte identita' morfologica (art. 24)
  - Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art. 25)
  - Sistemi di ville, vigne e giardini storici (art. 26)

## Componenti e caratteri percettivi

- Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30)
- Fulcri del costruito (art. 30)
- Fulcri naturali (art. 30)
- Profili paesaggistici (art. 30)
- Percorsi panoramici (art. 30)
- Assi prospettici (art. 30)

## Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31):

- Insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati
- Bordi di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate e porte urbane
- Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali)

## Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32):

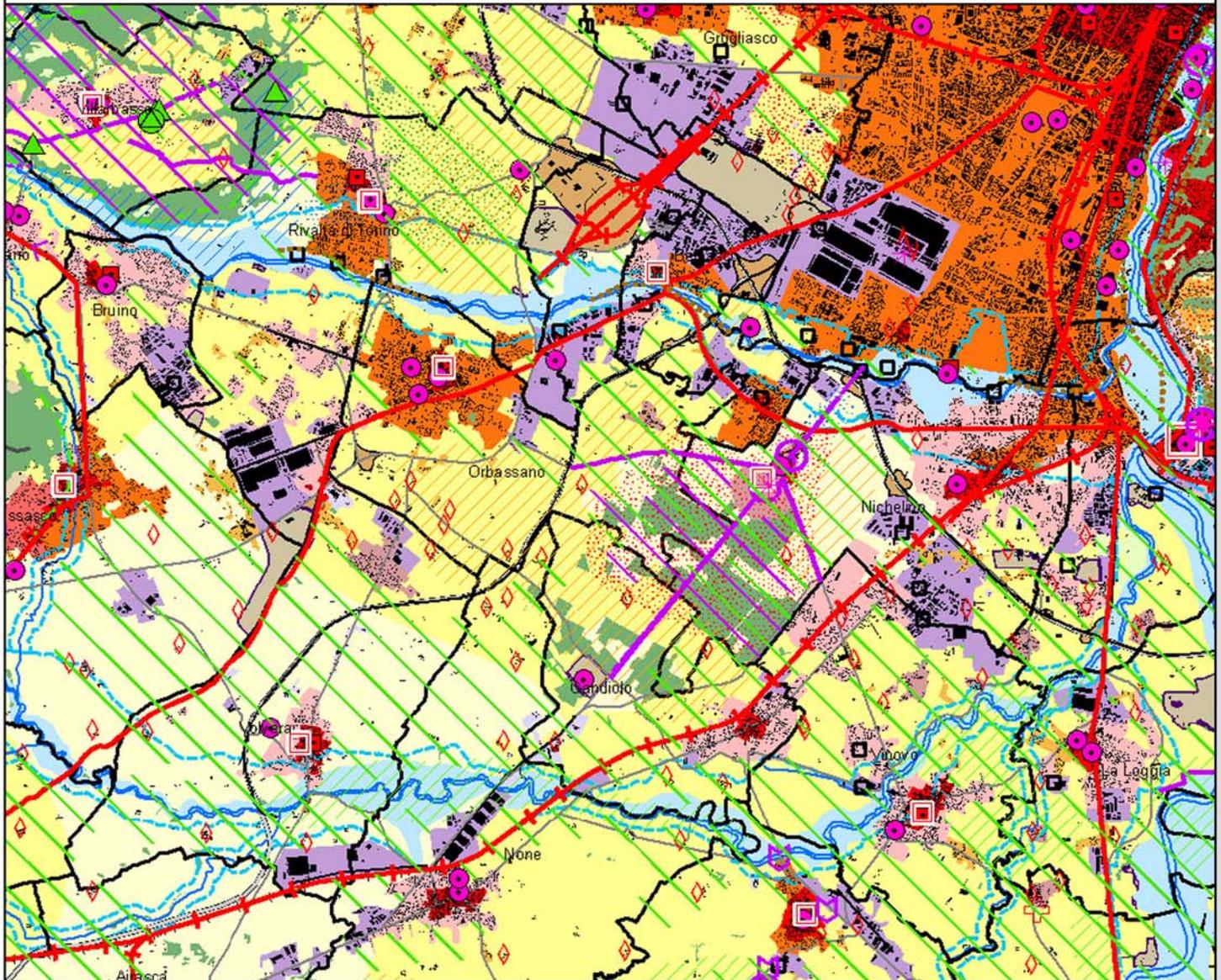
- Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati
- Sistemi paesaggistici rurali di significativa varieta' e specificita', con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche
- Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali

## Componenti morfologico-insediative

- Urbane consolidate dei centri minori (art. 35) m.i.2
- Tessuti urbani estemi ai centri (art. 35) m.i.3
- Tessuti discontinui suburbani (art. 36) m.i.4
- Insediamenti specialistici organizzati (art. 37) m.i.5
- Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art. 38) m.i.6
- "Insule" specializzate (art. 39) m.i.8
- Complessi infrastrutturali (art. 39) m.i.9
- Aree rurali di pianura o collina con edificato diffuso (art. 40) m.i.10
- Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (art. 40) m.i.11
- Aree rurali di pianura con edificato rado (art. 40) m.i.14

## Aree degradate, critiche e con detrazioni visive

- Elementi di criticita' puntuali (art. 41)
- Elementi di criticita' lineari (art. 41)



LEGENDA

Rete ecologica

Nodi (Core Areas)

- Principali
- Secondari

Connessioni ecologiche

Corridoi

- Da mantenere
- Da potenziare
- Da ricostituire
- Esterni
- Punti d'appoggio (Stepping stones)

Aree di connettività diffusa

- Fasce di buona connessione da mantenere e potenziare
- Aree di continuità di discreta naturale da mantenere e monitorare
- Varchi ambientali
- Aree urbanizzate, di espansione e relative pertinenze
- Aree rurali in cui ricreare connettività diffusa
- Aree di discontinuità da recuperare e/o mitigare

Fasce di connessione sovregionale

- Rete fluviale condivisa
- Principali rotte migratorie

Rete di fruizione

- Ferrovie "verdi"
- Greenways regionali
- Circuiti di interesse fruitivo
- Percorsi ciclo-pedonali
- Rete sentieristica
- Infrastrutture da riqualificare
- Infrastrutture da mitigare

Rete storico - culturale

- Mete di fruizione di interesse naturale / culturale (regionali, principali e minori)

Sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale

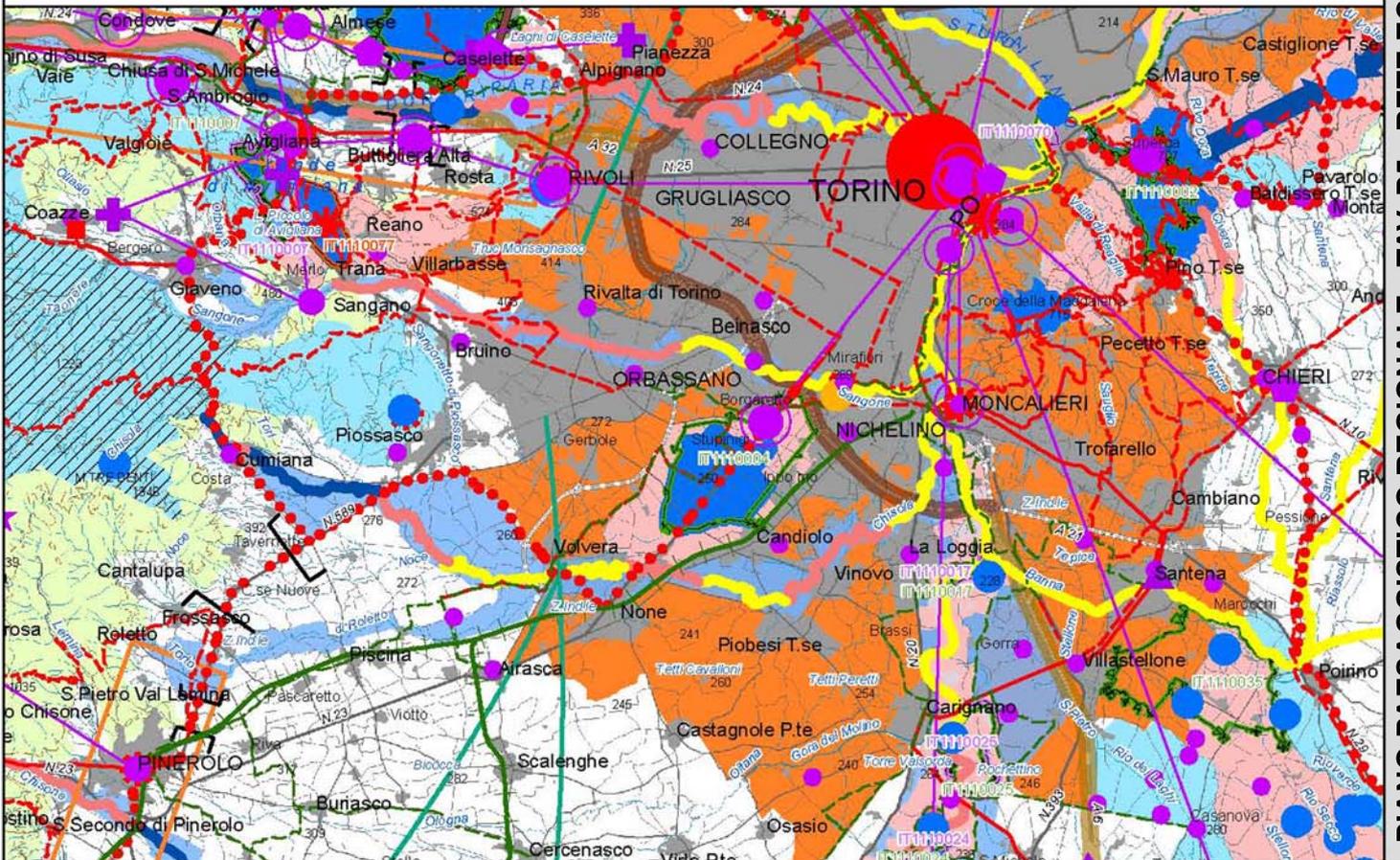
- 1 - Sistema delle residenze sabaude
- 2 - Sistema dei castelli del Canavese
- 3 - Sistema delle fortificazioni alpine
- 4 - Sistema dei santuari e dei ricetti del Biellese e del Verbano Cusio Ossola
- 5 - Sistema dei castelli del Cuneese occidentale
- 6 - Sistema dei castelli e dei beni delle Langhe, Val Bormida, Roero e Monferrato
- 7 - Sistema delle alte valli alessandrine
- 8 - Sistema dei castelli e delle abbazie della Val di Susa
- 9 - Sistema dei santuari delle Valli di Lanzo
- 10 - Sistema dei castelli di pianura e delle grange del Vercellese e Novarese
- 11 - Sistema dell'insediamento Walser
- 12 - Sistema degli ecomusei

Sistema delle mete di fruizione

- Capisaldi del sistema fruitivo (Torino, principali, secondari)
- Accessi alle aree naturali
- \* Punti panoramici

Aree di progettazione integrata

- Contesti dei nodi
- Contesti fluviali
- Aree tampone (Buffer zones)
- Contesti periurbani di rilevanza regionale
- Contesti periurbani di rilevanza locale



## Cap.5 Vincoli territoriali ambientali

### §5.1 Il Parco Naturale di Stupinigi

Le aree oggetto di intervento della Variante parziale n. 23 sono quasi tutte inserite all'interno del tessuto edificato, residenziale o produttivo. Esse non hanno alcuna relazione con l'area Parco. L'intervento 8 invece (area Quad) è ubicata nel comprensorio agricolo che circonda il Parco naturale di Stupinigi pur essendo notevolmente distante da esso. Quest'ultimo venne istituito con L.R. n. 1 del 14.01.1992.

Il territorio del Parco è sottoposto alle norme del "Piano d'area del Parco naturale di Stupinigi" adottato con Decreto Commissariale n. 36 del 31.10.2005, i cui contenuti possono essere suddivisi in due grandi filoni.

Il primo è relativo ai beni storico-architettonici e mira a definire il quadro delle linee generali entro cui studi e azioni dettagliate svilupperanno gli obiettivi che oggi solo in parte sono sufficientemente chiari: fra questi spicca la vocazione museale della Palazzina e di alcuni fabbricati del concentrico, la cui potenzialità, in termini di superficie e di volume utile, è molto rilevante tantoché potrà essere valorizzata in toto solo nel lungo periodo. Le norme in merito permettono il recupero delle volumetrie a questi fini, mantenendo i presidi abitativi ritenuti necessari a garantire la vita del borgo che non può essere chiuso a sera.

Il secondo filone è relativo all'ambiente naturale e al contesto agricolo circostanti. Il Piano persegue l'obiettivo di evitare in ogni modo le trasformazioni dell'area con progressivo estendersi di nuovi fabbricati destinati ad abitazione o ad attività industriali. Accanto a ciò viene sottolineata l'opportunità che il contesto venga progressivamente recuperato allo storico aspetto, ovviamente non più per le cacce le *delitiae* reali, ma per la fruizione pubblica.

In sintesi, gli indirizzi e le scelte effettuate, rese cogenti nel Piano da un sistema di vincoli normativi e indicazioni operative e azioni, che possono costituire spunto per l'intervento del Parco, sono così riassumibili per aree tematiche:

- *inquadramento territoriale:*
  - ridefinizione del confine del Parco secondo la nuova viabilità esterna con limitati ampliamenti e riduzioni;
- *popolazione:*
  - mantenimento dei presidi abitativi, riqualificati per evitare la creazione di un borgo "morto";
  - garantire la tranquillità e l'eventuale sviluppo dell'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro;
  - regolare l'affluenza turistica limitando le frequentazioni indesiderate;
- *attività produttive:*
  - garantire il mantenimento delle attività in atto;
  - valorizzare le attività agricole e gli insediamenti rurali nel rispetto dell'ambiente naturale;
  - qualificare l'attività agricola come momento di formazione culturale per gli aspetti storici, tradizionali e per quelli attuali;
- *flora e parco storico interno:*
  - recuperare alla fruizione il parco interno e le collezioni speciali esistenti;
- *patrimonio forestale:*
  - migliorare il valore naturalistico delle aree boschive contenendo l'ingresso di specie esotiche;
- *fauna:*
  - recuperare la diversità ambientale, riducendo l'isolamento ecologico e contenendo la diffusione della fauna alloctona;
- *componenti storico paesaggistiche:*
  - recuperare il disegno storico originale di rotte e rondò del Parco reintegrando filari e siepi;
- *patrimonio edile:*
  - restaurare la Palazzina e tutti gli elementi di valore storico architettonico, valorizzandoli a fini

- culturali, museali, ricettivi, riducendo progressivamente la presenza di elementi spuri;
- ristrutturare cascine e fabbricati privi di valore architettonico eliminando, ove possibile, quelli incompatibili con le finalità del Parco;
- *fruizione:*
  - incentivare i flussi turistici, culturali e ricreativi, anche legati a iniziative temporanee, creando le necessarie strutture ricettive;
  - inserire elementi di interesse a sostegno della fruizione a piedi o in bici e punti di ristoro che siano obiettivi di partenza oppure punti vendita di prodotti agricoli;
- *viabilità:*
  - riorganizzare gli accessi ed il traffico dopo l'entrata in funzione dei nuovi tracciati stradali;
  - ripristinare i coni visuali e le rotte storiche di collegamenti con le altre residenze reali;
- *parcheggi:*
  - distanziare il traffico veicolare dalla Palazzina e riorganizzare quello per la visita del Parco;
- *infrastrutture a rete:*
  - riordinare la rete irrigua e di emungimento.

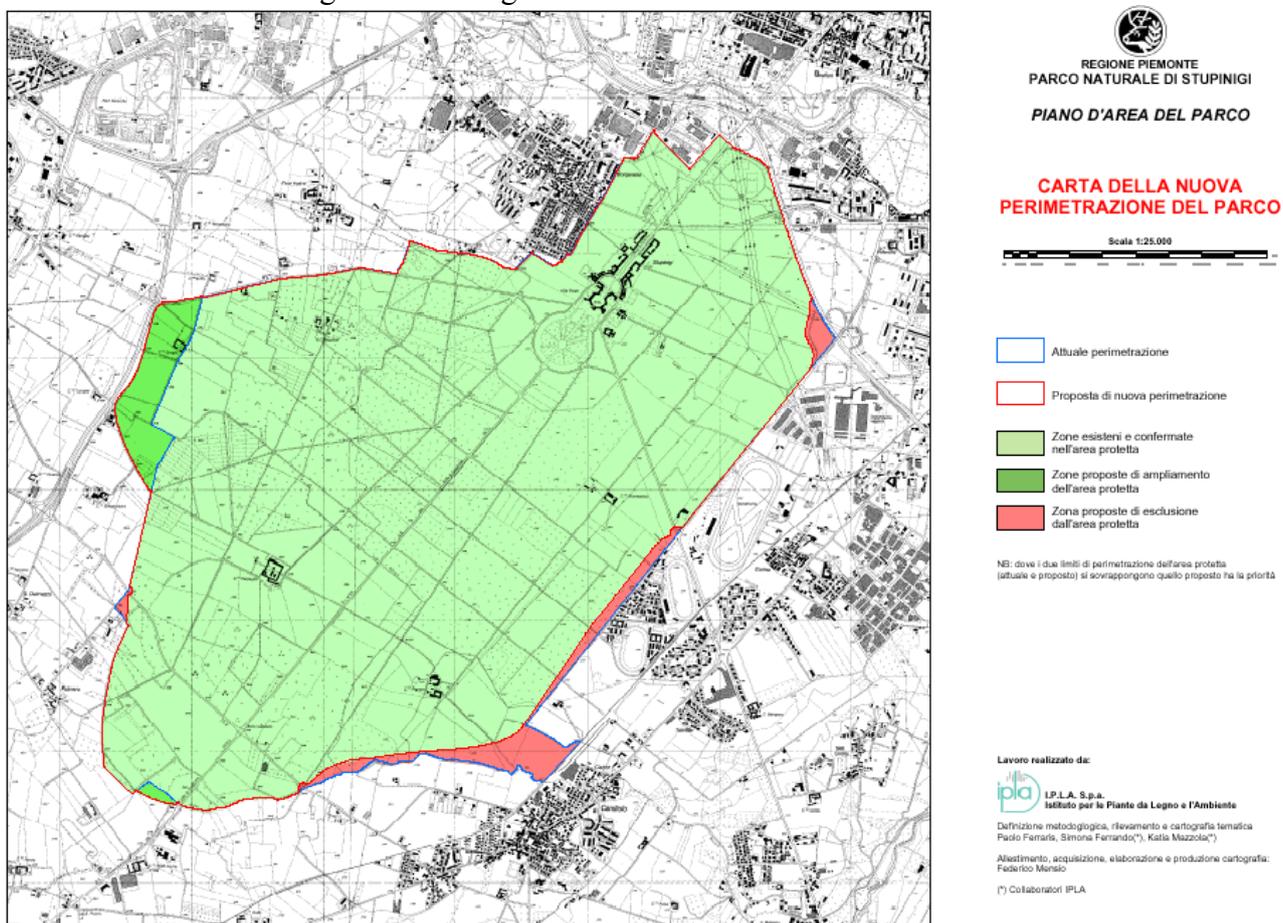


Figura 34 – Carta della perimetrazione del Parco di Stupinigi dal Piano

## §5.2 Il Sito di Interesse Comunitario

Il Parco naturale di Stupinigi è stato segnalato, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE “Habitat”, nell’ambito del Progetto Bioitaly (1995-1997) del Ministero dell’Ambiente quale Sito di Interesse Comunitario SIC (Codice IT1110004) per l’inserimento nella Rete Natura 2000. Esso è stato incluso nell’Elenco dei SIC e delle Zone di Protezione Speciale predisposto con DM Ambiente del 03.04.2000 al fine di permetterne la conoscenza, la valorizzazione e la tutela.

L’area oggetto dell’intervento 8 (Quad) è, come detto, non solo esterna al Parco ma anche distante da esso. Nonostante l’assenza di interferenze dirette, le Autorità ambientali hanno ritenuto

opportuno far effettuare dal Comune di Orbassano la *Valutazione di incidenza* dell'attività motoristica del Quad sulla la fauna selvatica protetta che popola il Sito di interesse comunitario.

### **§5.3 Altri vincoli**

Coincide con l'area Parco di Stupinigi l'ambito di tutela paesaggistica definito dal DM Galassino (01.08.1985) denominato "Parco e Palazzina di Caccia di Stupinigi". Il vincolo di tutela paesaggistica ex L. 1497/1939 venne istituito sull'area con DM del 19.09.1966 con la definizione di "Zona circostante la palazzina caccia di Stupinigi".

In riferimento ai vincoli ambientali relativi alle acque pubbliche si segnala che il canale Arpini che attraversa l'area Quad e riguarda uno dei fossi di diramazione della bealera di Orbassano non presenta il carattere di acqua pubblica e non è pertanto soggetto ai vincoli relativi.

Non si segnalano, infine, aree soggette a vincolo idrogeologico e archeologico nel contesto dell'area (intervento 8) in esame.

## Cap.6 Possibili effetti sull'ambiente (p.to 6 dell'allegato VI del D.lgs 4/08)

### §6.1 Valutazione di Incidenza dell'intervento spazio sportivo per l'esercizio del motociclismo con quad<sup>43</sup>

#### 6.1.1 Premessa

Il presente studio intende individuare e valutare gli effetti ambientali che gli interventi previsti nell'ambito della Variante del PRGC n.23 relativamente all'intervento N. 8 Spazio sportivo per l'esercizio motociclistico con quad, possono determinare a carico del SIC IT1110004 "Stupinigi" localizzato a oltre **1Km di distanza in linea d'area**.

Lo studio è effettuato in ottemperanza all'art. 6 c.2 del DPR 120/2003<sup>44</sup>.

Come si desume dalla cartografia allegata (**Allegato 1**), l'area interessata dall'intervento in cui già attualmente sussiste il percorso sterrato sul quale avvengono attività fuoripista ad uso amatoriale risulta localizzato in un'area in cui sono presenti attività antropiche di diversa natura e dove sono state pianificate e approvate elementi infrastrutturali significativi.

L'autostrada Torino – Pinerolo A55, la strada ad elevata densità di traffico (SP 143), l'abitato di Tetti Valfrè con le relative espansioni urbanistiche, la circonvallazione di Orbassano, il riempimento del laghetto di cava lungo la strada Ravetto sono tutti elementi tipici di un tecno ecosistema che si è delineato in quest'area di confine.

Fig. 35 – Individuazione dell'area Quad



<sup>43</sup> Fonti:

- SEAcop, Torino 2012 - Valutazione di Incidenza dell'intervento SIT in Variante Strutturale 19 di PRG. Cap.5 §1.
- Anthemis studio associato, Leini (TO) - Relazione Ambientale di Verifica ex art. 10 l.r. 40/98 dell'Impianto Sportivo di Motocross in Orbassano

<sup>44</sup> "Regolamento recante modifiche e integrazioni al DPR 8.9.1997 n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" che testualmente recita:

"I proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani *agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, predispongono, secondo i contenuti di cui all'allegato G, uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Gli atti di pianificazione territoriale da sottoporre alla valutazione di incidenza sono presentati, nel caso di piani di rilevanza nazionale, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e, nel caso di piani di rilevanza regionale, interregionale, provinciale e comunale, alle regioni e alle province autonome competenti.*"



### 6.1.2. Riferimenti Normativi

I principali riferimenti legislativi a cui rapportare la valutazione dell'incidenza esercitata dall'intervento in progetto sono rappresentati da norme che tutelano gli habitat, la flora e la fauna selvatiche e dalle disposizioni concernenti le procedure di valutazione ambientale.

#### Fonti comunitarie

- *Direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000*, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (G.U. L 327 del 22/12/2000, 1-72).
- *Direttiva 92/43/CEE del 21/5/1992 e s.m.i. "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche"*.
  - \* *Art. 3*: prevede la costituzione di "... una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione denominata Natura 2000. Questa rete ... deve garantire il mantenimento o, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessate nella loro area di ripartizione naturale ..."
  - \* *Art. 4*: "In base ai criteri di cui all'All. III ... la Commissione elabora, d'accordo con ognuno degli Stati membri, un progetto di elenco dei siti di importanza comunitaria, sulla base degli elenchi degli Stati membri, in cui sono evidenziati i siti in cui si riscontrano uno o più tipi di habitat naturali prioritari o una o più specie prioritarie".
  - \* *All. I*: tipi di habitat naturali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione. Gli habitat considerati prioritari vengono segnalati nell'elenco con il simbolo \*.
  - \* *All. II*: specie animali e vegetali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione. Le specie considerate prioritarie vengono segnalati nell'elenco con il simbolo \*.
  - \* *All. IV*: specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa.
  - \* *All. V*: specie animali e vegetali di interesse comunitario il cui prelievo nella natura e il cui sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione.
- *Direttiva 79/409/CEE del 2/4/1979 del Consiglio e s.m.i. (Direttiva della Commissione 91/244/CEE del 6/3/1991 e Direttiva 94/24/CEE che modifica la Dir. 79/409/CEE) "Conservazione degli uccelli selvatici"*. La legge è finalizzata alla conservazione ed al ripristino di una sufficiente varietà ed estensione di ambiente idoneo ad ospitare popolazioni di uccelli selvatici. In particolare l'*art. 4* prevede l'individuazione e la designazione di Zone a Protezione Speciale (ZPS).
  - \* *All. I*: specie per le quali sono previste misure speciali di conservazione dell'habitat e l'istituzione di Zone di Protezione Speciale. Ne è vietata la caccia, la cattura, la vendita e la raccolta delle uova.
  - \* *All. II/1*: specie cacciabili.
  - \* *All. II/2*: specie cacciabili solo se menzionate nella legislazione nazionale. Le specie elencate in questo allegato sono segnalate con il simbolo II/2 se non cacciabili in Italia o con il simbolo II/2<sup>^</sup> se cacciabili.

#### Fonti statali

- *D. Lgs. 16/1/2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 3/04/2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"*.
  - \* *Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 17 ottobre 2007 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 258 del 6 novembre 2007) con cui sono stati approvati i "criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)"*.
  - \* *Decreti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 25 marzo 2004 e del 5 luglio 2007 con i quali sono stati approvati l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografia alpina in Italia, e l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica mediterranea.*
  - \* *D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, Parte terza. "Norme in materia ambientale". (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006)*
- *D.P.R. 8/9/97, n. 357 e s.m.i. (D.P.R. 12/3/2003, n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 357")*: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
  - \* *Art. 2, comma 1*: "... m) *Sito di importanza comunitaria*: un sito che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartiene, contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di cui all'allegato A o di una specie di cui all'allegato B in uno stato di conservazione soddisfacente e che può, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza della rete ecologica "Natura 2000" .... Per le specie animali che occupano ampi territori, i siti di importanza comunitaria corrispondono ai luoghi, all'interno della loro area di distribuzione naturale, che presentano gli elementi fisici e biologici essenziali alla loro vita e riproduzione; n) *Zona speciale di conservazione*: un sito di importanza comunitaria ... in cui sono applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali o delle popolazioni delle specie per cui il sito è designato.

- \* *Art. 5: prevede che per qualsiasi piano o progetto possa avere delle incidenze negative sui Siti di Interesse Comunitario venga formulata una valutazione d'incidenza. Nel comma 4 viene precisato che la valutazione di incidenza "deve fare riferimento ai contenuti di cui all'allegato G..."*.
- \* *All. G "Contenuti della relazione per la valutazione d'incidenza dei piani e dei progetti". Nella 2a parte si specifica come "le interferenze di piani e progetti" debbano "essere descritte con riferimento al sistema ambientale considerando le componenti abiotiche, biotiche ed ecologiche" e come le interferenze debbano "tenere conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale, con riferimento minimo alla cartografia del progetto CORINE LAND COVER"*
- *Legge 11/2/1992, n. 157 e s.m.i.: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio".*

#### **Fonti regionali**

- *Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità".*
  - \* *Art. 43: "Valutazione di incidenza di interventi e progetti".*
  - \* *Art. 44: "Valutazione di incidenza di piani e programmi".*
  - \* *Allegato B: "Valutazione di incidenza – Linee guida per lo sviluppo del procedimento."*
  - \* *Allegato C: "Contenuti della relazione per la valutazione di incidenza dei progetti di cui all'allegato G del d.p.r. 357/97 (articolo 44, commi 9 e 12)".*
  - \* *Allegato D "Contenuti della relazione per la valutazione di incidenza di piani e programmi di cui all'allegato G del d.p.r. 357/97 (articolo 45, comma 3)*
- *Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 16 novembre 2001, n. 16/R. Regolamento regionale recante "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'incidenza".*
- *Legge regionale del 4 settembre 1996, n. 70 e s.m.i.: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio"*
- *Legge Regionale 2 novembre 1982, n. 32: "Norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale".*

### 6.1.3. Caratteristiche dell'intervento

#### 6.1.3.1 Ubicazione e stato di fatto

La proposta progettuale dell'ADS Orbassano Racing, pervenuta al comune e da esso condivisa, riguarda l'adeguamento del percorso fuoristrada a impianto sportivo per uso competitivo di terza categoria in una nicchia di territorio confinante la A55 (TO-Pinerolo) e strada Ravetto a notevole distanza dal Parco di Stupinigi, Sito di Interesse Comunitario IT 1110004<sup>45</sup>.

Il Comune di Orbassano aveva individuato il sito ai sensi dell'art. 11 della L.R. 32/82 e s.m.i. con DD.G.C. n. 118-15/06/2009 e DGC n. 136-14/07/2010. L'individuazione di tale percorso è consistito nell'identificazione di due tracciati in un'area ristretta di circa 45.000mq interamente destinata all'attività di fuoristrada, con destinazione urbanistica aderente al suo utilizzo.

L'area in cui insiste il percorso è delimitata da due macroaree: una a prato e sterrato, in cui sono definiti i due percorsi fuoristrada di circa 33.000 mq, un'altra a prato in cui è possibile parcheggiare le auto di circa 12.000 mq.

Le caratteristiche fisionomico-strutturali dell'area sono quelle tipiche degli spazi rurali residuali periurbani. A conferma di questa interpretazione si osserva che il sito di intervento, ai sensi del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), appartiene all'Ambito n. 36 "Torinese" e più precisamente all'Unità di Paesaggio n. 21 "Beinasco-Orbassano" a sua volta ascritta alla tipologia IX normativa "Rurale/insediato non rilevante, alterato".

Inoltre la Tav. 5 dello stesso PPR colloca l'area ai margini della fascia tampone che circonda il nodo principale del SIC di Stupinigi.

#### 6.1.3.2 Tipologia e morfologia delle opere

Il principale oggetto di valutazione è costituito pertanto dal passaggio da uso solo amatoriale a quello anche occasionalmente competitivo di terza categoria.

Relativamente alle opere necessarie per il passaggio all'uso competitivo vengono di seguito descritte.

Relativamente alla definizione del tracciato, questo resta invariato come di seguito descritto.

Il primo percorso (lunghezza di 1070 m), è caratterizzato dalla presenza di cunette aventi altezza variabile tra 1,20 m e 2,50 m, mentre nel secondo percorso (lunghezza di 1300 m), di maggiore difficoltà, queste, pari a 9, variano tra 1,5 m e 4,00 m .

Diversamente sono le dotazioni ausiliarie per le quali è necessario disciplinare gli interventi richiesti dalla federazione motociclistica FMI rispetto alle dotazioni funzionali di accesso, accoglienza e stazionamento del pubblico e ambientali.

Nella seguente tabella viene proposto un confronto tra lo stato di fatto e il progetto in oggetto.

STATO DI FATTO	PROGETTO
I due percorsi fuoristrada sono adibiti ad utilizzo di moto da cross e quad per uso amatoriale.	Gli percorsi attualmente utilizzati saranno destinati in tempi diversi sia ad uso non competitivo sia occasionalmente per un uso competitivo di moto da cross e quad per gare di terza categoria (livello regionale).
Il <b>primo percorso</b> viene usufruito sia da quad che da moto da cross (entrambe Euro 3 e dotate di silenziatore della marmitta) mentre il <b>secondo</b> viene utilizzato solo da moto da cross.	Il <b>primo percorso</b> sarà utilizzato dai quad mentre il <b>secondo</b> dalle moto da cross ed entrambi non subiranno variazioni di alcun genere rispetto allo stato di fatto. I veicoli circolanti, sia in fase di gara che di allenamento, saranno almeno Euro 3 e anche in questo caso saranno dotati di silenziatore della marmitta.
Il percorso dell'asta secondaria della Bealera di	Il percorso dell'asta secondaria non subirà variazioni e

<sup>45</sup> IT 1110004: IT = Italia; 11 = Piemonte, 1 = Torino, 0004 = Numero del Sito.

STATO DI FATTO	PROGETTO
Orbassano che attraversa l'area in oggetto (canale irriguo "Arpini") è solo parzialmente intubato in alcuni punti.	continuerà ad essere solo parzialmente intubato.
Ad est del <b>secondo percorso</b> è presente una cunetta per il pubblico avente, in sezione, forma trapezoidale con un'altezza pari a 2,00 m e una base minore di 2,60 m. È presente anche un parapetto in legno di altezza 1m per la protezione del pubblico.	Le dimensioni della cunetta verranno aumentate senza modificarne la forma, verrà inerbita e sarà utilizzata una recinzione in pali di ferro e rete plastificata a protezione del pubblico. Tale rete, come mostrato in Figura 2 (linea rossa), verrà applicata anche nella parte ovest e sud-ovest dell'area in oggetto ovvero in prossimità del <b>primo percorso</b> . Inoltre verranno realizzate delle rampe di accesso fruibili anche dai disabili e ubicate una nella zona in prossimità del parcheggio e due nella parte centrale della cunetta. Ulteriori accessi, costituiti da scalinate, verranno realizzati in prossimità delle rampe per disabili e nella parte a nord della cunetta consentendo un accesso differenziato all'area per il pubblico e alla cabina di cronometraggio. Tale modifica risulta necessaria ai fini della fruizione e non per impedimenti acustici.
Non vi sono limitazioni nel numero di veicoli motorizzati circolanti contemporaneamente sui due percorsi.	Durante gli eventi di gara, i veicoli motorizzati presenti contemporaneamente su un circuito sono solo 20 per le moto da cross e 12 per i quad, secondo le regole imposte per le competizioni di terza categoria.
Lo stato di fatto prevede la presenza, a nord-est del <b>secondo percorso</b> , di due container provvisori per la logistica.	Il progetto prevede un'area adibita a Paddock inerbita di 3050 m <sup>2</sup> all'interno della quale sono previsti dei locali di servizio per segreteria, amministrazione, magazzino, infermeria ecc (70,7 m <sup>2</sup> ), un'area pulitura veicoli da fango (20 m <sup>2</sup> ) e dei locali di servizio per il pubblico (20 m <sup>2</sup> ). E' inoltre prevista la realizzazione di un'area di cronometraggio (14,4 m <sup>2</sup> ) nella parte nord della cunetta, in prossimità del cancello di partenza. Infine, nella zona a nord viene predisposta un'area per i mezzi di soccorso (75 m <sup>2</sup> ), un'area premiazioni (120 m <sup>2</sup> ) e un parco chiuso per le premiazioni (160 m <sup>2</sup> ).
È prevista un'area di parcheggio per i veicoli utilizzati nel trasporto delle moto e dei quad ubicata nell'area ad est del <b>secondo percorso</b> .	Il progetto prevede la realizzazione di un parcheggio completamente permeabile di 113 di cui n. 5 per disabili nella zona a sud dell'area in oggetto. Sarà inoltre prevista una recinzione di separazione tra il corridoio di accesso al parcheggio e la zona occupata dal pubblico, con la presenza di cancelli nella parte nord, in prossimità dell'ingresso all'area in oggetto.
Nella zona ad est dell'area in oggetto sono presenti delle piante di <i>Chamaecyparis lawsoniana</i> poste in loco in occasione della realizzazione dei percorsi.	<b>Si prevede un progetto generale di ambientazione volto al potenziamento della naturalità d'ambito e non solo dell'area d'intervento. Per l'area di pertinenza interna, sarà realizzata la piantumazione di fasce e siepi arboreo- arbustive in ragione degli spazi a disposizione, per le aree esterne verificate la disponibilità sarà realizzata la piantumazione sulle spalle del sovra passo di strada Ravetto e verrà proposta una "corona" con fruttiferi sugli appezzamenti di confine..</b>
Nella zona ad ovest dell'area è presente una recinzione che delimita la zona delle piste dai campi limitrofi.	La recinzione verrà estesa in tutta la zona di confine dell'area in esame e sarà sollevata di 20 cm dal piano campagna così da garantire la continuità ecologica.
Poiché i percorsi sono adibiti ad un uso non competitivo, non è presente nessun cancello di partenza.	Nella zona a nord del <b>secondo percorso</b> sarà collocato un cancello di partenza, 2.

La normativa F.M.I. nella sezione fuori strada, fornisce indicazioni specifiche in merito alle caratteristiche che devono avere gli impianti di terza categoria per ospitare sia competizioni sia

allenamenti. Nella seguente tabella viene proposto un confronto tra le caratteristiche attuali dell'impianto e le eventuali modifiche obbligatorie imposte dalla normativa.

CARATTERISTICHE	STATO DI FATTO	REGOLAMENTO F.M.I.	PROGETTO
Impianto: recinzione	Parziale	Si	Dovrà essere completata
Tracciato: recinzione	Parziale	Si	Dovrà essere completata
Tracciato: lunghezza minima	Non prevista	1000 m	Nel caso in esame entrambi i percorsi hanno lunghezza superiore a quella indicata dalla normativa
Tracciato: larghezza minima	Superiore a quella minima imposta da regolamento e pari a circa 5,5 m	4 m	Non subirà modifiche
Cancello di partenza: numero minimo di porte	Non previsto	20	Deve essere realizzato
Rettilineo di partenza: lunghezza minima	550 m	40 m	Non subirà modifiche
Zona di attesa:	Non prevista	Si	Deve essere individuata
Zona di attesa: recinzione	Non prevista	Si	Deve essere realizzata
Zona di attesa: orologio, sostegni moto	Non prevista	Si	Devono essere allestiti
Paddock: superficie minima [m <sup>2</sup> ]	Non previsto	3.000	Deve essere individuato
Zona segnalatori e meccanici: recinzione	Non prevista	Si	Deve essere realizzata
Traguardo: individuazione	Non previsto	Si	Deve essere individuato
Parco chiuso	Non previsto	Si	Deve essere allestito
Cabina di cronometraggio	Non prevista	Si	Deve essere realizzata
Servizi igienici: numero minimo	1 mobile	3 mobili	Devono essere realizzati
Lavaggio moto: numero minimo prese d'acqua	Non prevista	2	Realizzazione di area impermeabile dotata di pozzetto di raccolta, con vasca di decantazione, degrassatore e vasca Imhoff. Realizzazione di un pozzo artesiano per uso non potabile
Premiazioni: individuazione area	Non prevista	Si	Deve essere realizzata
Sistema di comunicazione audio	Sistema di comunicazione radio tra gli addetti sul percorso	Di tipo mobile	Non subirà modifiche
Area pubblico: capacità minima utenti	Presente	200	Sarà ampliata la cunetta per limitare la densità di pubblico in una sola area migliorando quindi la sicurezza
Impianto di irrigazione	Presente	Obbligatorio	Non subirà variazioni
Servizi di soccorso	Spiazzo per 2 ambulanze in occasione di manifestazioni	Sistema di soccorso medico e antincendio	Dovrà essere adeguato al regolamento
Approvvigionamento idrico	Prelievo autorizzato dal Consorzio della Bealera di Orbassano n. 6 del 25-01-2011) canale Arpini	Non specifica	Pozzo artesiano per uso non potabile

### 6.1.3.3 Affluenza

Le gare vedranno una partecipazione di mezzi inferiore a quella utilizzata in fase dilettantistica, infatti solo 20 moto o 12 quad potranno essere presenti sul percorso.

Questi numeri si potranno tradurre in una presenza di un pubblico stimabile di circa 150 – 200, in occasione delle gare più importanti.

L'affluenza, anche se di tipo saltuario, verrà assistita attraverso la partecipazione della protezione civile.

#### 6.1.3.4 Complementarietà con altri piani e programmi

<i>Strumento di pianificazione</i>	<i>Tema</i>	<i>Coerente</i>	<i>Non ostativo</i>	<i>Non coerente</i>	<i>Non pertinente</i>
Piano Territoriale Regionale	<i>Sostenibilità ambientale, efficienza energetica (Tav. B)</i> Tavola di progetto				
Piano Paesaggistico Regionale	<i>Fattori strutturanti e caratterizzanti</i> P1 Quadro strutturale				
	<i>Componenti paesaggistiche</i> Tav. P4.5 Componenti paesaggistiche				
Variante al Piano Territoriale di Coordinamento 2	<i>Sistema residenziale e servizi sovracomunali</i> Tav. 2.1 - Sistema insediativo residenziale e servizi di carattere sovracomunale: polarità, gerarchie territoriali e ambiti di approfondimento sovracomunale				
	<i>Sistema economico-produttivo</i> Tav. 2.2. Sistema insediativo – attività economico-produttive				
	<i>Sistema della mobilità</i> Tav. 4.1 Schema strutturale delle infrastrutture per la mobilità				
	<i>Suoli agricoli Classe I e II</i> Tav. 3.1 - Sistema del verde e delle aree libere				
Piano Regolatore Generale Comunale	<i>Progetto destinazioni d'uso</i> Tav. P3.3 Progetto – Territorio urbanizzato. Borgaretto - Tetti Valfré				
	<i>Rischio geo-morfologico</i> Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell' idoneità all'utilizzazione urbanistica				
Piano di zonizzazione acustica	<i>Classificazione acustica</i> Tavola Borgaretto – Tetti Valfré – Fase IV				

#### 6.1.3.5 Uso di risorse naturali o prodotte, mitigazioni ambientali

##### 1. Materiali

Per la delimitazione degli spazi verranno impiegati materiali naturali come legno e materiali inerti (pietra, ghiaia, sabbia).

Le superfici impermeabili saranno ridotte alle seguenti aree:

- fabbricati (in legno) e marciapiedi intorno ad essi
- area lavaggio moto da fango
- area di accoglienza mezzi.

**Si precisa che i due percorsi sono in terra battuta e nell'area non saranno realizzate officine meccanica, depositi carburanti e olii. I veicoli dovranno accedere all'area in perfetto stato di funzionamento. Saranno "controllate" nel punto accoglienza al fine di verificarne il perfetto funzionamento.**

##### 2. Approvvigionamento idrico e smaltimento delle acque

Attualmente il percorso viene mantenuto bagnato attraverso l'impianto d'irrigazione che viene alimentato o attraverso botti oppure direttamente dal canale Arpini del Consorzio Bealera di Orbassano.

Le acque così utilizzate saranno trattate attraverso vasca imhoff e rilasciate per subirrigazione. Diversamente saranno trattati i punti di lavaggio moto e di accoglienza in cui il pozzetto di raccolta delle acque sarà associata una vasca di decantazione, il de grassatore, e successivamente la vasca imhoff.

Pertanto i consumi idrici di questa tipologia di struttura sono essenzialmente dovuti all'irrigazione delle aree verdi e i percorsi per le quali si ipotizza un consumo di 25.000 litri/giorno per due giorni alla settimana.<sup>46</sup>

Al fine di migliorare questo servizio e di darne continuità è stato prevista la realizzazione di un pozzo artesiano per uso non potabile che vada a potenziare la disponibilità idrica in ragione del potenziamento dell'impianto di bagnatura dei percorsi e di approvvigionamento ai servizi igienici.

A questo scopo verrà realizzato di un pozzo di emungimento, che preleverà acqua da falda<sup>47</sup> Nel caso le analisi dell'acqua ne dimostrino la necessità, verrà realizzato apposito impianto di potabilizzazione.

### 3. Energia

In fase di costruzione, data la tipologia degli edifici in strutture prefabbricate in legno e le loro dimensioni modeste pari a 105 mq, non verranno impiegate significative quantità di energia per le lavorazioni. Verrà pertanto posizionato un generatore di corrente.

Il consumo di energia per il funzionamento del sistema, una volta terminati i lavori di costruzione, sarà ridotto grazie alle soluzioni compositive e distributive adottate che risultano aderenti ai principi **dell'architettura bioclimatica e sostenibile**. L'impianto distributivo della struttura sarà concepito al fine di ottimizzare il comfort termico attraverso soluzioni progettuali di sostenibilità in campo energetico, oltre che di eco-compatibilità dei materiali.

Nell'illuminazione degli ambienti verrà privilegiata la luce naturale, che è infatti la più adatta per lo svolgimento delle attività sportive. **Non sarà necessario utilizzare sistemi di illuminazione dei percorsi in quanto non saranno realizzate gare serali**. Si valuterà in fase di progettazione definitiva la possibilità di utilizzare sistemi da energia rinnovabile in sostituzione del generatore da localizzare sulla copertura dell'edificio.

Impianti di riscaldamento/raffreddamento, che potranno essere realizzati con pompe di calore, saranno necessari solo per le parti di servizio quali spogliatoi, club- house, uffici.

### 4. Produzione di rifiuti

Le attività legate allo spazio sportivo determineranno in primo luogo la produzione di rifiuti solidi urbani, la cui quantità diverrà leggermente più rilevante di quella attuale. Infatti durante un uso non competitivo l'area viene fruita da un pubblico di sportivi decisamente superiore di quello competitivo. Durante le competizioni invece i fruitori si riducono anche di 1/5 ma aumenta il pubblico.

Attualmente i rifiuti sono portati in discarica dall'ADS Orbassano Racing, successivamente si prevede di effettuare un contratto con il comune al fine di usufruire del servizio di raccolta a fronte del pagamento della TARSU. La pulizia dell'area intorno resterà sempre a carico dell'Associazione.

**Non è prevista la produzione di rifiuti da parte dei mezzi in quanto non saranno previste attività manutentive ordinarie o straordinarie.**

**Infatti nell'area accoglienza del paddock i veicoli saranno preventivamente controllati e verificati. Qualora si registrassero anomalie saranno prontamente fatti ricaricare sui carrelli e allontanati dall'area.**

**Diversamente qualora si registrasse un incidente in pista, come peraltro potrebbe già accadere, l'eventuale terreno imbrattato sarà raccolto e trattato come rifiuto con le modalità previste dalla legge.**

<sup>46</sup> L'entità dell'emungimento massimo ipotizzabile risulta ampiamente inferiore a 50 lt/s stabiliti dall'allegato B2 della l.r. 40/98 (Cat. n. 27) per l'attivazione delle procedure di VIA.

<sup>47</sup> Sondaggi effettuati in aree limitrofe rilevano, oltre ad un acquifero a 6-7 m di profondità, un acquifero principale a 60 m di profondità).

## 5. Inquinamento e disturbi ambientali

Le tipologie di inquinamento e di disturbo ambientale imputabili all'attuazione della parte di variante in esame possono essere sintetizzate come di seguito riportato.

### ***Fase di cantiere***

Emissioni gassose in atmosfera dovuto all'uso di macchine per operazioni di costruzione;  
Emissioni sonore derivanti dall'utilizzo delle macchine destinate alle operazioni di costruzione (emissioni soggette al rispetto dei limiti di legge);  
Disturbo antropico legato alla presenza del personale di cantiere;  
Aumento di traffico sulla viabilità locale e di rischio di collisioni con fauna selvatica.

### ***Fase post operam***

La fase post – operam deve essere valutata in relazione alla modificazione dell'uso dilettantistico in cui si ribadisce circolano un numero maggiore di veicoli e un numero inferiore di spettatori e un uso competitivo circoscritto a 3 gare/anno in cui si verifica una fruizione inferiore di moto o quad sui percorsi e un numero maggiore di spettatori.

Emissioni gassose in atmosfera per incremento di traffico e di utenti del centro;  
Emissioni sonore in atmosfera derivanti dalla frequentazione dell'area (sia da parte di autoveicoli che da parte dell'utenza) in relazione alle 3 **gare/anno**;  
Aumento del traffico sulla viabilità locale ;

*Non si ritiene che tali interferenze possano determinare effetti negativi rilevanti sul SIC.*

## 6. Rischio di incidenti

Vista la tipologia di attività, la saltuarietà dell'affluenza di pubblico e utenti, non si prevedono nuove criticità per la Strada Ravetto. Infatti le tre gare/anno saranno concentrate in giornate festive e pertanto in momenti in cui quella viabilità viene utilizzata in modo non significativo. Inoltre l'accesso ampio all'area e la organizzazione efficace degli spazi interni senza uso promiscuo tra parcheggio pubblico e parcheggio di gara, consentirà un rapido accesso all'area.

## 7. Inquinamento acustico

Relativamente all'impatto acustico, l'area ricade attualmente in classe acustica III: Sia per l'uso non competitivo che per quello competitivo sono state effettuate specifiche misurazioni al fine della valutazione dell'impatto acustico ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004 9-11616<sup>48</sup>. Il lavoro di compatibilità acustica ha comportato, nel rispetto del riferimento programmatico del tempo, con particolare attenzione ai ricettori in classe I e II:

- l'individuazione delle principali sorgenti sonore già presenti nell'area,
- il calcolo previsionale dei livelli sonori generato dall'opera nei confronti dei ricettori e dell'ambiente esterno circostante con attenzione ai livelli differenziali, e ai livelli di immissione ed emissione assoluti,
- il calcolo previsionale dell'incremento dei livelli sonori dovuto all'aumento del traffico veicolare indotto da quanto in progetto.

La valutazione dell'impatto acustico indotto dall'uso non competitivo, di tale pista ha avuto esito positivo. Inoltre quale prefattibilità ad un uso di tipo competitivo, è stato valutato in via previsionale quale potesse essere l'impatto acustico indotto da un circuito in fase di gara. **Gli esiti della modellizzazione acustica desunti dal monitoraggio spot sullo scenario competitivo hanno illustrato livelli inferiori ai limiti normativi.** Le assunzioni del modello consentono di affermare che anche le previsioni dell'impatto acustico sia conforme con i limiti di immissione acustica previsti dalla classificazione acustica comunale.

---

<sup>48</sup> Ing. Seren Tha, Ing. Sapienza : Valutazione d'impatto acustico dell'uso non competitivo e competitivo, dicembre 2011; E. Natalini, Verifica di compatibilità della Variante 23 con il "Piano di classificazione acustica comunale".

Inoltre si evidenzia come l'area sia già stata sottoposta successivamente a misure di verifica di compatibilità acustica da parte di ARPA che, monitorando in modo non concordato un evento dilettantistico in cui erano presenti un numero superiore di veicoli a quello ipotizzabile durante una competizione, ha rilasciato parere favorevole di compatibilità acustica.

Relativamente alla compatibilità acustica l'area verrà comunque riclassificata. Il PCA vigente assegna all'area la classe acustica III (aree di tipo misto) propria delle zone agricole. Le attività svolte potrebbero ipotizzare l'assegnazione di una classe IV in considerazione dell'affluenza di utenti. Tale assegnazione non creerebbe criticità con il Parco di Stupinigi in quanto non prospiciente. Si ritiene perciò che questo aspetto non sia significativo in termini di valutazione d'incidenza. **Diversamente sono invece da valutare le misurazione di ARPA e della valutazione d'impatto acustico che non hanno segnalato superamento dei limiti in prossimità dell'abitato della frazione Tetti Valfrè che presenta una classificazione acustica pari a II. Il confine del SIC confina dalla Frazione circa 300metri.**

#### 8. Inquinamento luminoso

Non sono previste competizioni notturne ma solo diurne. Pertanto il percorso non sarà illuminato.

#### 9. Materiali di scavo

Gli sbancamenti necessari all'edificazione saranno minimi e riguarderanno sostanzialmente le fondazioni relative alla struttura coperta e i vespai sottostanti a uffici, servizi igienici. I materiali saranno comunque riutilizzati in sito anche ai fini della modellazione del terreno per le opere di mitigazione ambientale.

#### 10. Sostenibilità del traffico motoveicolare

L'art. 5 lett. e) della l.r. 14.01.1992 n. 1, istitutiva del Parco di Stupinigi, propugna l'eliminazione del traffico motorizzato di transito interno al parco. A tal fine in data 23.10.1997 venne definito specifico Protocollo di intesa<sup>49</sup> per la "realizzazione di una nuova strada e relativi raccordi che costituisca Variante alla ex SS 23 del Sestriere e alla SP 143 di None denominata Variante di Stupinigi" finalizzata alla eliminazione del traffico dalla Palazzina di Caccia di Stupinigi.

Il tracciato della Variante di Stupinigi è integrato nel PTC2 (Tav 4.3 'Progetti di Viabilità') con caratteristiche di viabilità in fase di progettazione definitiva per il ramo di Borgaretto e in fase di progettazione preliminare o di fattibilità per il ramo Complanare Tg/sud e Debouché.

Specularmente è prevista la realizzazione assegnata dalla Provincia alla Soc. Campi di Vinovo della Complanare alla Tg/sud e strada Debouché fino alla rotatoria in cui convergono via Vinovo e la Variante alla ex SS 23 realizzata da ANAS. Detta Variante si completa verso Orbassano con la Circonvallazione di Candiolo. In Orbassano la Variante di Stupinigi percorre la SP 6 fino al ramo della SP 143.

Per uniformità del livello di esercizio della Variante di Stupinigi, anche quest'ultimo ramo in parola dovrà essere adeguato in rapporto alla sezione carrabile.

In ogni caso sia per il breve che il lungo termine l'ingresso nell'area avverrà tramite strada Ravetto, risolvendo con una consistente dotazione di parcheggi interni.

Si può rilevare inoltre come il traffico veicolare determinato dalle attività più affollate avverrà preferibilmente in giorni festivi.

In particolare, laddove si manifestasse all'atto pratico ed in particolari occasioni una concentrazione di flussi più ravvicinata il Comune effettuerà la fluidificazione degli accessi con impiego della Polizia Municipale o personale autorizzato.

---

<sup>49</sup> Sottoscritto da Regione Piemonte, Provincia di Torino, comuni di Candiolo, Nichelino, Torino e Vinovo, Ente parco naturale di Stupinigi, ATIVA SpA e Ordine Mauriziano.

#### 6.1.4 Descrizione e qualificazione degli elementi di “interesse specifico”

Di seguito viene riportata la Scheda Sito Natura 2000 relativa al SIC “Stupinigi”.

##### 6.1.4.1 Scheda sito natura 2000 (Direttiva 43/92/CEE “Habitat”)

###### 1 IDENTIFICAZIONE

codice : IT1110004

sito proposto Natura 2000 : SIC

nome : STUPINIGI

regione biogeografica : continentale

data schedatura : 11/95

data ultimo aggiornamento: 02/2009

origine : già SIC “Stupinigi” IT1110004

###### 2 LOCALIZZAZIONE

provincia : TORINO

comune : Candiolo, Nichelino, Orbassano comunità montana/collinare :

latitudine : 44.58.52

longitudine : 07.35.34

superficie (ha) : 1.727

cartografia di riferimento : IGM 1:25000: 56/III/SE 68/IV/NO 68/IV/NE;

CTR 1:25000: 155SE 173NE

###### 3 MOTIVI DI INTERESSE

- *Caratteristiche generali:* Area pianiziale a sud-ovest della conurbazione, con estesi boschi misti di latifoglie a struttura irregolare, in gran parte con impianti di pioppi ibridi. Suolo con falda idrica più o meno superficiale, con frequenti ristagni di acqua. Prevalente interesse faunistico.

- *Interesse specifico :* Sono presenti importanti relitti di entomofauna pianiziale come: *Apatura ilia*, *Carabus italicus*, ecc. Merita ripristino ambientale.

- *Riferimenti alla Dir. 92/43/CEE:*

HABITAT: 6510 – Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*); 9160 – “Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell’Europa centrale del Carpino betuli”; 91E0 – “\*Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*) (\*Habitat prioritario); 91F0 – “Foreste miste riparie dei grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*)”.

INVERTEBRATI: lepidotteri *Euphydryas aurinia* (All. II), *Lycaena dispar* (All. II e IV), *Lopinga achine*, *Zerynthia polyxena* (All. IV), coleottero *Lucanus cervus* (All. II).

ANFIBI: *Triturus carnifex* (All. II e IV), *Rana dalmatina*, *Bufo viridis*, *Hyla* (arborea) *intermedia* (All. IV).

RETTILI: *Lacerta* (*viridis*) *bilineata*, *Podarcis muralis* (All. IV).

MAMMIFERI: *Pipistrellus kuhli*, *Muscardinus avellanarius* (All. IV); segnalazione storica di *Rhinolophus hipposideros*, *Myotis emarginatus* (All. II e IV) non più confermata recentemente.

- *Riferimenti alla Dir. 79/409/CEE:*

UCCELLI: nidificanti: *Milvus migrans*, *Lanius collurio* (All. I); non nidificanti: *Ciconia ciconia*, *Pernis apivorus*, *Circus cyaneus*, *Circus pygargus*, *Falco peregrinus* (All. I).

###### 4. STATO DI PROTEZIONE E GESTIONE ATTUALI

Forme di salvaguardia: Area protetta regionale (Parco naturale di Stupinigi)

Gestione : Ente di gestione del parco naturale di Stupinigi

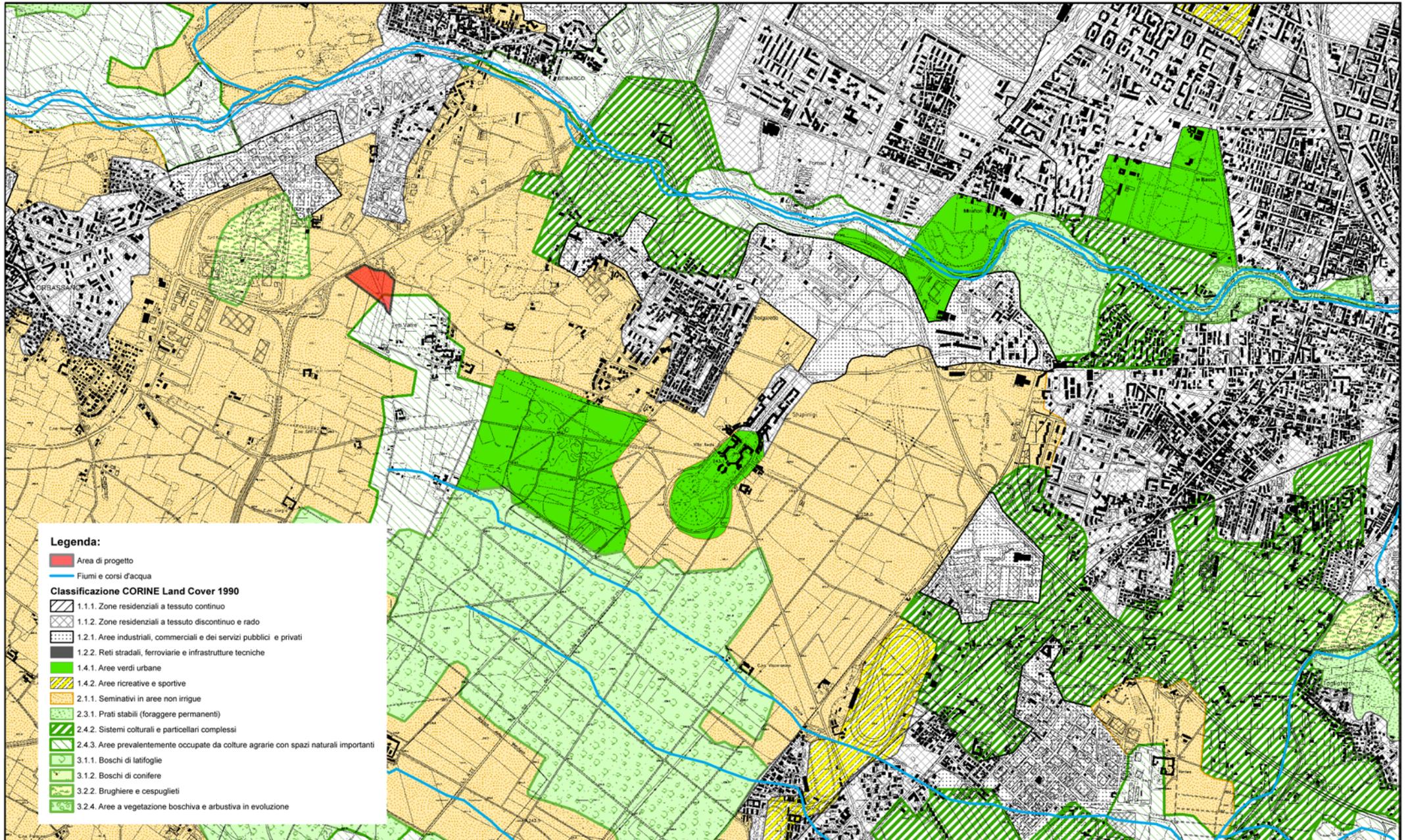
###### 5. RISCHI PER LA CONSERVAZIONE

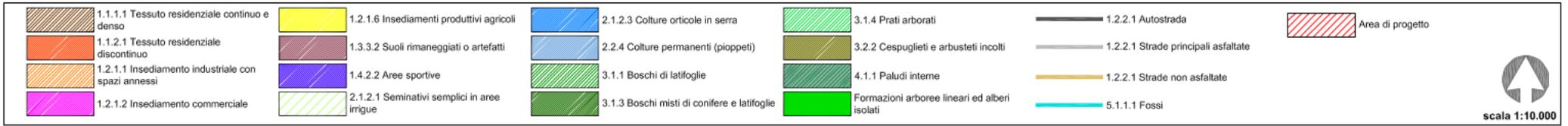
Attività antropiche e vulnerabilità: La vicinanza della conurbazione torinese, di strade ed autostrade a grande traffico, che in parte attraversano l'area, innesca fenomeni urbanistici e sociali di degrado.

#### 6.1.4.2 Habitat (analisi e qualificazione)

Gli habitat indicati nella Scheda Sito Natura 2000 (“6510 – Praterie magre da fieno a bassa altitudine”, 9160 – “Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell’Europa centrale del Carpinion betuli”, 91E0 – “Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*” e 91F0 – “Foreste miste riparie dei grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia*”) non risultano presenti nell’area oggetto degli interventi proposti.

L’analisi delle ortofotocarte e i sopralluoghi effettuati hanno evidenziato come nell’area di studio siano presenti in prevalenza superfici destinate ad uso agricolo intensivo, specificatamente a seminativo (frumento tenero) come si evince dalla carta dell’uso del suolo (v. **Allegato 2 e 3**).





scala 1:10.000

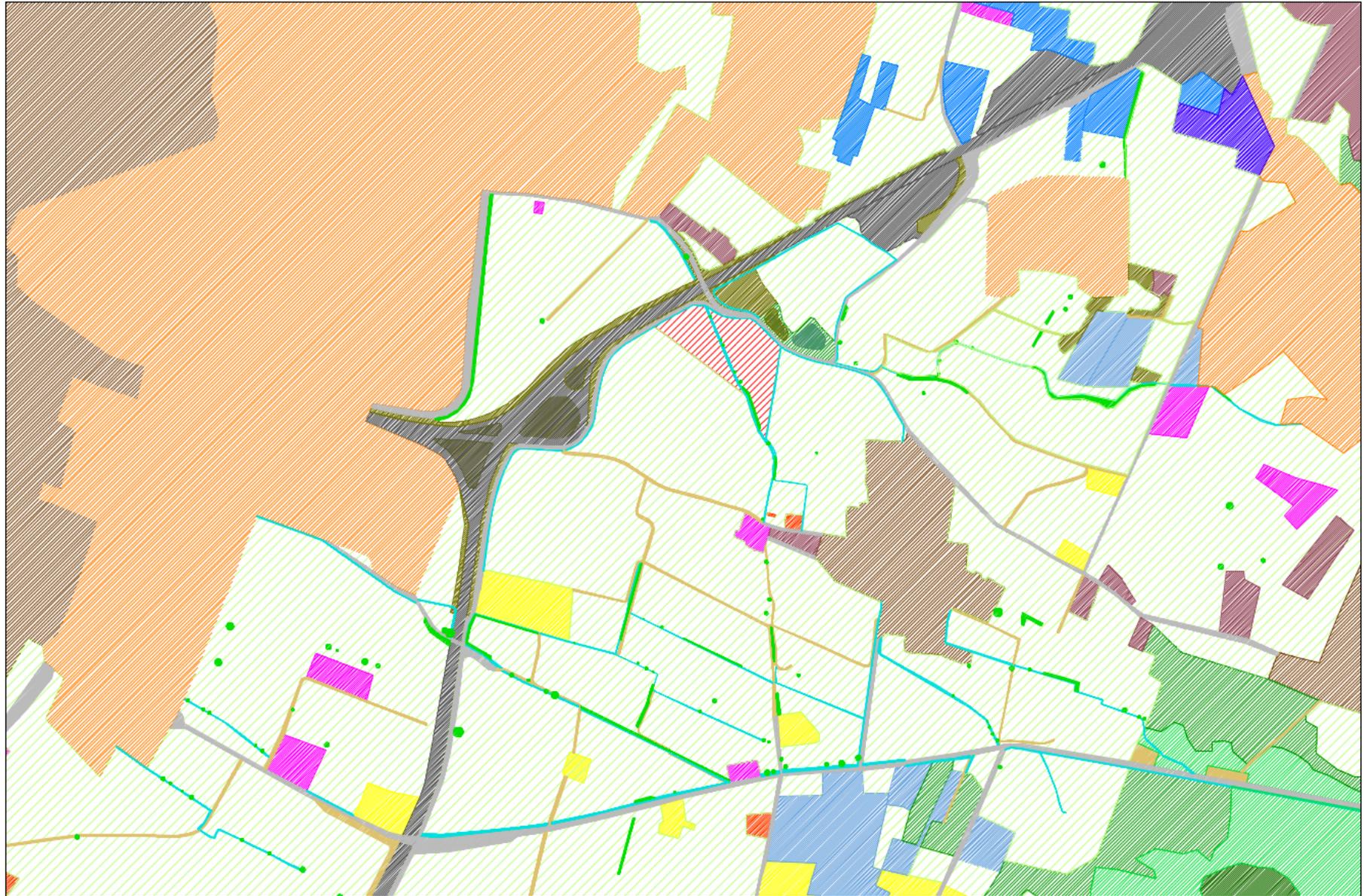


Fig. 36 – seminativo nell'area adiacente



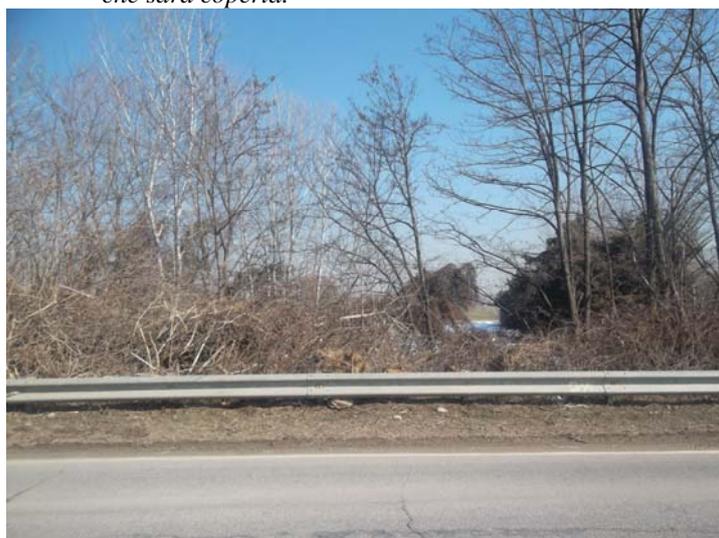
#### 6.1.4.3 Flora e vegetazione (analisi e qualificazione)

Come si è detto, l'area di studio si colloca in una zona prevalentemente interessata da attività agricole situata tra il concentrico urbano di Orbassano e il parco di Stupinigi.

Le specie spontanee presenti nell'area oggetto di intervento, sono limitate a pochi lembi perimetrali rispetto alle aree coltivate: bordi stradali, bordi dei canali, viabilità campestre. Si tratta essenzialmente di essenze erbacee infestanti le colture (che comprendono sia specie autoctone sia specie esotiche), a cui si affiancano le specie tipiche di aree incolte e le specie ruderali, come *Rumex crispus*, *Rumex acetosa*, *Artemisia verlotorum*, *Urtica dioica*, *Plantago spp.*

Sulla scarpata della A55, sul sovrappasso di strada Ravetto e nelle aree di fronte ove è presente un laghetto di cava che verrà presto ricoperto si rileva una fitta copertura di rovo (*Rubus sp.*), con isolati esemplari arbustivi e arborei, in prevalenza sambuco (*Sambucus nigra*).

Fig. 37 – Vegetazione ruderale sull'area di ex – cava che sarà coperta.



Alcuni esemplari arborei ed arbustivi sono situati a confine in prossimità del Canale Arpini in prossimità e all'interno delle strutture e del cortile della cascina Griffa: si tratta di robinia (*Robinia pseudoacacia*), pioppo (*Populus alba*), ciliegio (*Prunus avium*), sambuco (*Sambucus nigra*), rovo (*Rubus sp.*), edera (*Hedera helix*).

#### 6.1.4.4 Fauna (analisi e qualificazione)

La fauna dell'area risulta fortemente condizionata dalle interferenze antropiche ed in particolare dagli ordinamenti colturali in atto.

Figura 18 – Campi dell'area oggetto di variante



##### **a) Invertebrati**

Nella scheda del SIC vengono citati i lepidotteri *Euphydryas aurinia* (All. II), *Lycaena dispar* (All. II e IV), *Lopinga achine*, *Zerynthia polyxena* (All. IV) e il coleottero *Lucanus cervus* (All. II).

##### - Lepidotteri ropaloceri

- *Euphydryas aurinia*, specie che frequenta un'ampia varietà di habitat aperti, preferibilmente praterie umide vicine ad aree boschive. Le specie nutrici per le larve sono *Succisa pratensis* e specie appartenenti ai generi *Digitalis*, *Plantago*, *Veronica*, *Geranio*, *Sambucus*, *Gentiana*, *Valeriana*, *Lonicera*, *Filipendula*, *Spirea* e *Viburnum*. Inclusa nella direttiva habitat, risente dell'avanzare del bosco a scapito delle aree prative aperte.

- *Lycaena dispar*, specie tipica delle aree paludose, dei laghi di meandro e delle praterie umide. Questo licenide privilegia i margini di canali dove crescono specie del genere *Rumex* (*R. hydrolpatum*, *crispus* e *aquaticus*), che rappresenta la pianta nutrice per i bruchi (che possono svilupparsi sulla pianta anche in sommersione). La specie sfarfalla a maggio - giugno e ad agosto - settembre, quando la si può ritrovare ai margini di zone umide.

- *Lopinga achine*, è un lepidottero della famiglia *Nymphalidae*. Questa specie utilizza habitat erbosi in aree a bordo del bosco a quote comprese tra i 200 e i 1500 m. Boschi aperti con sottobosco luminoso, poco o leggermente cespugliato e ricco di graminacee sono apprezzati da questa specie. Il periodo di volo degli adulti è da metà giugno ai primi di luglio. L'habitat è molto specifico: i bruchi necessitano di zone erbose situate tra il limite del bosco e le radure aperte e soleggiate. Piante ospite conosciute: *Brachypodium sylvaticum*, *Carex alba*, *Carex montana*, *Brachypodium pinnatum*, *Molinia arundinacea*.

- *Zerynthia polyxena*, una farfalla della famiglia dei *Papilionidae*, con apertura alare di 50-60 mm. Frequenta aree aperte, ambienti rocciosi, vigneti abbandonati, fasce fluviali. I bruchi compiono 5 mute nell'arco di 4/5 settimane. Le crisalidi, legate ad un sostegno, svernano per sfarfallare nella primavera successiva. Le piante ospiti appartengono al genere *Aristolochia*. Gli adulti sono attivi per non più di 3 settimane, tra fine marzo a fine aprile.

Delle quattro specie di Lepidotteri citate dalla scheda, solo per *Euphydryas aurinia* e *Lycaena dispar* sono state rinvenute le piante nutrici (rispettivamente appartenenti ai generi *Plantago* e *Rumex*). Si ritiene però improbabile che tali specie, legate principalmente a zone umide, frequentino l'area di studio, destinata a seminativi in rotazione.

## - Coleotteri

Nella Scheda Sito Natura 2000 è citato *Lucanus cervus*, uno dei coleotteri di maggiori dimensioni esistenti in Europa.

La larva si sviluppa nelle ceppaie oppure in cavità alla base di grandi tronchi, soprattutto querce, ma anche castagno, faggio, salice e pioppo. Dopo la fase larvale, che dura 4- 6 anni, il cervo volante presenta uno stadio immaginale relativamente breve (pochi mesi): l'adulto vola al crepuscolo da maggio a luglio. Si tratta di una specie in regresso in tutta Europa a causa della riduzione dei boschi maturi di querce, della rarefazione dei grandi alberi e della pulizia eccessiva dei boschi dal legno morto.

Il cervo volante non trova nell'area sottoposta a variante il suo habitat di elezione.

## b) Rettili e anfibi

Per quanto riguarda l'erpetofauna nella scheda del SIC sono citati:

- *Lacerta (viridis) bilineata*: la specie frequenta preferibilmente ambienti soleggiati con vegetazione erbacea ed arbustiva densa, anche se di fatto è ubiquitaria: vive in radure e margini di boschi, rive di corsi d'acqua, zone a pascolo, prati aridi, muretti a secco, aree dismesse e massicciate stradali. Il ramarro raggiunge la massima densità di popolazione in Piemonte sui versanti moderatamente xerici tra i 200 e i 1300 m, mentre in ambiente pianiziale presenta una frequenza piuttosto bassa in quanto non si adatta bene alle coltivazioni intensive sopravvivendo solo ai loro margini.
- *Podarcis muralis*: specie comunissima in pianura e bassa montagna, la lucertola comune è fortemente antropofila;
- *Triturus carnifex*: la specie vive in ambienti vari in prossimità di zone umide naturali (stagni, paludi e lanche) o artificiali (laghetti, canali e risaie), preferibilmente con ricca vegetazione acquatica e privi di ittiofauna. Il tritone presenta costumi acquatici da marzo a giugno-luglio per poi spostarsi a terra nei restanti mesi dell'anno.
- *Rana dalmatina*: è una rana rossa che si adatta molto bene a zone con terreni argillosi, mentre manca o è scarsa su terreni sabbiosi. Nella scelta dei siti riproduttivi si presenta piuttosto opportunistica poiché utilizza spesso anche pozze temporanee e piccoli stagni di origine artificiali come il rospo comune, la raganella e la rana esculenta.
- *Bufo viridis*: il rospo smeraldino è più piccolo del rospo comune (*Bufo bufo*), infatti raggiunge al massimo i 10 cm, restando più frequentemente attorno ai 7 cm. Gli ambienti che predilige sono greti, campi, prati, parchi, fossati. Rispetto a *Bufo bufo* è più termofilo e si riproduce più tardivamente (marzo-aprile).
- *Hyla intermedia*: la raganella è un endemismo italiano che sembra essere presente in Piemonte esclusivamente in ambito pianiziale e collinare. Predilige zone umide ricche di vegetazione.

L'assenza di zone umide con idonea vegetazione acquatica rende ampiamente improbabile la presenza di anfibi, anche se questa non può essere esclusa soprattutto per quanto riguarda *Bufo viridis*, specie pioniera che si riproduce anche in pozze temporanee. I ruderi della cascina Griffa e i margini del canale a sud dell'area possono essere frequentati da rettili abbastanza diffusi come *Lacerta viridis* e *Podarcis muralis*.

## c) Uccelli

Tra le specie nidificanti indicate nella scheda del SIC, sono segnalate:

- Il nibbio bruno (*Milvus migrans*), che preferisce ambienti aperti con alberi nelle vicinanze di specchi d'acqua;
- l'averla piccola (*Lanius collurio*), che frequenta le aree aperte o semiaperte con radi arbusti e cespugli e che per nidificare ha bisogno di siepi o macchie arboreo-arbustive. A livello regionale registra una rarefazione soprattutto negli ambienti di pianura.

Tra le specie non nidificanti sono inserite:

- la cicogna bianca (*Ciconia ciconia*), che colloca i nidi su edifici (45%), pali (25%), campanili (15%), alberi (10%) e tralicci. Può frequentare l'area oggetto di studio per la ricerca del cibo. Le nidificazioni della specie risultano in aumento negli ultimi anni;
- il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), migratore sud-sahariano, in Piemonte si presenta distribuito lungo la fascia alpina, dalle quote più basse sin verso i 1500-1600 m. La specie nidifica in macchie o aree boscate frequentando per la caccia ambienti aperti o semi alberati.
- l'albanella reale (*Circus cyaneus*), specie legata ad ambienti aperti secchi e caldi. Nidifica sul terreno, nelle brughiere, in zone umide, tra i cespuglieti e nei terreni coltivati.
- l'albanella minore (*Circus pygargus*), più piccola e più snella dell'albanella reale, nidifica in situazioni simili a quest'ultima anche se solo occasionalmente in campi coltivati, mentre predilige stabilirsi nella vegetazione umida di palude o nei terreni asciutti.
- il falco pellegrino (*Falco peregrinus*), che appartiene alla famiglia *Falconidae*, vive in zone aperte. In inverno si può trovare anche vicino a zone umide; non di rado frequenta zone antropiche come torri e campanili.

Il numero di specie nidificanti in aree agricole come quella in esame è in genere molto ridotto rispetto a quello di aree a maggiore integrità. Non si esclude che possano frequentare le aree a confine come zona di alimentazione l'albanella reale, il nibbio bruno, la cicogna e l'averla piccola.

#### **d) Mammiferi**

Tra i mammiferi inseriti negli allegati della Direttiva Habitat sono citati:

- il moscardino (*Muscardinus avellanarius*) specie pressoché ubiquitaria nelle zone alpine, prealpine e collinari ma localizzata in pianura, essendo legata alle aree che presentano ancora fasce di vegetazione arborea e arbustiva.
- il pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kuhlii*), presente in Italia fino ad un'altitudine di 1000 metri, è una specie spiccatamente antropofila, che sfrutta negli ambienti urbani interstizi e buchi nelle costruzioni. In campagna utilizza anche in taluni casi buchi negli alberi e fessure nelle rocce. Caccia piccoli ditteri, lepidotteri, tricotteri, coleotteri ed emitteri sotto i lampioni, presso le fronde degli alberi in ambiente urbano o sopra superfici d'acqua.

Tra i chiroterti si hanno inoltre le segnalazioni storiche delle seguenti specie:

- il ferro di cavallo minore (*Rhinolophus hipposideros*), il più piccolo dei rinolofi europei, forma delle grosse colonie in estate, mentre in inverno è più disperso. Predilige zone boscate e grotte come siti di svernamento. In estate le colonie riproduttive si trovano anche in vecchi cascinali di campagna. Per il foraggiamento predilige ambienti forestali a latifoglie o caratterizzati da alternanza di nuclei forestali, spazi aperti e zone umide.
- il vespertilio smarginato (*Myotis emarginatus*), che appartiene alla famiglia dei vespertilionidi, è una specie coloniale sia in estate che in inverno: le colonie riproduttive possono essere costituite anche da duecento femmine. D'inverno si trova in grotte e miniere, mentre in estate predilige le cavità degli alberi e degli edifici. Caccia in formazioni forestali a latifoglie alternate a zone umide, ma anche in ambienti più aperti.

Tra i mammiferi, di difficile presenza il moscardino, legato alle fasce di vegetazione arborea o arbustiva.

### 6.1.5 *Analisi delle problematiche ambientali rilevanti ai fini del piano con specifica attenzione alle aree sensibili*

Di seguito si elencano le potenziali interferenze che potrebbero verificarsi a seguito della modifica del PRG var. 23 area n. 8 nei confronti degli habitat, della vegetazione e della fauna del SIC.

#### **1. SOTTRAZIONE DI HABITAT**

Poiché l'area interessata dagli interventi in esame si situa al di fuori dei confini del SIC, poiché inserita in un contesto di agricoltura intensiva, non risultano sottrazioni di superfici relative ad habitat naturali o semi- naturali elencati nella scheda del SIC o compresi negli allegati di direttiva.

Non risulta neanche la sottrazione a area agricola in quanto attualmente esistono già i due percorsi che non subiranno alcuna modificazione, e le aree di contorno resteranno quasi totalmente permeabili. I parcheggi saranno inerbiti e strutturati con il prato armato, le viabilità di accesso agli stessi e al paddock saranno inghiaiate.

Il consumo di suolo derivante dalla realizzazione dell'area a servizi si eserciterà infatti su aree ad uso agricolo, già intercluse tra arterie stradali ad alto (tangenziale- diramazione per Pinerolo) e moderato traffico (strada Ravetto e strada antica di None). Qualora si valutasse l'area come se non esistesse il percorso turistico si potrebbe affermare che la variante potrebbe generare una interferenze con sottrazioni di siti di alimentazione, riproduzione o rifugio solo nei confronti di specie animali che tollerano ambienti ad agricoltura intensiva. Ma poiché il percorso esiste già e l'adeguamento per l'uso competitivo non andrà modificare l'attuale uso reale del suolo.

Qualora l'area venga valutata nell'assetto finale con le opere di ambientazione effettuate, relative a mitigazioni, compensazioni e inserimento paesaggistico, la variante genererà un incremento di significativi elementi di naturalità.

In ogni caso il Comune, a titolo di compensazione ha previsto un corridoio verde perimetrale.

#### **2. SOTTRAZIONE DI SPECIE VEGETALI INSERITE NEGLI ALLEGATI DELLA DIRETTIVA HABITAT**

Dai sopralluoghi effettuati non è emersa la presenza di specie vegetali rare, minacciate o inserite negli allegati di Direttiva. Si tratta infatti di superfici attualmente destinate prato e in parte sterrate. In precedenza comunque erano seminativi in rotazione (cereali primaverili- estivi e vernini).

#### **3. DANNO ALLA VEGETAZIONE PER SOLLEVAMENTO DI POLVERI**

La deposizione di polveri sulla superficie fogliare determina la riduzione dei processi biochimici delle piante.

Relativamente alle polveri l'area è già dotata di impianto di bagnatura dei circuiti. L'impianto sarà potenziato e ammodernato attraverso la nebulizzazione. Inoltre verranno posizionate siepèi arboreo-arbustive sul confine con funzione di mascheramento e parzialmente antipolvere.

Vista la distanza del cantiere rispetto alle formazioni a vegetazione naturale del SIC si può escludere il verificarsi di un impatto significativo.

#### **4. SOTTRAZIONE DI SPECIE ANIMALI INSERITE NEGLI ALLEGATI DELLA DIRETTIVA HABITAT**

L'adeguamento dell'area da uso amatoriale a competitivo, su terreni occupati da prato o sterrati, non determina sottrazione diretta di individui appartenenti alle specie animali elencate nella scheda del SIC.

In termini di interferenza indiretta la presenza della struttura genererà con le ambientazioni aree di alimentazione e caccia potenzialmente utilizzabili da alcune tra le specie segnalate in scheda (ad es. per l'avifauna: albanella reale, cicogna e averla piccola).

Per quanto concerne l'erpetofauna si è già osservato come la vicina area umida è oggetto di nuova destinazione. In ogni caso non si sono osservate zone con idonea vegetazione acquatica, in quanto le pareti risultano ripide e il fondo molto profondo.

#### **5. DISTURBO NEI CONFRONTI DELLA FAUNA A SEGUITO DELLE ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE**

Un impatto nei confronti della fauna che frequenta le aree agricole (ad es. *Lacerta viridis*, che potrebbe frequentare i margini del canale Arpini), potrebbe essere esercitato dal disturbo, in termini

di rumore e di passaggio di uomini e mezzi, indotto dalle attività di cantiere per la costruzione dei servizi.

Tale disturbo, temporaneo, si inserirà in un territorio già interferito per la vicinanza di infrastrutture viarie ad intenso traffico e per le attività agricole che vi vengono condotte.

#### **6. DISTURBO DOVUTO ALLA FREQUENTAZIONE ANTROPICA**

Durante le competizioni sono previste al massimo 20 motocross o 12 quad e un pubblico di 200 persone e personale addetto al regolare svolgimento delle manifestazioni. In considerazione della collocazione della struttura in un ambito già caratterizzato da elementi di pressione, non si ritiene che l'intensità del disturbo subirà un incremento apprezzabile.

Il disturbo in termini di rumore e aumento di traffico potrà essere maggiore nel caso di manifestazioni legate a gare.

Non è prevista illuminazione o manifestazioni notturne.

Il numero ridotto di manifestazioni all'anno e la distanza dai confini del SIC non fanno ritenere tuttavia che tale impatto possa superare la soglia di significatività in rapporto alle specie e agli habitat di direttiva.

#### **7. INTERFERENZE CON GLI SPOSTAMENTI DELLA FAUNA E RISCHI DI ABBATTIMENTI**

Non si ritiene che l'aumento di utenti che percorreranno la Via Ravetto per accedere all'area, sia tale da determinare variazioni sensibili nella frequenza di investimenti e abbattimenti della fauna selvatica.

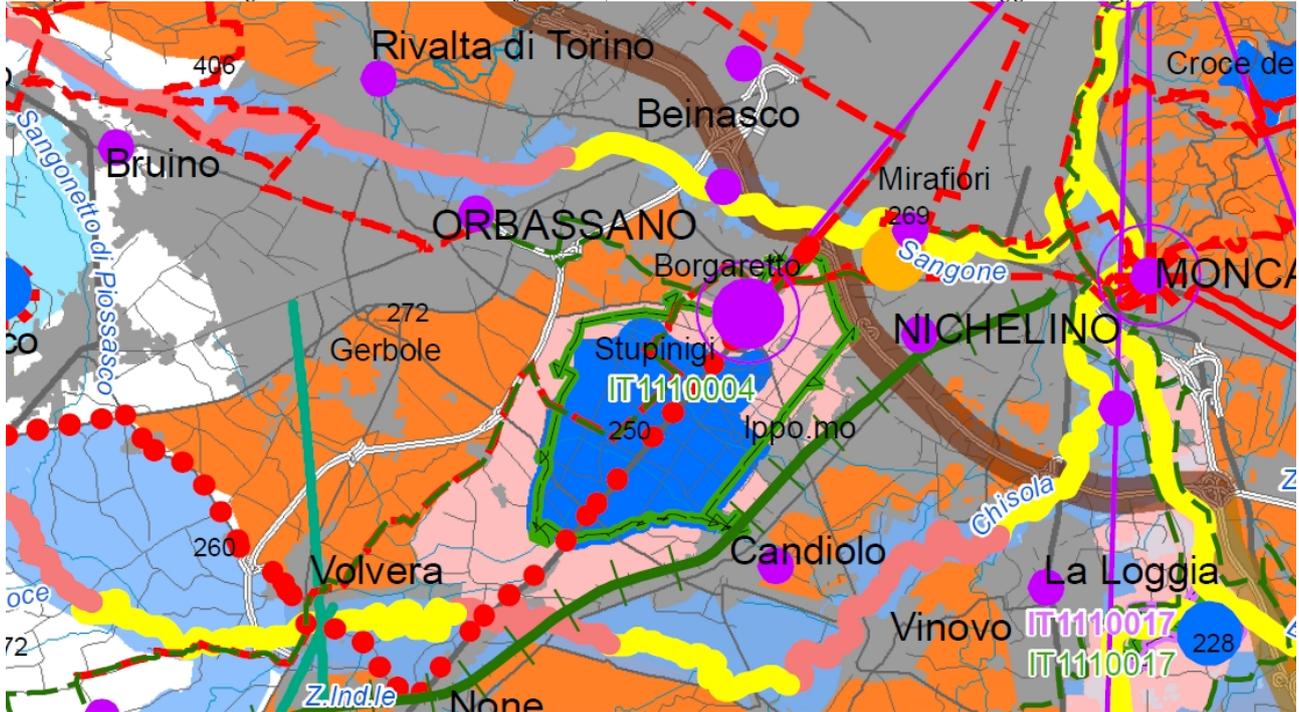
#### **8. INTERFERENZE CON I CORRIDOI ECOLOGICI DELL'AREA VASTA**

Dalla consultazione della Tavola P5 (*Rete ecologica, storico-culturale e fruitiva*) del Piano Paesaggistico Regionale, adottato con D.G.R. n. 53-11975 del 4.8.2009 e riportata di seguito in stralcio, l'area oggetto di valutazione risulta all'interno dell'*area periurbana di interesse regionale*, ai margini della *fascia tampone* che circonda il nodo principale del SIC di Stupinigi.

Non sono invece segnalati corridoi ecologici, per cui l'attuazione della variante per quanto riguarda la realizzazione del centro ippico non comporterà l'intercettazione di corridoi preferenziali stagionali e giornalieri di spostamento.

Si fa rilevare inoltre come il progetto di inserimento paesaggistico preveda la creazione di una cintura verde intorno all'area con l'obiettivo di riqualificare l'area agricola di confine attualmente priva di elementi di connettività.

Fig. 39 – Rete ecologica, storico- culturale e fruitiva (stralcio da Tav. P5 del Piano Paesaggistico Regionale)



Legenda

**Rete ecologica**

**Nodi (Core Areas)**

- Principali
- Secondari

**Connessioni ecologiche**

**Corridoi**

- Da potenziare
- Da ricostituire
- Esterni

**Aree di connettività diffusa**

- Aree urbanizzate, di espansione e relative pertinenze

**Rete storico - culturale**

- Mete di fruizione di interesse naturale / culturale (regionali, principali e minori)

**Sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale**

- 1 - Sistema delle residenze sabaude

**Rete di fruizione**

- Ferrovie "verdi"
- Greenways regionali
- Circuiti di interesse fruitivo
- Percorsi ciclo-pedonali
- Rete sentieristica
- Infrastrutture da riqualificare
- Infrastrutture da mitigare

**Sistema delle mete di fruizione**

- Punti panoramici

**Aree di progettazione integrata**

- Contesti dei nodi
- Contesti fluviali
- Aree tampone (Buffer zones)
- Contesti periurbani di rilevanza regionale

**Altri elementi cartografici**

- Siti di Interesse Comunitario (SIC) e relativa numerazione

### 6.1.6 Valutazione delle alternative

Il Comune di Orbassano ha individuato nel “percorso fuoristrada in località Tetti Valfrè” ai sensi dell’art. 11 della L.R. 32/82 con Deliberazione della Giunta Comunale n. 118 del 15/06/2009, seguita dalla Deliberazione della Giunta Comunale n. 136 del 14/07/2010 un percorso affidato ad una associazione nel quale potere praticare in modo dilettantistico la pratica del motocross o quello del quad, affidando all’associazione Orbassano Racing la gestione della stessa.

Pertanto al fine di migliorare l’offerta sul territorio, in termini di servizi e di tutele verso le persone, si è reso necessario richiedere l’utilizzo dell’area anche per un uso occasionale di tipo competitivo. Questa determinazione consentirà di dotare l’area di una serie di servizi e di opere accessorie che dovrebbero essere comunque presenti anche in un’area dove l’attività esercitata è di tipo non competitivo.

Pertanto la possibilità di localizzare l’attività in altro luogo, pare non ragionevole, mentre il passaggio all’uso competitivo pare occasione per riqualificare l’area non solo a scopo fruitivo ma anche naturalistico e paesaggistico.

### 6.1.7 Interventi di recupero, mitigazione e compensazione

- La rinaturazione dell'area assolverà a molteplici funzioni:
- Garantire una schermatura rispetto alle infrastrutture presenti nell’area (tangenziale, strada provinciale, strada comunale).
- Offrire rifugio e siti di riproduzione alla fauna selvatica, in particolare alle specie segnalate nella scheda del SIC, come il moscardino tra i mammiferi e l’averla piccola tra gli uccelli, contribuendo ad incrementare la biodiversità della zona.
- Ostacolare i fenomeni di degrado dell’area, come ad es. l’abbandono di rifiuti.
- Riqualificare l’area dal punto di vista paesaggistico, richiamando i tipici elementi del paesaggio agrario come le siepi, i filari e i prati stabili.

Per la costituzione delle praterie si farà riferimento ai popolamenti dei prato-pascoli e dei prati falciati e cioè alla Classe *Arrhenatheretea* Br. Bl., Ordine *Arrhenatheretalia*.

Per la scelta delle specie arboree e arbustive da utilizzare nei filari e nelle siepi si farà invece riferimento al querceto- carpineto di pianura.

Per minimizzare le interferenze con le componenti ambientali sono previsti i seguenti accorgimenti:

- In primo luogo, all’apertura del cantiere verrà effettuata l’asportazione dello strato di terreno agrario e il suo accantonamento in cumulo (con opportune pratiche conservative) negli spazi adiacenti, così da renderne agevole il reimpiego per la formazione delle superfici a verde.
- Sarà realizzata, lungo la recinzione perimetrale verso la frazione di Tetti Valfrè, di una fascia campestre di profondità pari a 5 metri con specie autoctone arboree-arbustive a pronto effetto. Le specie messe a dimora saranno quelle proposte nella tabella sottostante.

Tabella 1 - Formazione arborea-arbustiva

	Elenco specie
Specie arboree	<i>Acer campestre</i>
	<i>Fraxinus excelsior</i>
	<i>Prunus avium</i>
	<i>Tilia cordata</i>
	<i>Ulmus minor/campestre</i>
Specie arbustive	<i>Cornus sanguinea</i>
	<i>Corylus avellana</i>
	<i>Crataegus monogyna</i>
	<i>Laburnum anagyroides</i>
	<i>Spartium junceum</i>
	<i>Viburnum opulus</i>

- La piantumazione sulla cunetta per il pubblico di specie arbustive nella parte esterna. Le specie messe a dimora saranno quelle proposte nella seguente tabella.

Tabella 1: Arbusteto della cunetta per il pubblico

	Elenco specie
Specie arbustive	<i>Spartium junceum g</i>
	<i>Rosa rugosa</i>

- L'area a parcheggio verrà piantumata con 22 esemplari di *Celtis australis*;
- la realizzazione di una siepe arbustiva nella zona Ovest, al confine dell'area in oggetto con i terreni delle altre proprietà, e una a schermatura dell'area di lavaggio delle moto, nella parte Sud dell'area paddock. Le specie piantumate saranno quelle proposte nella tabella seguente.

Tabella 2: Siepe arboreo-arbustiva

	Elenco specie
Specie arboree	<i>Acer campestre</i>
	<i>Carpinus betulus</i>
Specie arbustive	<i>Cornus sanguinea</i>
	<i>Corylus avellana</i>
	<i>Crataegus monogyna</i>
	<i>Laburnum anagyroides</i>
	<i>Viburnum opulus</i>

Inoltre verrà costruita nell'area esterna al progetto una cintura verde in accordo con la proprietà.

#### 6.1.8 Piano di monitoraggio

Le attività di monitoraggio riguarderanno l'efficacia degli interventi con funzioni mitigative-compensative.

Verranno effettuate valutazioni qualitative e quantitative durante la stagione vegetativa, in modo da determinare le percentuali di attecchimento delle specie arbustive e arboree messe a dimora e definire la percentuale di copertura esercitata dalla cortina erbosa.

Verrà inoltre effettuato il monitoraggio acustico.

### 6.1.9 Conclusioni

Gli interventi previsti per l'area n. 8 nell'ambito della Variante parziale n. 23 al P.R.G.C. del Comune di Orbassano (To) non risultano manifestare nel complesso un'incidenza negativa a carico di habitat<sup>50</sup> o di specie animali e vegetali del SIC IT1110004 "Stupinigi".

Si può anzi affermare che la realizzazione dell'area a uso competitivo, pur comportando una variazione significativa rispetto all'attuale destinazione d'uso dei fondi, si pone come intervento in grado di ricolmare alcuni elementi di naturalità di contorno tra le aree di nuova urbanizzazione e il territorio del Parco di Stupinigi.

---

#### <sup>50</sup> Bibliografia:

- AA. VV., 2002 – *Guida al riconoscimento di ambienti e specie della direttiva "Habitat" in Piemonte*. Regione Piemonte
- Aimassi G., Reteuna D., 2007 – *Uccelli nidificanti in Piemonte e Valle d'Aosta – Aggiornamento della distribuzione di 120 specie*. Memorie dell'Associazione Naturalistica Piemontese – Vol. VII
- Andreone F. & Sindaco R. (Editors), 1999 – *Erpetologia del Piemonte e della Valle d'Aosta. Atlante degli Anfibi e dei Rettili*. Monografie XXVI (1998). Museo Regionale di Scienze Naturali. Torino
- Boano G. et al., 2007 – *Atlante degli Odonati del Piemonte e della Valle d'Aosta*. Memorie dell'Associazione Naturalistica Piemontese. Vol. VI
- Camerano P., Gottero F., Terzuolo P., Varese P., IPLA S.p.A., 2008 – *Tipi forestali del Piemonte*, Regione Piemonte – Blu Edizioni, Torino
- Cucco M., Levi L., Maffei G. & Pulcher C., 1996 – *Atlante degli uccelli di Piemonte e Valle d'Aosta in inverno (1986-1992)*. Monografie XIX (1996). Museo Regionale di Scienze Naturali. Torino
- Mingozzi T., Boano G., Pulcher C. e collaboratori, 1988 – *Atlante degli uccelli nidificanti in Piemonte e Val d'Aosta (1980-1984)*. Monografie VIII. Museo Regionale di Scienze Naturali. Torino
- Schmid, H., P. Waldburger & D. Heynen, 2008 - *Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli*. Stazione ornitologica svizzera. Sempach
- Sindaco R., Baratti N., Boano G., 1992 – I chiroteri del Piemonte e della Val d'Aosta. *Hystrix*, (n.s.) 4 (1) (1992): 1-40.

## Cap.7 Considerazioni sulla valutazione delle alternative

Data la natura degli interventi illustrati che riguarda operazioni, adattative e mirate, di immobili e/o aree esistenti comunque disciplinate dallo stato di diritto del PRGC:

- recupero di specificati manufatti nel centro storico: 1) e 2)
- riuso di androne carraio in fabbricato del tessuto consolidato: 4)
- riqualificazione di insediamento residenziale esistente in Beinasco con ridestinazione di lotto ad uso produttivo industriale, compreso nel confine comunale di Orbassano, ad albergo: 9)
- creazione di parcheggio nel centro storico in prossimità della piazza del Municipio ed a servizio del centro commerciale naturale: 3
- miglioramento delle connessioni alla rete stradale urbana del parcheggio di v. Marconi: 12)
- ridisegno del parcheggio in area di rigenerazione residenziale: 5)
- saturazione di ultimo lotto edificabile in SUE vigente: 6)
- deduzione di vincoli stradali con minore impatto per le aree ambientali adiacenti: 7) e 11)
- modifica puntuale del vincolo di rispetto del cimitero: 10)

*non si ravvisa possibilità di risoluzione alternativa dei luoghi e degli immobili interessati.*

Parimente non offrono alternative di localizzazione:

- l'abilitazione dell'impianto motociclistico per quad per l'attività competitiva: 8), essendo questa riproposta sulle medesime piste esistenti, attualmente funzionanti per l'esercizio turistico amatoriale.
- L'ubicazione della nuova sede provinciale della FIGC all'interno del complesso sportivo di via Calvino.

Va comunque osservato che l'impianto del Quad è situato nel comprensorio per attività agricole e terziarie, prima citato, nella posizione più lontana sia rispetto all'area parco di Stupinigi che della Frazione Tetti Valfrè.

In particolare si trova in aderenza al paesaggio infrastrutturale dell'autostrada A55 ed a contatto con la viabilità zonale (strada Ravetto) che è suscettibile di potenziamento poiché collegata: a ovest a strada Torino e a est: alla "Variante di Stupinigi", di cui risulta già realizzato il primo lotto tra Borgaretto e la medesima strada Ravetto.

## Cap.8 Valutazione sintetica degli effetti degli interventi sul tessuto urbanistico e l'ambiente

Dal compendio degli interventi in programma, illustrato nei capitoli precedenti, emerge come le modifiche da apportare al PRGC con la Variante n. 23 riguardano in generale la migliore utilizzazione di immobili esistenti, l'efficace uso del suolo dei tessuti consolidati, l'efficienza di aree per servizi pubblici e privati, la regolarizzazione dei perimetri di zone normative e la soppressione di vincoli superflui.

Dal punto di vista ambientale, tenendo conto della valenza positiva delle previsioni in Variante, queste ultime in generale non determinano effetti negativi o controproducenti, fatta salva l'analisi di dettaglio degli eventuali impatti determinati da taluni interventi e il loro confronto con le matrici ambientali e le dotazioni infrastrutturali che vengono esaminate nei successivi capitoli e §§. In particolare si osserva che:

### 8.1 VECCHIO NUCLEO

- a) gli **interventi n° 1 e 2** riguardano il recupero a residenza di manufatti pertinenziali interni a corti del vecchio nucleo. Essi hanno perciò effetto positivo *sia* sul contenimento dell'uso del suolo, in alternativa alla saturazione di aree libere, *sia* rispetto alla qualificazione del tessuto storico che è disciplinato dal PRGC mediante normativa particolareggiata di edificio. In particolare, la riscontrata presenza di alberi ad alto fusto nel giardino dell'area (1) richiede che il progetto urbanistico presti attenzione alla loro conservazione.
- b) l'**intervento n° 3** è coerente con la politica di distribuzione capillare di aree per parcheggi a margine del centro commerciale naturale che insiste nel vecchio nucleo e può essere direttamente collegato alla trama viaria della ZTL esistente. In sede di RA in particolare sono stati effettuati gli approfondimenti richiesti dalle Autorità ambientali in fase di verifica e definite le condizioni di intervento. Esse sono (cfr. Cap.3, §3.2, Intervento 3):
- dimensionamento: n. piani interrati max: 2 (in funzione della estensione della falda e del franco di sicurezza);
  - capienza totale: 80/90 posti auto di cui circa 50/60 interrati;
  - accesso veicolare: da via C. Battisti attraverso il parcheggio pubblico esistente (8.3.7) e l'area (8.3.5) prevista in trasformazione mediante ristrutturazione urbanistica;
  - accessi pedonali: da strada interna di via Giovanni XXIII e da via Roma previa definizione di vincolo di passaggio pedonale condizionante il recupero di corte (8.3.2);
  - compatibilità ambientale:
    - Qualificazione dei fronti ciechi di perimetro con siepe arbustiva e rampicante;
    - Installazione di arredi funzionali e di illuminazione omogenei con i tipi del centro storico;
    - Trattamento della pavimentazione di superficie con masselli autobloccanti al biossido di titanio e/o biofix;
    - Trattamento delle acque di prima pioggia mediante impianto di disoleazione.
  - procedura:
    - realizzazione del parcheggio condizionata dalle opere di trasformazione dell'area (8.3.7);
    - obbligo, prima di dar corso agli scavi, di effettuare i sondaggi archeologici e accertamenti prescritti dalla competente Soprintendenza.

### 8.2 TESSUTO RESIDENZIALE

- c) con il riuso di un androne carraio dismesso l'**intervento n° 4** completa il fronte commerciale dell'edificio d'angolo tra via Castellazzo e via S. Rocco. Data la dimensione minima dell'intervento non si ravvisano effetti negativi sulla circolazione e sui parcheggi.

- d) l'**intervento n° 5** non altera la dotazione di parcheggi definiti cartograficamente a servizio della trasformazione residenziale preordinata dal PRG. Può migliorare invece l'inserimento ambientale del nuovo insediamento poiché le dimensioni del parcheggio in progetto permettono di realizzare, oltre alle aree di stazionamento disposte a spina di pesce, anche marciapiedi salvagente e airole alberate.

Si segnala l'opportunità che le alberature esistenti entro la recinzione vengano conservate e completate con uno o due esemplari disposti a filare lungo v. IV Novembre.

### 8.3 ATTIVITA' PRODUTTIVE

- e) l'**intervento n° 6** prevede la saturazione di un lotto libero disciplinato da Piano urbanistico esecutivo industriale (PEC) già ampiamente realizzato e infrastrutturato; esso risponde ad esigenze programmatiche del settore produttivo e ovvia alla necessità di consumare suolo agricolo in aree libere di espansione.

In sede di redazione del RA vengono definite le seguenti condizioni di intervento:

- Applicazione dell'art. 69 bis delle Nda a causa della superficialità della prima falda libera e relative limitazioni alla realizzazione di livelli interrati.
- Divieto all'inserimento, nei manufatti realizzandi, di attività Seveso anche di tipo sottosoglia.

- f) l'**intervento n° 7** riguarda la migliore utilizzazione degli spazi pertinenziali di attività produttive esistenti. In questo caso la modifica presenta un impatto funzionale positivo e ambientale pressoché nullo.

### 8.4 AREE AGRICOLE

- g) Gli impatti ambientali determinati dall'**intervento n° 8** per poter utilizzare l'esistente impianto di Quad a fini agonistici secondo le norme FMI riguardano le seguenti opere:

- parcheggio dimensionato in base al numero di spettatori stimato in 200;
- paddock per ricevimento auto con mezzi al traino e allestimento delle moto di gara;
- centro servizi (400 m<sup>2</sup> di cui max. 200 in volume chiuso<sup>51</sup> e per il resto porticato);
- duna per lo stazionamento del pubblico;
- dotazioni delle piste di gara per partenza, traguardo, premiazioni, zona attesa e zona soccorso, orologio e sostegni moto;
- reti di protezione dell'impianto e del pubblico;
- opere di protezione ambientale relative a: accessibilità, rumore, polveri, protezione di fosso irriguo, filtri percettivi, elementi di mitigazione e compensazione ambientale.

L'analisi degli impatti e le misure compensative e di mitigazione sono descritte in apposito §.

- h) l'immobile interessato dall'**intervento n° 9**, a differenza del riconoscimento urbanistico del PRG che lo rassegna in aree "AP" (agricolo - produttive) seppure con destinazione in contrasto, fa parte integrante del paesaggio urbano di Beinasco, più precisamente è situato, come già evidenziato in precedenza, in corrispondenza del margine di contatto tra il tessuto residenziale a bassa densità (villette) della cittadina e la zona industriale della tangenziale Sud, in prossimità del centro merci di Orbassano (SITO). In particolare:

- dal punto di vista funzionale, la struttura alberghiera risulta essere complementare, come opportuno servizio di entrambi, sia alla città che all'estesa zona industriale.
- dal punto di vista ambientale, la sua parziale e limitata appartenenza alla zona di rispetto dei pozzi dell'acquedotto risulta essere stata superata in sede autorizzativa mediante idonee opere di protezione degli scarichi.

In sede di redazione del RA vengono definite le seguenti condizioni di intervento:

---

<sup>51</sup> In tale misura si intendono comprese le superfici, chiuse e/o aperte, relative ai servizi igienici per il pubblico e al lavaggio delle moto previste all'esterno del fabbricato principale

- Riconoscimento dell'immobile, in base al RIR, quale elemento territoriale vulnerabile di categoria C2 con impedimento permanente ad un affollamento superiore alle 500 persone, al chiuso e all'aperto; divieto di realizzare opere di sistemazione esterna che presuppongano tale livello di affollamento.
- Reperimento degli standard urbanistici all'interno dell'area, dimensionati nella misura di 0.8 mq/mq di SUL. con asservimento ad uso pubblico di spazi privati anche realizzati in sottosuolo (rimessa auto) a norma dell'u.c. dell'art. 21 della l.r. 56/77

## 8.5 VINCOLI

- i) La compatibilità ambientale della riduzione della fascia di rispetto cimiteriale è stata assentita dall'ASL TO3. Essa viene inserita nella variante 23 come atto conseguente.  
Inoltre si enuclea l'immobile contenente attività artigianale di lavorazione metalli, interessato **dall'intervento n° 10**, dall'area residenziale di appartenenza e ad esso si applica la disciplina delle attività artigianali con la conservazione di quelle in atto, oltre alla sua ridestinazione per funzioni (artigianali) sussidiarie all'impianto cimiteriale.
- l) Facendo richiamo a quanto già esposto al precedente Cap. 3, la deduzione di accessi laterali al "Viale del Sangone" in progetto prevista **dall'intervento n° 11** migliora le condizioni di percorribilità in sicurezza del viale medesimo e delle piste ciclabili ad esso laterali previste dalla Variante n° 12.  
In particolare si ritiene opportuno che, ad opera stradale eseguita, l'Amministrazione provveda a definire una zona 30 e a disporre rallentatori di velocità in considerazione del servizio che la viabilità in parola può prestare all'attigua area Parco del T. Sangone.
- m) La deduzione del vincolo di spazio pubblico nel lotto del polo sportivo riservato alla FIGC (**intervento n. 13**) per la creazione della sede e della scuola calcio della FIGC è compatibile con la funzione principale del polo stesso.  
Tuttavia anche se il settore urbano che lo contiene risulta completamente infrastrutturato è necessario che in sede attuativa venga realizzato, all'interno del lotto, un parcheggio per operatori e utenti proporzionato non solo agli standard di legge ma anche alla dimensione complessiva dell'utenza prevista dall'ente.

## **Cap.9 Compatibilità degli interventi con gli studi di valutazione ambientale**

### **§9.1. Pericolosità geomorfologica**

#### *9.1.1. Esame della carta di sintesi*

Nella Tav. 6 allegata è documentata la classificazione della pericolosità idrogeologica delle aree di intervento come definita dalla Carta di Sintesi di PRGC modificata e integrata dalla Variante 19. Si può notare come tutti i siti interessati da interventi di trasformazione siano compresi in Classe II a cui corrisponde la seguente definizione:

*“Porzioni di territorio nelle quali condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l’adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di Norme di attuazione ispirate al DM 14.01.2008 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell’ambito del singolo lotto edificatorio o dell’intorno significativo circostante.*

*Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe né condizionare la propensione all’edificabilità.*

*La classe II è attribuita, per disposizione regionale, anche a settori interessati da limitata soggiacenza della falda (ad est dell’autostrada) o da caratteristiche geotecniche mediocri.”*

E’ riferita invece alla classe IIIA la modifica n.11 concernente la deduzione dei vincoli stradali delle derivazioni di collegamento del viale del Sangone (previsto dalla Variante 12) verso le aree a parcheggio, pure in progetto, a servizio degli insediamenti frontisti di via Rivalta.

#### *9.1.2 Verifica di compatibilità delle aree di intervento*

Per quanto verificato, non si segnalano in generale condizioni ostative all’attuazione degli interventi in programma sotto il profilo della pericolosità idrogeologica del territorio, salvo l’adozione delle cautele operative evidenziate dalla Circ. PGR 7/LAP per la Classe II.

#### *9.1.3 Analisi di dettaglio*

Gli interventi 4-negozio, 5-vincolo di parcheggio, 7-ridelimitazione zone normative, 10-ridelimitazione fascia cimiteriale, 11-deduzione vincolo stradale non riguardano opere costruttive.

Gli interventi 1, 2 riguardano il recupero di immobili esistenti nel centro storico.

Per l’intervento (3-parcheggio di sopra e di sottosuolo) si allega per stralcio lo studio contenuto nella scheda d’area allegata al progetto della Variante strutturale n.19 e da essa stralciato in fase approvativa per essere integrato nella presente Variante n. 23.

Gli interventi (6-lotto industriale), (9-albergo), (13-sede FIGC) sono dotati di indagini geologiche puntuali elaborate rispettivamente in sede di PEC, di permesso di costruzione e di approvazione di opera pubblica.

L’intervento 8 (Quad) ha eminente carattere normativo. I manufatti Centro servizi e i servizi igienici sono di modeste dimensioni, a un solo piano f.t. realizzati con tecnologia verosimilmente prefabbricata in legno. L’analisi geologico tecnica verrà comunque effettuata in sede di progettazione edilizia.

### **§9.2. Rete idrografica superficiale**

#### *9.2.1 Analisi della documentazione*

Sebbene il principale corso d’acqua che interessa il territorio di Orbassano sia costituito dal T. Sangone corrente a nord lungo il confine con Rivalta e Beinasco, la città e il settore agricolo che si estende a ovest di questa verso il parco di Stupinigi sono attraversati dai rami della rete idraulica



irrigua derivati dalla Bealera di Orbassano<sup>52</sup> a valle del sifone che le permette di attraversare il Sangone.

Essi sono rappresentati in Tav. 1, inserita nel precedente Cap. 3, con i rispettivi toponimi, da nord a sud: canale Arpini, canale Malusnà, canale Stupinigi (ramo di continuità principale della Bealera di Orbassano) canale Pendina, canale Bassa.

In ambito urbano essi risultano tombinati al di sotto delle principali arterie stradali ma tornano a cielo aperto in paesaggio agrario.

### 9.2.2 *Verifica di compatibilità delle aree di intervento*

Dal raffronto tra rete idrografica e aree di intervento riportate in Tav. 1 si traggono le seguenti considerazioni:

#### 1. Canale Arpini

L'area di sedime della pista del Quad è divisa in due dal canale Arpini. Si tratta di un ramo secondario della Bealera di Orbassano, non classificato come acqua pubblica, avente funzione irrigua dei terreni a valle dell'impianto sportivo. Esso attraversa l'autostrada A55 mediante sifone e si presenta in uscita, a valle della A55, con un manufatto scatolare in c.a. di sezione di mt. 1x1 in grado di regolare in modo costante il deflusso massimo del tratto a valle.

Ciononostante è necessario che il fosso sia mantenuto in efficienza con interventi periodici di pulizia e, laddove si rendesse necessario, di risagomatura in considerazione della vicinanza dei percorsi motoristici ad esso adiacenti

#### 2. Bealera di Orbassano

La deduzione dei collegamenti tra il viale del Sangone in progetto e le aree a parcheggio di servizio agli insediamenti frontisti di via Rivalta rimuove la loro interferenza potenziale rispetto ad un eventuale riallineamento del corso della Bealera.

Per quanto verificato, non si segnalano in generale condizioni ostative all'attuazione degli interventi in programma sotto il profilo della interferenza della rete idrografica superficiale, salvo l'espletamento di pratiche manutentive sopraindicate..

## §9.3 **Compatibilità acustica**

### 9.3.1. *Esame del Piano di classificazione acustica*

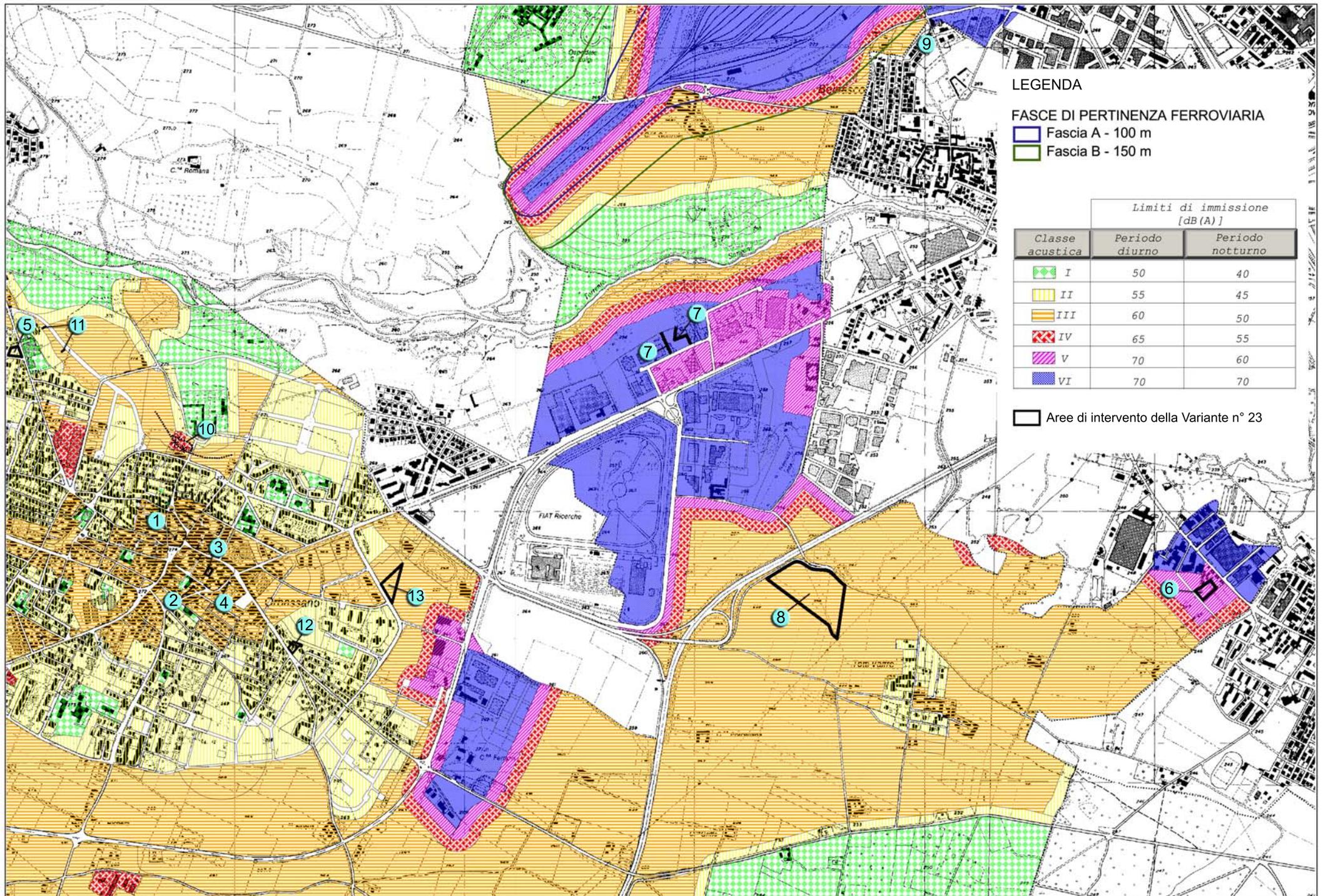
In Tav. 7 allegata è riportato per stralcio e fuori scala il *Piano di classificazione acustica* ai sensi della l. 447/95, l.r. 52/2000 e DGR 85-3802, approvato con DCC n. 50 del 20.07.2007 e successive integrazioni.

Nella tavola sono riportati i perimetri delle aree e/o degli immobili oggetto di modifica o di intervento per avere un rapido riscontro della compatibilità o della criticità da essi determinate con le classi acustiche del territorio. In particolare:

- a) Gli **interventi 1, 2 e 4**, riguardanti l'immissione di funzioni residenziali, per abitazione e negozio nel vecchio nucleo e area centrale circostante, risultano conformi alla classe III.
- b) L'**intervento 3** concernente la creazione di parcheggio pluripiano all'interno di un isolato del vecchio nucleo, costituisce elemento a servizio dell'area ed in quanto tale afferisce alla classe acustica attualmente assegnata all'area stessa con piena compatibilità.
- c) L'area a parcheggio (**intervento 5**) delimitata nella zona normativa 1.2.3 di via Rivalta dovrebbe essere assegnata – per omogeneità con le aree residenziali circostanti – alla classe II,

---

<sup>52</sup> La Bealera di Orbassano costituisce la porzione terminale del canale realizzato a metà del XV sec. avente presa nel fiume Dora Riparia in territorio di Alpignano e passante in Collegno, Rivoli, Grugliasco, Rivalta fino appunto ad Orbassano e alla regione Vicomanino di Stupinigi. (cfr. P. Loporati "Relazione geologica" e V. Anselmo "Studi della rete idrica")



anche se gli spazi per parcheggi sono assimilabili alle infrastrutture stradali e quindi non soggetti al PCA.

- d) L'**intervento 6** (completamento di PEC industriale in area 12.1.1) amplia un'area produttiva in un contesto industriale ascritto alla classe V che racchiude interamente anche l'area di intervento. La variazione risulta quindi compatibile con il vigente piano di classificazione.
- e) L'**intervento 7** – deduzione di vincolo stradale in ambito industriale e ridelimitazione delle recinzioni delle aree pertinenziali dei capannoni esistenti – non dovrebbe richiedere riscontro con il PCA anche se la classe VI industriale da esso prevista è in tutto conforme con le attività esercitate.
- f) L'**intervento 8**, consistente nell'adattamento per fini competitivi dell'impianto sportivo esistente di tipo motociclistico QUAD è stato indagato attraverso la valutazione di rilievi fonometrici<sup>53</sup> le cui risultanza sono riassunte nelle "Integrazioni alla Relazione di compatibilità acustica"<sup>54</sup> allegate al RA. Tutti gli studi citati concordano sul fatto che le emissioni sonore misurate sono ad oggi conformi ai limiti, tanto che l'area Quad può essere riconosciuta in classe IV.
- g) La classe VI assegnata dal PCA all'**intervento 9**, che prevede di riqualificare l'uso di un fabbricato esistente da produttivo a terziario di tipo ricettivo, non è incompatibile con la funzione di albergo a servizio della piattaforma industriale della tangenziale sud, anche se non rappresenta la soluzione ottimale.  
Poiché la priorità in questo caso consiste nella protezione degli utenti, si ravvisano due soluzioni da approfondire in sede di redazione della Variante 23:
- declassare l'isolato, sito a sud della SP 174 e comprendente l'area 13.1.3, in classe V, cui afferisce la tipologia dell'albergo: esso permetterebbe una sostanziale riduzione dei limiti in periodo notturno;
  - in alternativa, porre limiti costruttivi all'isolamento di facciata lasciando l'albergo in classe VI.
- La scelta è demandata al progetto di Variante 23 che la può valutare: sia rispetto ad una più attenta analisi di contesto del tessuto circostante che, data la posizione dell'area a confine tra Orbassano e Beinasco, è di tipo misto: produttivo, ma anche residenziale; sia sotto il profilo dei costi.
- h) Tenuto conto delle limitazioni di contesto (paesaggio urbano e paesaggio agrario) di funzioni urbane presenti (cimitero) e delle ipotesi di riqualificazione produttiva formulate dalla Variante 23, il PRG assegna all'**intervento 10** la classe IV, classe che pare appropriata e da confermare.
- i) La deduzione (**v. intervento 11**) delle vie di accesso alle aree frontiste di via Rivalta (Rigenerazione residenziale di ex filanda, Istituto CSEA, parcheggio) dal *Viale del Sangone* – previsto dalla Variante 12 ma non ancora realizzato – permette di rimuovere dall'areale di riferimento la componente di rumore legato al traffico di entrata/uscita dalle aree stesse. Esso migliora le condizioni locali di compatibilità con le classi II e III assegnate dal PCA alle fasce laterali al Viale.

---

<sup>53</sup> Eseguiti da:

- ARPA – Dipartimento provinciale di Torino, Struttura semplice "Servizio di tutela e vigilanza" e contenuti nella Relazione tecnica dal titolo: "Valutazione dell'inquinamento da rumore in ambiente di vita";
- Ing. Seren Tha M. per conto di Orbassano Racing che ha prodotto "Valutazione di impatto acustico – DGR 02.02.2004 n.9-11616

<sup>54</sup> Redatta dal tecnico incaricato dal Comune di Orbassano, ing. Enrico Natalini di Rivoli (TO), in sede di compilazione del progetto urbanistico della Variante 23 e del rapporto ambientale.

- l) Il raccordo tra via San Rocco e il parcheggio di via Marconi previsto all'**intervento 12** è finalizzato a equilibrare il flusso delle auto circolanti nel parcheggio verso varchi di entrata e uscita ubicati in posizioni opposte invece che sull'unico varco di v. Marconi evitando in tal modo le code e i casi di congestione. Tenuto conto che la viabilità non è soggetta ai limiti del PCA non si ritiene che si debba apportare ad esso alcuna modifica.
- m) La realizzazione prevista dall'**intervento 13** della sede della FIGC nel polo sportivo di via Calvino è compatibile con la classe III ad esso assegnata dal PCA.

### 9.3.2 *Verifica di compatibilità delle aree di intervento*

Per quanto verificato e alla luce delle indicazioni esposte alle lett. f) e g) non si evidenziano elementi di criticità preclusivi delle attività in programma.

## **§9.4 Impianti industriali a Rischio di Incidente Rilevante**

### 9.4.1. *Esame del Documento RIR*

Il comune di Orbassano è dotato di "Valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione territoriale<sup>55</sup>" elaborato contestualmente alla Variante strutturale n. 12. Il documento è attualmente in corso di revisione nell'ambito degli studi a supporto del nuovo Piano regolatore, la cui redazione è stata avviata con l'approvazione della Deliberazione programmatica. In base all'esame del documento vigente si evidenziano le seguenti valutazioni:

#### a) *Intervento 6 – Completamento PEC in area 12.1.1*

L'intervento, volto a modificare la capacità edificatoria del lotto produttivo 12.1.1. inserito nel PEC, rientra nell'area di osservazione della ditta OSU spa individuata tra quelle sottosoglia dall'Elaborato Tecnico R.I.R. vigente.

E' opportuno precisare che l'Elaborato Tecnico RIR non rileva all'interno dell'area di osservazione la presenza di elementi territoriali vulnerabili, ma segnala la presenza dell'elemento vulnerabile "territorio con soggiacenza della falda inferiore a 3 metri dal piano campagna" che determina dal punto di vista ambientale una situazione di rischio "Molto Critico".

In tale contesto il RIR vigente definisce che: "L'insediamento di nuove attività produttive sul territorio dovrà essere consentita solo a seguito di analisi di compatibilità territoriale ed ambientale con specifico riferimento al contesto in cui si colloca. Sarà quindi vincolante che gli uffici comunali competenti per il rilascio del permesso di costruire effettuino tale analisi precludendo l'insediamento di realtà tali da creare un livello di rischio ambientale o territoriale classificato "Molto Critico" ai sensi delle linee guida emesse con DGR 20-13359 ....."

Inoltre, in sede di progettazione della Variante, il contesto dovrà essere analizzato secondo i criteri definiti dalla Variante al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino di adeguamento al D.M. 9 Maggio 2001 "Requisiti minimi in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante" (approvata con deliberazione del Consiglio Regionale del Piemonte n. 23-4501 del 12 ottobre 2010 e pubblicata sul B.U.R. n. 43 del 28/10/2010).

Tenuto conto della vulnerabilità dell'area e dell'indirizzo di cautela espresso dal parere dell'Ufficio Ambiente della Provincia il RA propone di non ammettere nel/nei fabbricato/i costruendi attività Seveso anche di tipo sottosoglia.

#### b) *Intervento 7 – Deduzione di viabilità in progetto e ridelimitazione aree normative*

Le modifiche apportate al Piano dalla variante n. 23 hanno contenuto tecnico riferito esclusivamente alla soppressione di vincolo stradale in progetto e alla regolarizzazione del confine tra aree normative adiacenti (11.4.9 e 11.4.4). Non riguardano la disciplina di nuovi insediamenti che è invece materia già definita dalla Variante strutturale n. 12.

<sup>55</sup> con riferimento alla DGR n. 17-377/2010, D.lgs 334/1999 e s.m.i., DM 09.05.2001

Per l'area 11.4.9, potenzialmente suscettibile di ulteriore edificazione secondo la Variante 12, il documento RIR ad essa integrato stabilisce l'inammissibilità di attività che creino condizioni classificate "molto critiche" ai sensi della DGR 17-377 oltre a precisare il divieto di attività che trattano specificate sostanze (cfr scheda 1.2 aree 11.4.9 e 11.4.9.1 del documento RIR precitato e vigente).

#### *c) Intervento 9 – Area 13.1.5*

L'intervento in area 13.1.5 prevede il cambio di destinazione d'uso da industriale a terziario ricettivo. In particolare si prevede la trasformazione ad uso di albergo di un fabbricato esistente riconosciuto in contrasto con la zona agricola in cui ricade e come tale disciplinato dal PRG.

L'immobile (fabbricato e area di pertinenza) oggetto di valutazione ricade in una porzione del territorio definita dall'elaborato tecnico RIR come "area di osservazione" a causa del potenziale rischio di incidente dato dalla prossimità dello scalo intermodale gestito dalle Ferrovie dello Stato.

L'elaborato tecnico RIR prevede che all'interno delle aree di osservazione siano da escludere attività (o elementi territoriali) che possano determinare punti di aggregazione o concentrazione di persone per attività sia pubbliche che private all'aperto e per tempi prolungati, ovvero mercati stabili, spettacoli pubblici e manifestazioni sportive, culturali o religiose. Inoltre nell'area di osservazione la viabilità al servizio di nuovi elementi territoriali vulnerabili deve essere separata da quella per l'accesso all'area in cui è insediata la fonte di rischio da cui discende l'area di osservazione.

In tal senso la tipologia dell'elemento territoriale vulnerabile, che non prevede di fatto l'esposizione di persone all'aperto e per tempi prolungati, e la viabilità completamente disgiunta tra la struttura ricettiva e la fonte di rischio, rendono l'intervento compatibile ai sensi dell'Elaborato Tecnico R.I.R. vigente.

Tenuto conto della vulnerabilità dell'area e dell'indirizzo di cautela espresso dal parere dell'Ufficio Ambiente della Provincia, il RA si propone di attribuire la classe di compatibilità C2 all'immobile in oggetto: ciò che determina la limitazione del livello di affollamento, all'interno e all'esterno della struttura ricettiva, a meno di 500 persone.

#### *9.4.2 Verifica di compatibilità delle aree di intervento*

Gli interventi esaminati possono essere ritenuti compatibili con il rischio industriale definito dal documento RIR vigente fatto salvo l'approfondimento evidenziato in a) e relative cautele normative per gli interventi 6 e 9 da integrare nel progetto di Variante 23.

### **§9.5 Dotazione delle opere di urbanizzazione**

#### *9.5.1 Analisi della documentazione disponibile*

Le opere di urbanizzazione di sopra e sottosuolo sono documentate nelle seguenti tavole allegate di seguito al presente paragrafo:

- Tav. 8 "Rete idropotabile";
- Tav. 9 "Rete smaltimento acque reflue – fognatura nera";
- Tav. 10 "Rete smaltimento acque reflue – fognatura bianca";
- Tav. 11 "Rete pubblica illuminazione";
- Tav. 12 "Rete energetica – ENEL";
- Tav. 13 "Rete energetica – gas metano"

I dati relativi alla dotazione infrastrutturale degli ambiti di appartenenza dei singoli interventi sono invece riportati nella tabella a seguire ove sono evidenziate oltre alla viabilità di riferimento del

transito delle condotte anche le caratteristiche essenziali (dimensione e materiali) delle singole reti<sup>56</sup>.

Tab. 1 – Caratteristiche dimensionali e dei materiali delle opere di urbanizzazione

Int.	Toponimo	P.I.	F.N.	F.B.	H <sub>2</sub> O	ENEL	GAS
1	Cavour	70 sap 250 merc.	Φ 40	Φ 100	Φ 160 pvc Φ 250 ac.		b.p.
	N. Sauro					D-C	
2	C. Battisti	160 sap	Φ 30	Φ 25	Φ 110 pvc	D-C	b.p.
	Castellazzo	100 sap	120x60	Φ 40	Φ 50 et. Φ 110 pl.	D-C	b.p.
3	C. Battisti	160 sap	Φ 30	Φ 25	Φ 110 pvc	D-C	b.p.
	Castellazzo	100 sap	120x60	Φ 40	Φ 50 et. Φ 110 pl.	D-C	b.p.
	Roma	100 sap	120x60		Φ 200 pvc	D-C	b.p.
4	Castellazzo	100 sap	120x60	Φ 40	Φ 50 et. Φ 110 pl.	D-C	b.p.
5	Rivalta	125 sap	Φ 110 c.p.s.	Φ 40	Φ 200 et. Φ 200/250 ac	D-C	m.p.
6	Borgaretto		Φ 30	Φ 40	Et./pvc	D-C	m.p.
7	Don Gaia	125 merc.	sì	sì	Ac.	D-C	m.p.
8	Ravetto	150 sap			pl.	D-C	
9	C. Colombo	70/100 sap	sì		pl., ac.	D-C	m.p.
	San Luigi		sì	sì	pl.		
10	Gerbido	100 sap 125 merc.	Si in parte		Φ 80 al	L-C	
	N. Sauro	70 sap	sì	Φ 25	Φ 110/75 pol.	L-C	b.p.
11	Soppressione di previsioni stradali						
12	Creazione di collegamento viario						
13	I. Calvino	125 merc.	Φ 30/45	Φ 50/80	Φ 160 pvc Φ 250 ac.	D-C	b.p.

Legenda:

Int. = n° intervento      P.I. = Pubblica illuminazione      F.N. = Fognatura nera      F.B. = Fognatura bianca  
H<sub>2</sub>O = Acquedotto      b.p. = Rete gas a bassa pressione      m.p. = Rete gas a media pressione

### 9.5.2 Verifica di adeguatezza dei servizi di rete.

Dall'esame dei dati e delle caratteristiche degli interventi si traggono le seguenti considerazioni:

- Quasi tutte le aree oggetto di Variante appaiono infrastrutturate in quanto:
  - inserite all'interno di tessuti consolidati (interventi 1, 2, 3, 4, 5, 10, 13)
  - realizzate in base a progetti di opere pubbliche e/o di PEC (piani esecutivi convenzionati) interventi o di permessi di costruzione/concessioni (7, 9, 13)
  - da realizzare a completamento di PEC vigente (intervento 6)
- presenta deficit nella dotazione infrastrutturale l'area Quad (intervento 8) la quale: a) è carente di rete fognaria; b) è/può essere servita di utenza idrica dalla condotta presente in via Ravetto; c) può essere allacciata alla rete ENEL sempre presente in via Ravetto a valle dell'impianto sportivo.  
L'adeguamento delle dotazioni infrastrutturali derivante dall'introduzione nell'impianto sportivi delle funzioni competitive, in presenza di pubblico, è analizzato nel successivo capitolo ad esso dedicato.
- non si prende in considerazione il caso di deduzione del vincolo di viabilità relativo alle derivazioni dal "Viale del Sangone" (11) mentre la previsione di collegamento viario tra via

<sup>56</sup> I dati riportati in tabella sono stati elaborati dall'U.T.C. comunale nell'anno 2009. Va rilevato che da quella data a oggi le reti si sono ulteriormente implementate: sia rispetto alle condotte dorsali che in rapporto alla rete di servizio dei Piani esecutivi convenzionati residenziali e produttivi. L'aggiornamento del data-base e la restituzione grafica delle opere di sottosuolo sono in corso di elaborazione in vista della redazione del progetto preliminare del nuovo PRGC.

San Rocco e il parcheggio di v. Marconi (12) verrà presumibilmente utilizzato per l'allacciamento dell'area di trasformazione alla rete cittadina.

4. per quanto sopra emerge che la maggior parte degli interventi previsti dalla Variante 23 non determina incremento del carico urbanistico e quindi di domanda cumulativa di nuove infrastrutture e/o di adeguamento di quelle esistenti.
5. gli interventi che determinano interventi del carico urbanistico sono limitati all'albergo che presenta peraltro una ricettività molto modesta, e alla sede della FIGC che può utilizzare i sottoservizi del polo sportivo e degli insediamenti di via Calvino di recente realizzazione.

Dalla lettura della Variante Strutturale n. 12 si evince infine come le reti infrastrutturali urbane e al servizio delle aree industriali risultassero adeguate alla domanda cumulativa degli abitanti residenti e di quelli previsti dalla Variante in parola (circa 1.000) fatta salva l'opportunità di prevedere la realizzazione di un secondo bacino di accumulo a servizio della rete idropotabile per poter effettuare la manutenzione di quello esistente in costanza di erogazione del servizio.

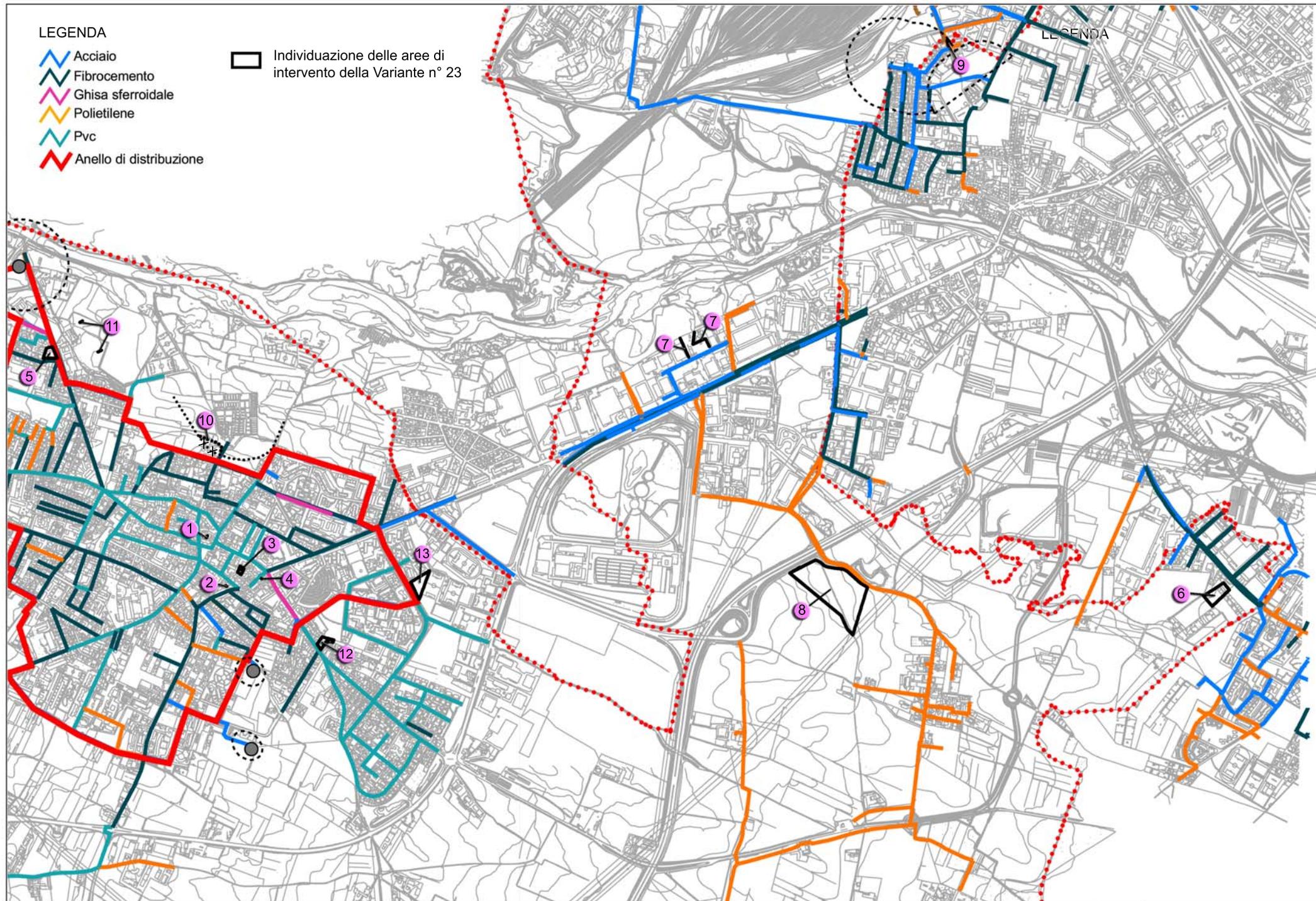
#### *9.5.3 Verifica di compatibilità delle aree di intervento*

Dai riscontri effettuati si rileva come le aree oggetto di intervento non richiedano la realizzazione di opere di urbanizzazione eccedenti in taluni casi il mero allacciamento alle reti cittadine. È necessario invece, come detto, adeguare le dotazioni in area Quad.

LEGENDA

-  Acciaio
-  Fibrocemento
-  Ghisa sferroideale
-  Polietilene
-  Pvc
-  Anello di distribuzione

 Individuazione delle aree di intervento della Variante n° 23



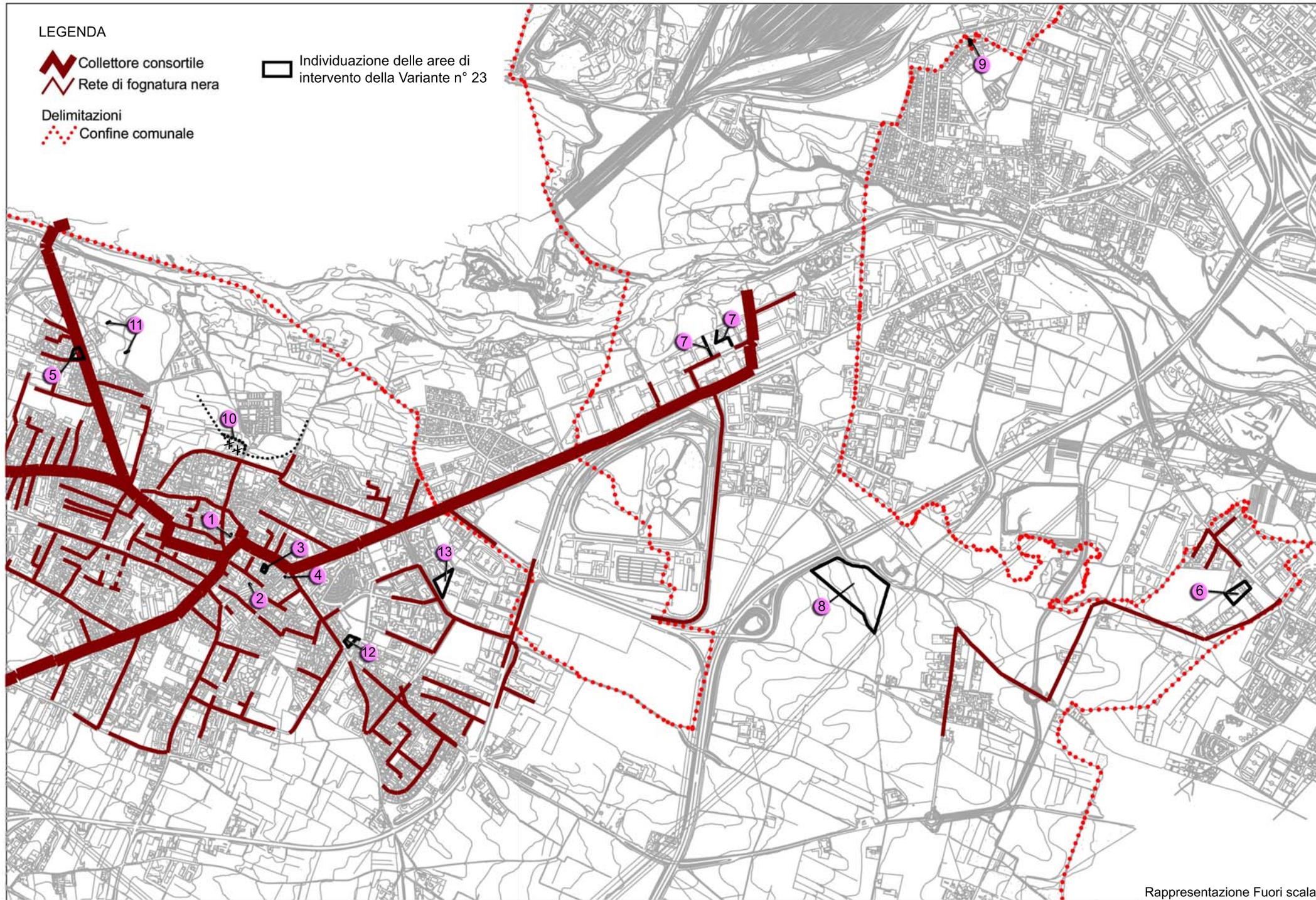
LEGENDA

LEGENDA

Collettore consortile  
Rete di fognatura nera

Individuazione delle aree di intervento della Variante n° 23

Delimitazioni  
Confine comunale



Rappresentazione Fuori scala

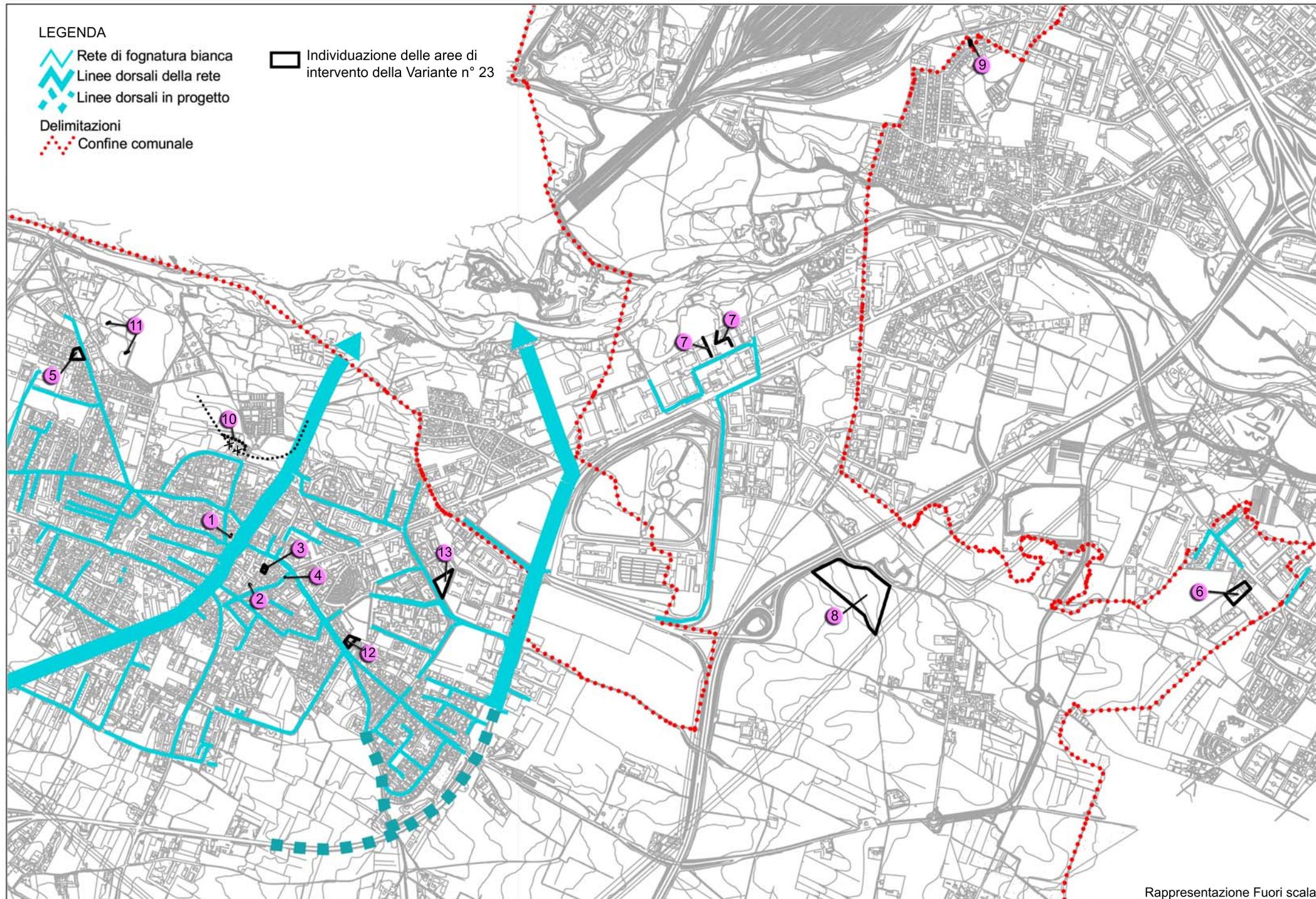
LEGENDA

- Rete di fognatura bianca
- Linee dorsali della rete
- Linee dorsali in progetto

Individuazione delle aree di intervento della Variante n° 23

Delimitazioni

- Confine comunale



Rappresentazione Fuori scala

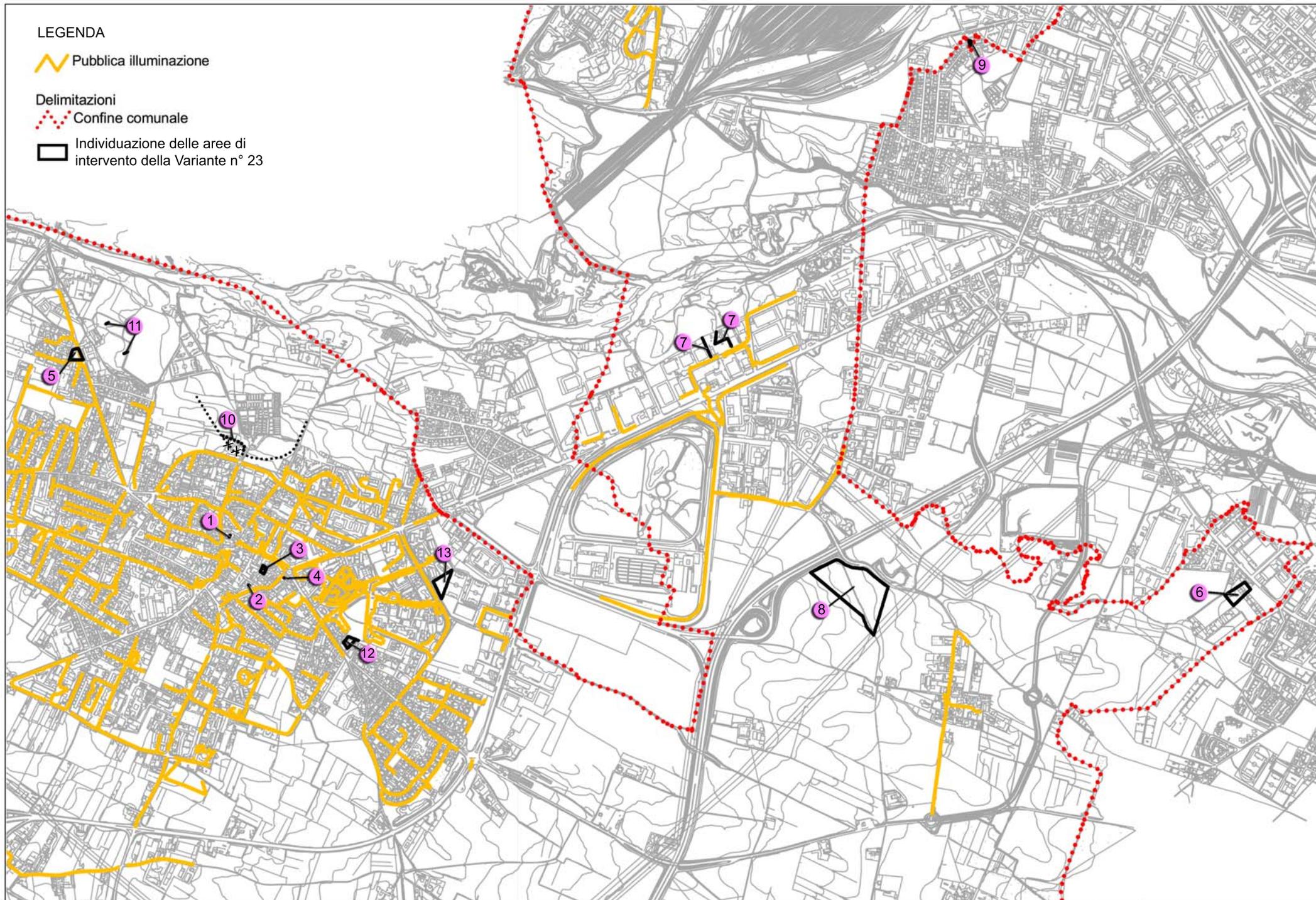
LEGENDA

 Pubblica illuminazione

Delimitazioni

 Confine comunale

 Individuazione delle aree di intervento della Variante n° 23



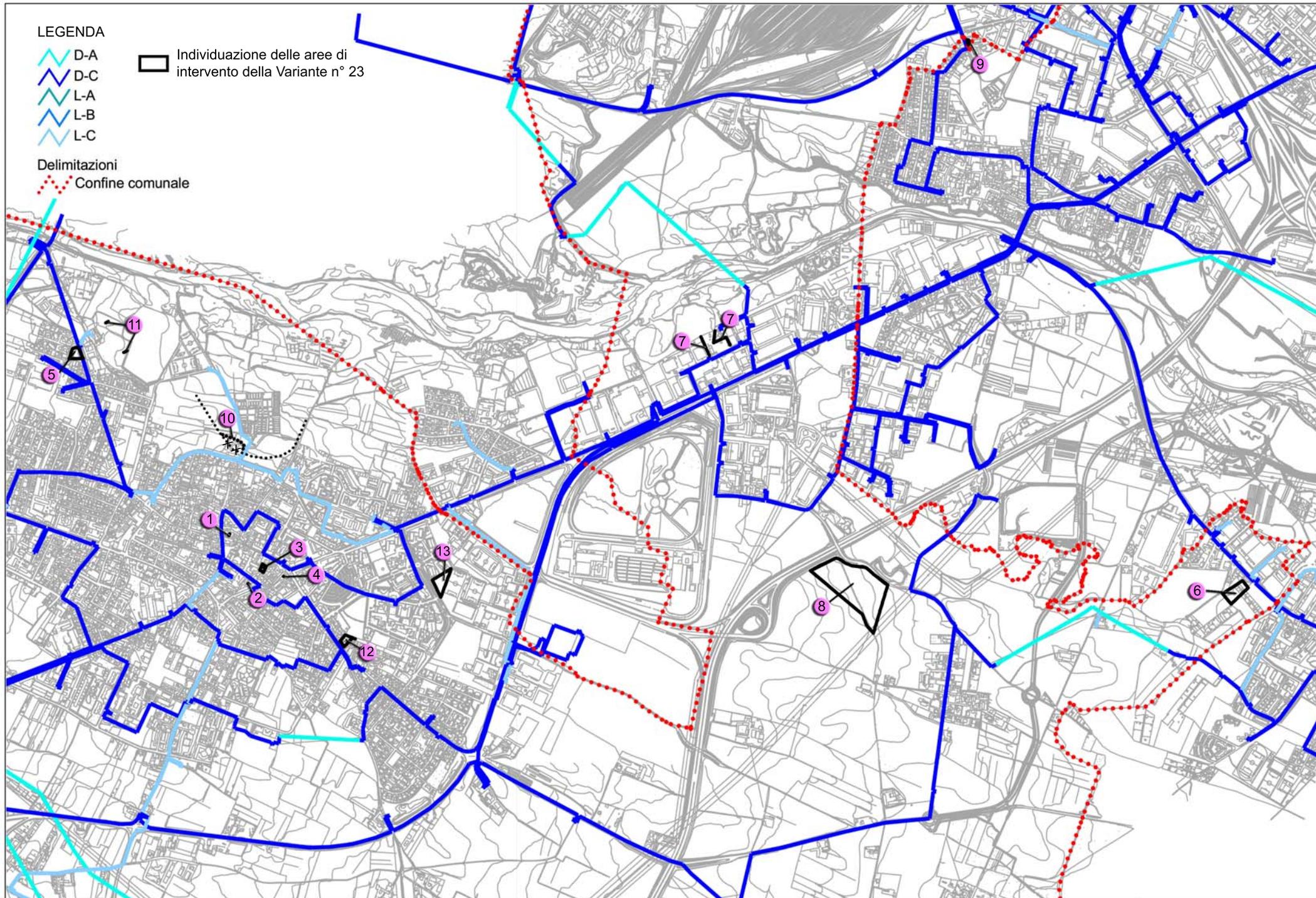
LEGENDA

-  D-A
-  D-C
-  L-A
-  L-B
-  L-C

 Individuazione delle aree di intervento della Variante n° 23

Delimitazioni

 Confine comunale

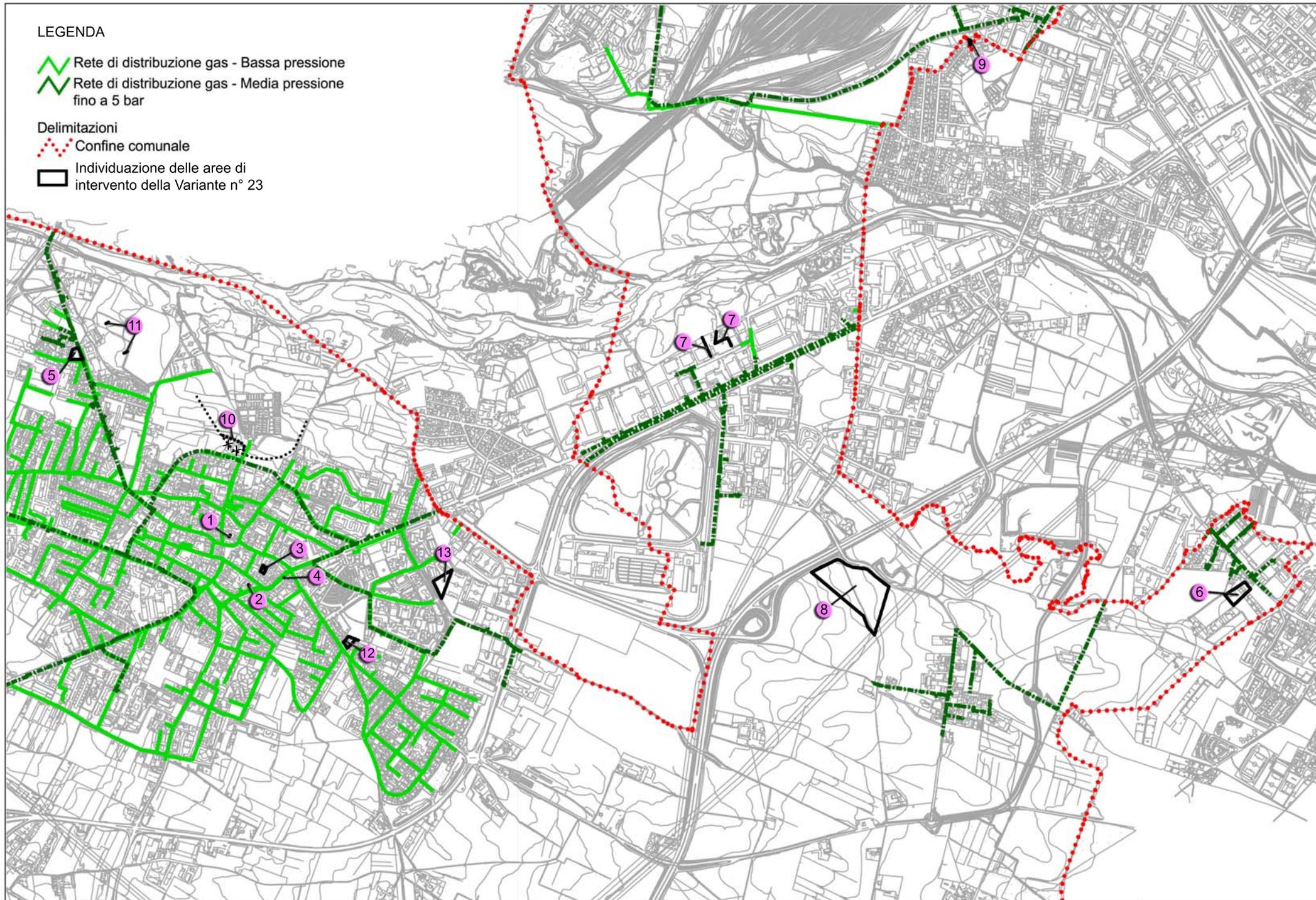


LEGENDA

- Rete di distribuzione gas - Bassa pressione
- Rete di distribuzione gas - Media pressione fino a 5 bar

Delimitazioni

- ⋯ Confine comunale
- ▭ Individuazione delle aree di intervento della Variante n° 23



## §9.6 Inquinamento elettromagnetico

### 9.6.1 Elettrodotti

Le linee di Alta e Media Tensione (AT/MT) che interessano il territorio comunale di Orbassano sono riportate negli elaborati del Piano Regolatore congiuntamente alle fasce di protezione urbanistica. Le stesse sono evidenziate nella Tav. 1 allegata al precedente Cap.3 per individuare le interferenze tra le linee e le aree previste dalla Variante 23.

Da essa si evince che la sola area interferita, seppure marginalmente, da linea di elettrodotto (A.T. 220 kV) è l'area concernente l'**intervento 8** "Quad".

Perciò il Comune in base alle disposizioni contenute nel D.M. 29.05.2008, nella L. 36 del 22.02.2001 e nel D.P.C.M. dell' 8.07.2003 e smi. richiederà al gestore TERNA – in sede di redazione della fase preliminare del progetto di variante – di eseguire i calcoli necessari alla definizione delle Distanze di prima approssimazione (Dpa) relative a tutti gli elettrodotti AT di loro competenza interessanti il territorio comunale e in particolare l'area suddetta.

### 9.6.2 Impianti radioelettrici

Il comune di Orbassano è dotato di "Regolamento comunale per la disciplina della localizzazione degli impianti radioelettrici" ai sensi della L. 36 /2001; L.R. 19/2004 e D.G.R. 16-757/2005.

Il Regolamento contiene in allegato:

- "Tav.1 – Carta delle localizzazioni degli impianti per telefonia mobile e telecomunicazioni"
- "Tav.2 – Carta delle localizzazioni degli impianti di diffusione sonora e televisiva"

Esse individuano in cartografia le aree corrispondenti alle definizioni del Regolamento in base alla suscettibilità o meno di ricevere gli impianti in parola. Analizzando la rispondenza delle aree di intervento della Variante 23 con le definizioni di Regolamento<sup>57</sup> e relativo azionamento si evincono le seguenti rispondenze e considerazioni:

Tab. 2 – Appartenenza delle aree di intervento alla classificazione degli impianti radioelettrici

Int.	Toponimo	aree sensibili		zone di vincolo	zone di installazione condizionata		zone di attrazione		zone neutre:			
		Art.4	Art.5	Art.5	Art.4	Art.5	Art.4	Art.5	Art.4	Art.5		
1	Cavour			X	X							
2	C. Battisti			X	X							
3	C. Battisti Roma			X	X							
4	Castellazzo			X	X							
5	Rivalta								X	X		
6	Borgaretto								X	X		
7	Don Gaia						X	X				
8	Ravetto							Xp	X	Xp		
9	C. Colombo						X	X				
10	Gerbido								X	X		
11	Soppressione di previsioni stradali											
12	Creazione di collegamento viario											
13	I. Calvino									X	X	

Art. 4 - Impianti per telefonia mobile e telecomunicazioni

Art. 5 - Impianti per radiodiffusione sonora e televisiva

<sup>57</sup> Per gli Impianti per telefonia mobile e telecomunicazioni l'art. 4 distingue: a) aree sensibili; b) zone di installazione condizionata; c) zone di attrazione; d) zone neutre.

Per Impianti per radiodiffusione sonora e televisiva l'art. 5 distingue: a) aree sensibili b) zone di vincolo; c) zone di installazione condizionata; c) zone di attrazione; d) zone neutre:

### 9.6.2.1 Impianti per telefonia mobile e telecomunicazioni

Gli interventi 1), 2), 3) e 4) compresi nel centro storico e al suo margine ricadono in “zone di installazione condizionata” ove la realizzazione degli impianti deve essere attuata in maniera da minimizzare l’impatto visivo e gli effetti sulla popolazione residente.

Gli interventi 5), 6), 8), 10) e 13) ricadono in “zone neutre” ove la sostituzione di impianti preesistenti è condizionata alla riduzione dei livelli di esposizione della popolazione.

Gli interventi 7) e 9) sono compresi in “zone di attrazione” ove l’installazione degli impianti è sempre ammessa. Per essi si rileva:

- L’intervento 7) è compreso in area produttiva industriale e riguarda semplici opere di ridelimitazione delle proprietà e la soppressione di vincolo stradale. L’installazione degli impianti in oggetto non crea incompatibilità;
- L’intervento 9) attiene al riconoscimento di struttura alberghiera in zona industriale. In tal caso si suggerisce di riconsiderare la possibilità di installazione, nel lotto di interesse, degli impianti in oggetto tenendo conto della nuova destinazione e del fatto che il lotto medesimo si inserisce nel tessuto residenziale del confinante comune di Beinasco.

### 9.6.2.2 Impianti per radiodiffusione sonora e televisiva

Gli interventi 1), 2), 3) e 4) sono compresi in “zone di vincolo” nelle quali è vietata l’installazione degli impianti in oggetto.

Gli interventi 5), 6), 8 parte), 10) e 13) ricadono in “zone neutre” mentre i numeri 7), 8 parte) e 9) sono compresi in “zone di attrazione”. Per gli uni e per gli altri il regolamento disciplina gli interventi di ammodernamento e di sostituzione degli impianti in dismissione con l’espresso fine della significativa riduzione delle emissioni.

### *9.6.3 Protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici<sup>58</sup>*

Il Comune di Orbassano ha fatto svolgere dal Dipartimento di Elettronica del Politecnico di Torino una dettagliata analisi dell’esposizione al campo elettromagnetico ad alta frequenza mediante simulazioni estese a tutto il territorio comunale.

I risultati ottenuti evidenziano una situazione sufficientemente equilibrata poiché gran parte della città, all’esterno degli edifici, risulta essere esposta ad un campo inferiore a 0,7 V/m.

In corrispondenza di alcune zone, con maggiore intensità di impianti trasmettenti si hanno valori di esposizione, all’esterno degli edifici, mai superiori a 2,9 V/m.

Sui tetti degli edifici che ospitano gli impianti trasmettenti, ipotizzando un accesso a diretto contatto delle antenne (che non si realizza mai nelle situazioni pratiche) si raggiungono in alcuni casi valori compresi tra 4 e 5 V/m.

Per quanto riguarda gli ambienti di vita va ricordato che il campo presente all’interno degli edifici è solitamente da 4 a 100 volte inferiore rispetto a quello esterno, quindi abbondantemente al di sotto dei limiti di legge.

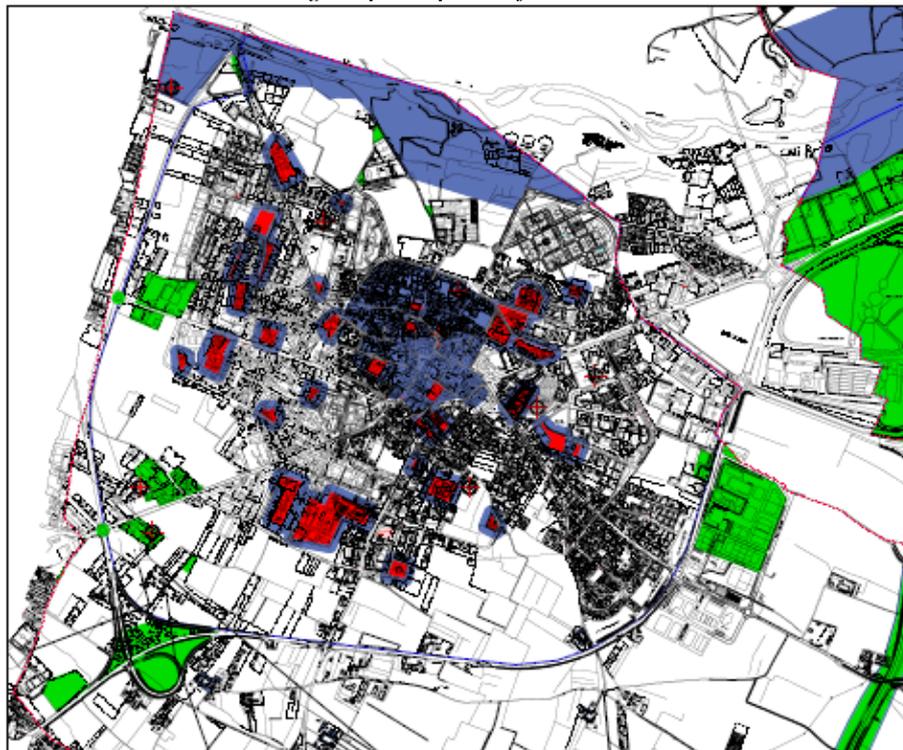
### *9.6.4 Verifica di compatibilità delle aree di intervento*

In base ai riscontri effettuati si ritiene che in generale non sussistano incompatibilità degli interventi in programma con gli impianti radioelettrici fatta salva la segnalazione indicata per l’area 9) dell’albergo.

---

<sup>58</sup> V. L. 36/2001 “Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”.

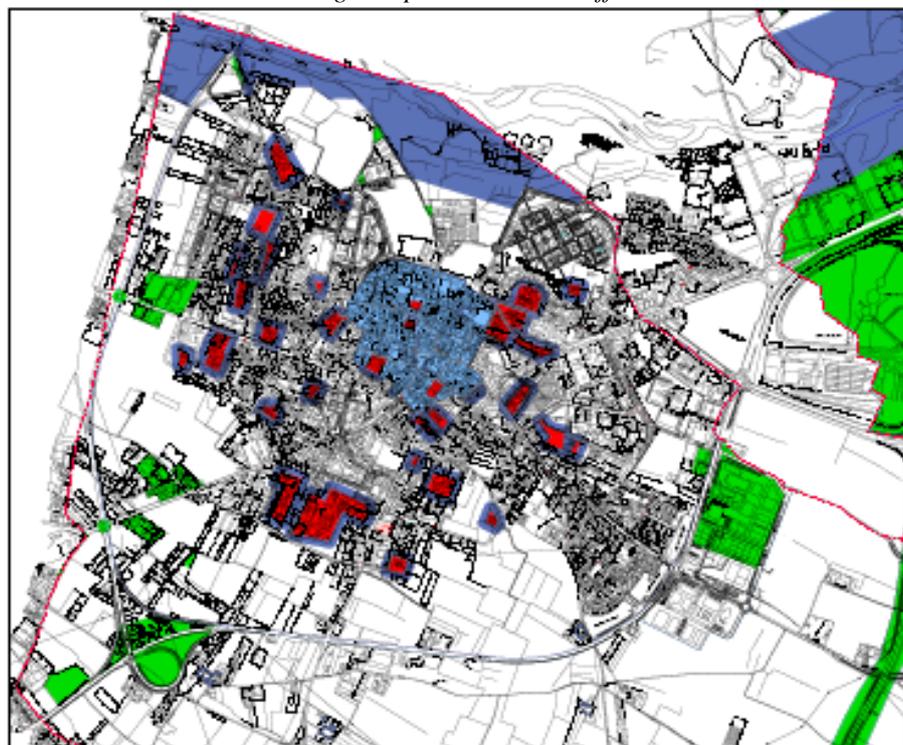
Carta delle localizzazioni degli impianti per telefonia mobile e telecomunicazioni



**LEGENDA**

- AREE SENSIBILI
- AREE INSTALLAZIONE CONDIZIONATA
- ZONE DI ATTRAZIONE
- ZONE NEUTRE
- DELIMITAZIONE DEL CONTESTO EDIFICATO (art.4 punto c) II, art. 5 punto b) II e art. 14 del Regolamento)
- IMPIANTI DI TELEFONIA MOBILE ESISTENTI
- CONFINE COMUNALE

Carta delle localizzazioni degli impianti di radiodiffusione sonora e televisiva



**LEGENDA**

- AREE SENSIBILI
- ZONE DI VINCOLO
- ZONE DI VINCOLO PER IMPIANTI CON POTENZA >500 W (art. 5 lettera b) punto II del Regolamento)
- AREE INSTALLAZIONE CONDIZIONATA
- ZONE DI ATTRAZIONE
- ZONE NEUTRE
- DELIMITAZIONE DEL CONTESTO EDIFICATO (art.4 lettera c) punto II, art. 5 lettera b) punto II e art.14 del Regolamento)
- CONFINE COMUNALE

## §9.7 Siti inquinati

In tabella vengono riportati i dati del censimento sistematico dei siti contaminati o potenzialmente contaminati del territorio piemontese contenuti nell'Anagrafe dei Siti Contaminati della Regione Piemonte istituita con D.G.R. 22-12378/2004 per evidenziare il livello di pressione ambientale, l'efficacia della risposta data annualmente, l'incidenza del rischio ambientale sul territorio comunale. I siti contaminati nel territorio di Orbassano sono 9 di cui 4 in corso di verifica e 2 con interventi conclusi. Gli agenti inquinanti sono: idrocarburi (presenti sul suolo e nel sottosuolo e nelle acque sotterranee); alifatici clorurati (rinvenuti sia nel suolo e nel sottosuolo sia nelle acque sotterranee); inquinanti inorganici e metalli (trovati sia nel suolo sia nelle acque sotterranee).

Oltre la metà dei siti che hanno subito un evento di contaminazione ha riportato un impatto significativo su una matrice ambientale. In questi casi la contaminazione ha interessato nell'ordine il suolo, il sottosuolo, le acque sotterranee. In tre casi si riscontra la contaminazione di due matrici.

Tab. 3 - Siti contaminati nel Comune di Orbassano

DATI CATASTALI	PROPRIETA	UTILIZZAT.	CODICE REG.	DENOMINAZIONE DEL SITO	LOCALITA'	MATRICE AMBIENT.	CATEGORIE SOSTANZE RINVENUTE	INTERVENTO
F. 29 Mappali 146-147	Beinasco	Beinasco	14	Località Fraschei	Località Fraschei	Suolo e sottosuolo	Idrocarburi Alifatici clorurati, composti organici aromatici, idrocarburi; inquinanti inorganici e metalli	Bonifica e ripristino ambientale
F. 7 Mappali 105-14	De Sanctis Giovani	De Sanctis Giovani	29	Località Garosso	Regione Gonzole	Acque sotterranee	Alifatici clorurati Inquinanti inorganici e metalli Alifatici clorurati Inquinanti inorganici e metalli	Bonifica eseguita Monitoraggio di postconduzione
F. 8 Mappale 30 F. 10 Mappale 1	FIAT AUTO	FIAT AUTO	537	Orbassano - Rivalta T.se - FIAT AUTO GALLERIE CLIMATCHE E AERODINAMICHE	V. Fausto Coppi, 2	Acque sotterranee Suolo e sottosuolo	Alifatici clorurati Alifatici clorurati	Bonifica e ripristino ambientale con misure di sicurezza Bonifica e ripristino ambientale
F. 13 Mappali 4- 5-6-75	INTESA LEASING S.p.A.	VAGNONE & BOERI	549	VAGNONE & BOERI	St. comunale di Borgaretto, 27	Suolo e sottosuolo Acque sotterranee	Alifatici clorurati Altre sostanze Alifatici clorurati	Bonifica e ripristino ambientale
F. 19 Mappali 244-539- 540	CUVER s.r.l.	CUVER s.r.l.	734	Via Circonvallazione esterna	Via Circonvallazione esterna, 9	Suolo e sottosuolo Acque sotterranee	Idrocarburi Alifatici clorurati Idrocarburi Inquinanti inorganici e metalli	Verifica in corso
F. 30 Mappali 4- 71-129	Smaltimenti Controllati S.M.C. S.p.A.	Covar 14	1254	Discarica Tetti Francesi	SP 6 di Pinerolo	Suolo e sottosuolo	Inquinanti inorganici e metalli	Verifica in corso
F. 29 Mappale 101	Ierace Oreste Dimasi Lilia	Normanno Michele	1294	St. Piossasco - Normanno Michele	St. Piossasco, 101	Suolo e sottosuolo	Idrocarburi	Verifica in corso
F. Mappali	-	-	1372	-	-	Suolo e sottosuolo	Idrocarburi	Intervento concluso con la messa in sicurezza d'emergenza
F. 29 Mappali 146-147	-	-	1660	-	-	-	-	Verifica in corso

Gli interventi previsti dalla Variante 23 non incidono sui siti sopraindicati, salvo la prossimità dell'intervento 6) al sito n. 549 soggetto a bonifica e ripristino ambientale.

## **§9.8 Rischio sismico**

La città di Orbassano, secondo la classificazione sismica dei comuni della Regione Piemonte proposta dall'ordinanza PCM n. 3274/2003 e recepita con DGR n. 61-11017 del 17.11.2003, ricadeva in *Zona 4*. Nella Circolare P.G.R. del 27.04.2004 n. 1/DOP la *Zona 4* è considerata a bassa sismicità e per essa non era stato introdotto l'obbligo della progettazione antisismica, tranne che per alcune tipologie di edifici e costruzioni di nuova edificazione, come individuati nell'allegato B della D.G.R. n. 64-11402 del 23.12.2003 e , per gli edifici di competenza statale, dalla normativa nazionale.

Con DGR n. 11-13058 del 19.01.2010, entrata in vigore il 12.01.2012, il territorio del comune di Orbassano è stato riclassificato in *Zona 3*.

Poiché ai sensi della DGR n. 4-3084 del 12.12.2011 i comuni devono adeguare il proprio territorio alle norme di micro-zonazione sismica come definito negli "Indirizzi e criteri per la micro-zonazione sismica individuati, come elaborato tecnico di riferimento del Piemonte, dalla DGR 17-2172 del 13.06.2011", il comune ha dato corso, mediante incarico a tecnico specialista, agli approfondimenti previsti dalla citata DGR 4-3084/2011 in vista di integrarli nella propria disciplina urbanistica.

## §9.9 Beni ambientali e architettonici

Il territorio di Orbassano è interessato dalle seguenti aree protette riconosciute dal Piano Paesaggistico Regionale e relativi strumenti operativi:

1. Parco naturale di Stupinigi – Sito di importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE con codice IT 1110004
2. Sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po Parco regionale del T. Sangone e Piano d'Area
3. Vecchio Nucleo riconosciuto ai sensi dell'art. 24 della l.r. 56/77

Si segnalano inoltre i seguenti strumenti operativi d'area per la valorizzazione paesistica e ambientale:

1. Contratto di fiume del bacino del torrente Sangone<sup>59</sup>
2. Master Plan per la riqualificazione e la valorizzazione architettonica, ambientale e paesaggistica progetto Nichelino 2010 a sud dell'area metropolitana
3. Corona verde

### 9.9.1 Il Parco Naturale di Stupinigi

Il territorio del Parco è sottoposto alle norme del “Piano d'area del Parco naturale di Stupinigi” adottato con Decreto Commissariale n. 36 del 31.10.2005, i cui contenuti possono essere suddivisi in due grandi filoni.

Il primo è relativo ai beni storico-architettonici e mira a definire il quadro delle linee generali entro cui studi e azioni dettagliate svilupperanno gli obiettivi che oggi solo in parte sono sufficientemente chiari: fra questi spicca la vocazione museale della Palazzina e di alcuni fabbricati del concentrico, la cui potenzialità, in termini di superficie e di volume utile, è molto rilevante tantoché potrà essere valorizzata in toto solo nel lungo periodo.

Il secondo filone è relativo all'ambiente naturale e al contesto agricolo circostanti. Il Piano persegue l'obiettivo di evitare in ogni modo le trasformazioni dell'area con progressivo estendersi di nuovi fabbricati destinati ad abitazione o ad attività industriali. Accanto a ciò viene sottolineata l'opportunità che il contesto venga progressivamente recuperato allo storico aspetto, ovviamente non più per le cacce le *delitiae* reali, ma per la fruizione pubblica.

In sintesi, gli indirizzi e le scelte effettuate, rese cogenti nel Piano da un sistema di vincoli normativi e indicazioni operative e azioni, che possono costituire spunto per l'intervento del Parco, sono così riassumibili per aree tematiche:

- *inquadramento territoriale:*  
ridefinizione del confine del Parco secondo la nuova viabilità esterna con limitati ampliamenti e riduzioni;
- *popolazione:*  
mantenimento dei presidi abitativi, riqualificati per evitare la creazione di un borgo “morto”;  
garantire la tranquillità e l'eventuale sviluppo dell'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro;  
regolare l'affluenza turistica limitando le frequentazioni indesiderate;
- *attività produttive:*  
garantire il mantenimento delle attività in atto;  
valorizzare le attività agricole e gli insediamenti rurali nel rispetto dell'ambiente naturale;

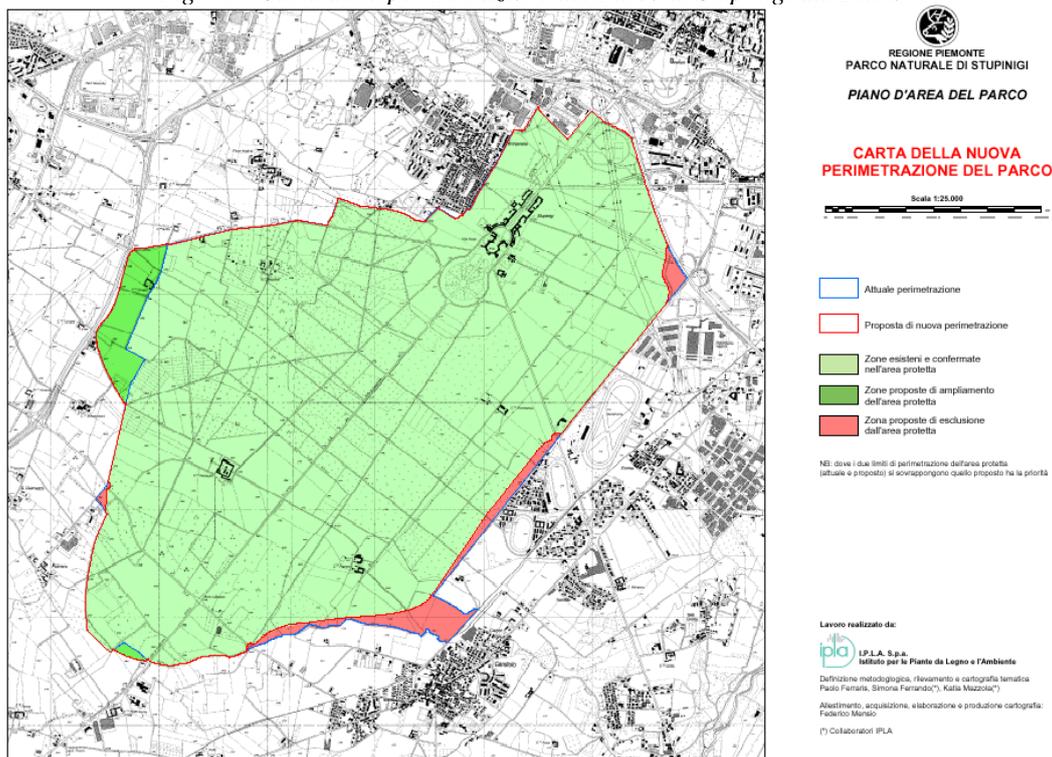
---

<sup>59</sup> Il contratto è stato sottoscritto da: Regione Piemonte, Provincia di Torino, Agenzia di sviluppo per il sud-ovest di Torino (ASSOT), CM Valsangone, Ente di gestione del parco fluviale del Po – tratto torinese, comuni di: Beinasco, Bruino, Coazze, Giaveno, Mocalieri, Nichelino, Orbassano, Piossasco, Sangano, Torino, Trana, Valgioie, Villarbasse, Volvera, Autorità di Bacino del Fiume Po, Agenzia interregionale per il Po (AIPO), Ambito territorio ottimale 3 (ATO3 Torinese). SMAT, Confagricoltura Torino, Confederazione italiana agricoltori Torino, Consorzio irriguo Valsangone, Federazione provinciale Coldiretti, IRIDE Energia, Unione industriale Torino, Unione dei consigli di valle dei pescatori, Legambiente metropolitano, Pro Natura Torino Onlus.

qualificare l'attività agricola come momento di formazione culturale per gli aspetti storici, tradizionali e per quelli attuali;

- *flora e parco storico interno:*  
recuperare alla fruizione il parco interno e le collezioni speciali esistenti;
- *patrimonio forestale:*  
migliorare il valore naturalistico delle aree boschive contenendo l'ingresso di specie esotiche;
- *fauna:*  
recuperare la diversità ambientale, riducendo l'isolamento ecologico e contenendo la diffusione della fauna alloctona;
- *componenti storico paesaggistiche:*  
recuperare il disegno storico originale di rotte e rondò del Parco reintegrando filari e siepi;
- *patrimonio edile:*  
restaurare la Palazzina e tutti gli elementi di valore storico architettonico, valorizzandoli a fini culturali, museali, ricettivi, riducendo progressivamente la presenza di elementi spuri;  
ristrutturare cascinie e fabbricati privi di valore architettonico eliminando, ove possibile, quelli incompatibili con le finalità del Parco;
- *fruizione:*  
incentivare i flussi turistici, culturali e ricreativi, anche legati a iniziative temporanee, creando le necessarie strutture ricettive;  
inserire elementi di interesse a sostegno della fruizione a piedi o in bici e punti di ristoro che siano obiettivi di partenza oppure punti vendita di prodotti agricoli;
- *viabilità:*  
riorganizzare gli accessi ed il traffico dopo l'entrata in funzione dei nuovi tracciati stradali;  
ripristinare i coni visuali e le rotte storiche di collegamenti con le altre residenze reali;
- *parcheggi:*  
distanziare il traffico veicolare dalla Palazzina e riorganizzare quello per la visita del Parco;
- *infrastrutture a rete:*  
riordinare la rete irrigua e di emungimento.

Fig. 40 - Carta della perimetrazione del Parco di Stupinigi dal Piano



### 9.9.2 *I beni architettonici*

Il PRG vigente individua, tutela e disciplina le cascine e i tessuti storici esterni all'abitato. In particolare, l'ambito compreso tra l'autostrada A55 e l'area Parco di Stupinigi contiene tre presidi rurali storici:

- Cascina Porcellana;
- Cascina Griffa;
- Cascina Bertina;
- Nucleo storico di Tetti Valfrè.

### 9.9.3 *Relazioni di compatibilità degli interventi della Variante 23*

Gli interventi 1), e 2) riguardano, come già detto nelle schede competenti, il recupero di manufatti secondari secondo le regole compositive definite dalla normativa di edificio del PRG;

L'intervento 3) (parcheggio) riguarda un'area libera ineditata interna al tessuto ed è finalizzato alla valorizzazione del centro storico attraverso il miglioramento dell'accessibilità al centro commerciale naturale in esso compreso;

L'intervento 8) (QUAD) seppure non assoggettato ad alcun vincolo ambientale è inserito nella trama delle relazioni di attrezzature, impianti e servizi di carattere territoriale circostanti all'area Parco: sia rispetto alla rete delle comunicazioni stradali che a quella dei collegamenti ciclabili di rilievo provinciale.

Inoltre pur essendo ubicato nel paesaggio agrario interposto tra il parco e il profilo metropolitano di Orbassano-Beinasco (Borgaretto) è aderente a quest'ultimo in posizione distale rispetto al Parco stesso; in particolare è compatibile con il paesaggio infrastrutturale della A55 e di strada Ravetto suscettibile di potenziamento.

L'area Quad infine non si confronta con il Parco del Sangone in quanto da esso separata dalla compagine industriale di strada Torino.

## Cap.10 Area QUAD

### §10.1 Premessa

Nei capitoli precedenti è stato effettuato l'esame delle ricadute ambientali degli interventi previsti dalla Variante 23 ed illustrati in dettaglio al Cap.3.

L'unico intervento compreso nella Lista di modifiche da apportare alla disciplina vigente di PRGC non compreso nel tessuto urbano e più in generale nelle aree consolidate, residenziali e produttive, del comune, ma necessariamente ubicato – date le sue peculiarità funzionali – in area extraurbana e in paesaggio aperto, è costituito dall'impianto motociclistico per la pratica sportiva con quad.

Tenendo conto delle ricadute ambientali sul territorio che la pratica motociclistica comporta, con particolare riguardo all'incidenza sul Sito di interesse comunitario di Stupinigi, si ritiene opportuno approfondire l'esame tanto delle opere che verranno addizionate all'impianto esistente mediante apposita disciplina di Variante, come degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale e paesaggistica esplorati e ritenuti opportuni dagli studi del RA.

#### 10.1.1 Realizzazione dell'impianto sportivo

L'impianto sportivo è già operante. Esso è stato realizzato *in conformità* alla disciplina del PRGC vigente che all'art. 20, punto 2.4 delle NdA ammette la realizzazione di *attività sportive e per pubblici esercizi in territorio agricolo* ed *in base* all'art. 11, comma 3 della l.r. 32/82 che consente ai Comuni di individuare nel territorio *percorsi fuori strada a carattere permanente a fini turistici*, disciplinandone l'uso mediante apposito Regolamento.

In base alle disposizioni della normativa regionale il Comune di Orbassano ha individuato nel suo territorio mediante appositi provvedimenti (DGM 118/2009 e DGM 136/2010) il *percorso fuori strada non competitivo* in località Tetti Valfrè

Con Segnalazione certificata di inizio attività (25.10.2010) l'A.D.S. Orbassano Racing ha effettuato le opere di movimentazione del terreno necessarie alla realizzazione di due percorsi fuori strada, rispettivamente di 1070 mt e 1300 mt, compresi nella medesima area e tra loro separati dal ramo Arpini a cielo aperto della Bealera di Orbassano.

Nel primo, che risulta adiacente alla antica strada di None corrente a lato della A55, sono stati realizzati rilevati a cunetta di altezza variabile tra 1,20 e 2,50 mt. Nel secondo, che confina con strada Ravetto, le cunette hanno altezza più elevata, compresa tra 1,50 e 4,00 mt.

Allo stato attuale l'impianto sportivo, che riguarda un appezzamento di terreno di forma trapezia di circa 150/180 mt x 300 ed occupa circa 4,5 ettari, ha carattere di superficie non essendo state eseguite opere in elevazione sussidiarie della pratica motociclistica.

#### 10.1.2 Disciplina dell'impianto QUAD per funzioni competitive

Con la Variante 23 l'A.C. intende aderire all'intento dell'associazione sportiva, che ha promosso l'attrezzatura e la gestisce, di effettuare – nelle piste esistenti – oltre alla pratica dilettantistica e amatoriale di carattere turistico anche l'attività agonistica.

Poiché in tal caso l'impianto si configura come *pista permanente per corse e prove di motociclette* da una parte dev'essere riconosciuto dal PRGC tra le *attrezzature generali del territorio*, dall'altra richiede che il progetto di adeguamento dell'impianto alla pratica agonistica venga sottoposto a procedura di verifica<sup>60</sup> di VIA ai sensi dell'art. 4, 4° comma della l.r. 40/98.

---

<sup>60</sup> Gli interventi di modifica o ampliamento su opere già esistenti sono sottoposti alla fase di verifica, secondo le modalità dell'art. 10, qualora da tali interventi derivi un'opera che rientra nelle categorie progettuali di cui agli

## §10.2 Descrizione sintetica del progetto<sup>61</sup>

Il progetto, riportato al precedente Cap. 6 relativo alla valutazione di incidenza, consiste nell'adeguamento dell'impianto esistente alla normativa della Federazione motociclistica italiana (F.M.I.) per poter svolgere attività competitiva di III categoria sui medesimi percorsi esistenti che *non vengono modificati*.

L'adeguamento riguarda l'esecuzione delle opere sussidiarie all'esercizio della pratica sportiva:

1. Parcheggio per il pubblico per 113 auto, di tipo drenante realizzato con prato armato;
2. affluenza prevista: 200 spettatori
3. Paddock di 3000 m<sup>2</sup> (area in parte inerbata e in parte inghiaiaata);
4. risagomatura della cunetta lineare esistente ad uso del pubblico con h=2,20 m e piattaforma superiore di 4,00 m, dotata di accessi agli estremi mediante scalinata e rampa per l'accesso dei disabili;
5. sistema delle protezioni perimetrali dell'impianto e del pubblico con reti metalliche
6. Spazi previsti dalla normativa F.M.I. per le gare, quali:
  - cancello di partenza, traguardo, premiazioni
  - zona di attesa
  - orologio, sostegni moto
  - zona di soccorso
  - area per il pubblico con capacità di 200 persone posizionata sulla cunetta in 4)
  - struttura permanente a 1 piano di 100 m<sup>2</sup> per: segreteria e amministrazione; infermeria con bagno, 3 servizi igienici, locale rimessaggio
  - verde di mitigazione percettiva e ornamentale formato da siepi arborate e/o arbustate con specie vegetali di tipo domestico.

Fatti salvi gli interventi di protezione perimetrali (reti e siepi) le opere soprascritte verranno eseguite nel settore più prossimo a strada Ravetto.

## §10.3 Coerenze territoriali

Nella Tav. 15 che riguarda il mosaico ambientale di un vasto territorio compreso tra il torrenti Sangone e Chisola e le principali previsioni dei PRG comunali, si può rilevare come l'avanzata realizzazione della "Variante stradale di Stupinigi<sup>62</sup>" voluta dalla l.r.1/1992 istitutiva dell'omonimo Parco Regionale per eliminare il traffico motorizzato dall'interno dell'area protetta e spostarlo lungo un anello ad essa perimetrale, abbia indotto gli ambiti assiepati lungo il nuovo confine infrastrutturale – in corso di realizzazione secondo un concordato progetto unitario – ad accogliere e/o a potenziare attrezzature specializzate del territorio e servizi: è il caso ad es. dell'area SIT in Orbassano, IRCC a Candiolo, Centro allenamento Juventus e piattaforma commerciale Mondojuve a Vinovo e Nichelino, trasformazione dell'area ex Viberti in Nichelino ecc.

Con riferimento a questa tendenza, la Deliberazione programmatica del Nuovo PRGC di Orbassano individua, come già detto, nel settore compreso tra la variante di Stupinigi e la A55 un ambito ove alla matrice agricola possono essere associate attrezzature di servizio in grado di elevare i fattori di polarizzazione territoriale nel campo di una diversificata offerta turistica.

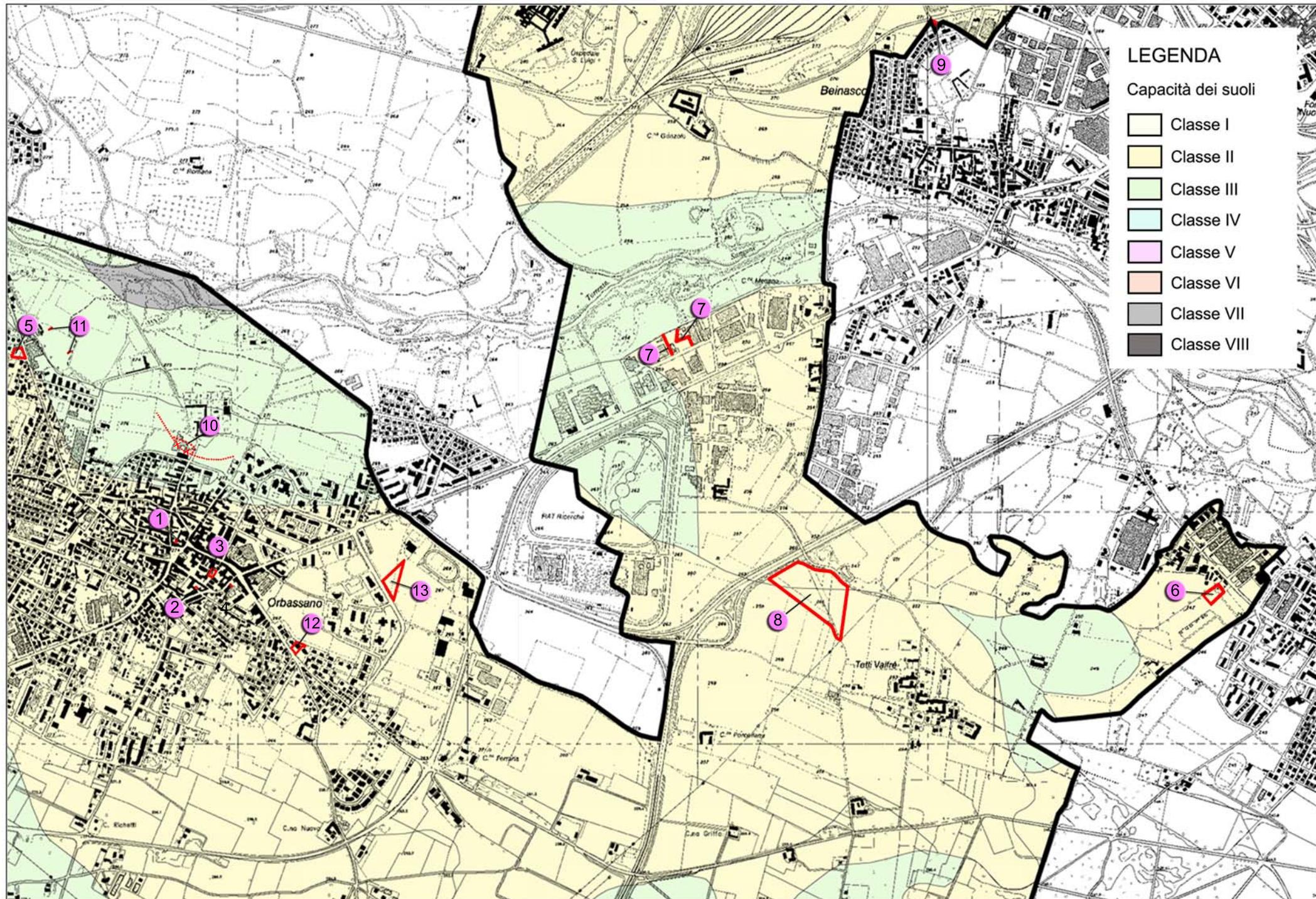
L'area QUAD, che pure è posizionata lungo il margine più lontano rispetto all'area parco e in coerenza con il paesaggio infrastrutturale dell'A55, si iscrive entro questo quadro di iniziative.

---

*allegati A1, A2, B1, B2 e B3. Nella fattispecie l'opera è rubricata al punto 49 dell'allegato B2 di competenza provinciale.*

<sup>61</sup> Le informazioni riportate nel presente § sono tratte dalla Relazione ambientale di Verifica ex art. 10 della l.r. 40/98 dell'impianto sportivo di Motocross compilata da ANTHEMIS Studio associato a firma delle dr.sse M. Vitale e M.M. Vietti Niclot – Aprile 2012, per conto di A.D.S Orbassano Racing

<sup>62</sup> Riguarda la *realizzazione* (concordata tra Regione Piemonte, Provincia di Torino, comuni di Candiolo, Nichelino, Torino e Vinovo, Ente Parco, ATIVA e Ordine Mauriziano) di una nuova strada e relativi raccordi che costituisca variante alla ex SS23 del Sestriere e alla SP 143 di None denominata Variante di Stupinigi

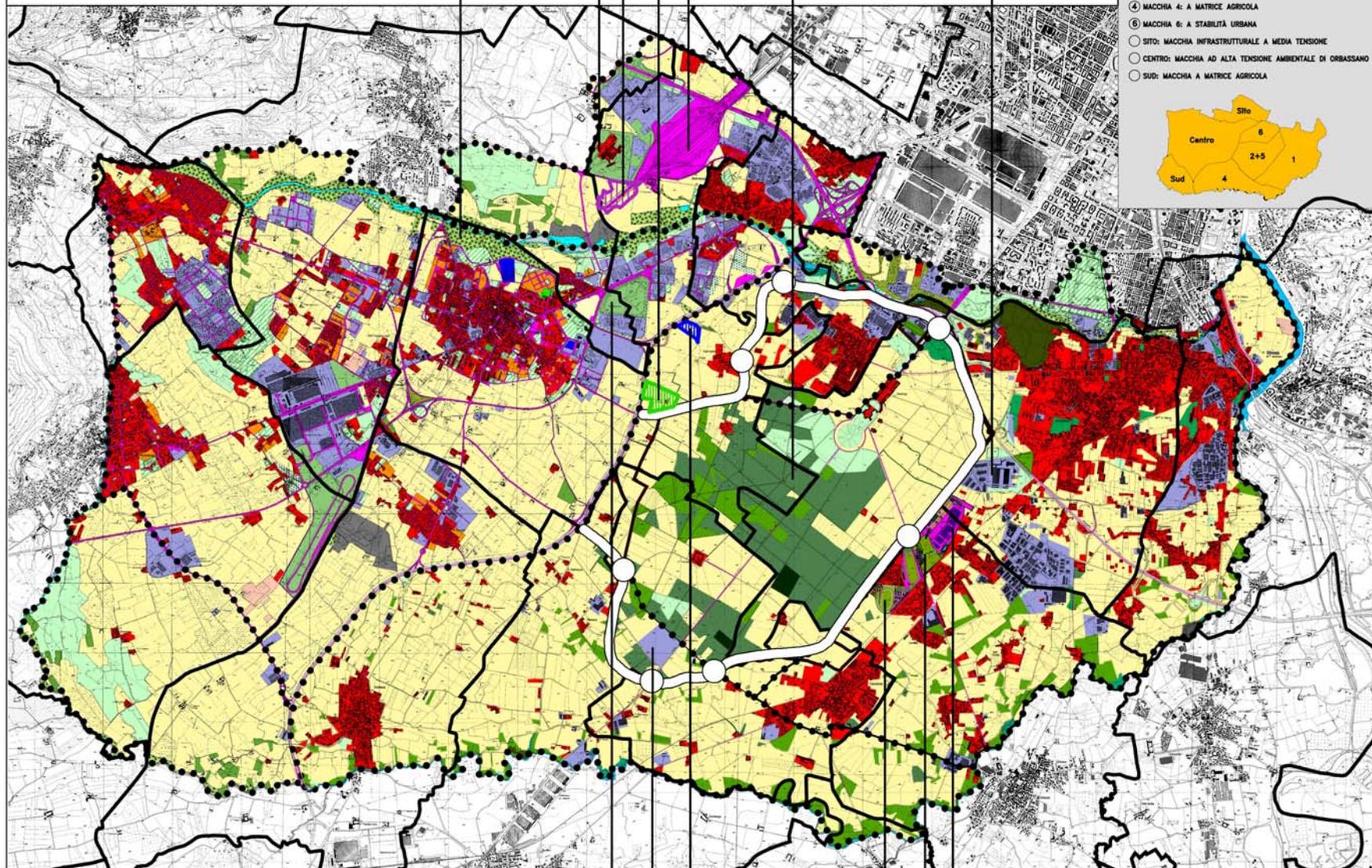


**LEGENDA**

Capacità dei suoli

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V
- Classe VI
- Classe VII
- Classe VIII

Aree protette T. Sangone  
 Ospedale San Luigi  
 FM 5 SITO  
 Parco di Stupinigi  
 Area ex Viberti



- LEGENDA**
- HABITAT UMANO**
- Apparato produttivo:**
- Seminativi
  - Prati stabili di pianura
  - Impianti di arboricoltura
  - Viteti, frutteti
  - Orti urbani
- Apparato protettivo:**
- Aree verdi urbane
  - Aree di compensazione ambientale
  - Parchi urbani
  - Alberate a filare
- Apparato abitativo:**
- Consolidato
  - Di nuovo impianto
  - Verde attrezzato
  - Servizi attrezzati
- Apparato sussidiario:**
- Industrie e commercio
  - Infrastrutture
  - Parcheggi alberati
  - Cave, discariche
- HABITAT NATURALE**
- Apparato stabilizzante:**
- Bosco misto di latifoglie
- Apparato connettivo:**
- Parco naturalistico
  - Bosco fluviale
  - Corridoi ripari
- Apparato scheletrico:**
- Ghiareti
- Apparato defluente:**
- Alveo fluviale
- DELIMITAZIONE MACCHIA  
 — DELIMITAZIONE BIOTOPO

IRCC  
 Centro Ricerche FIAT Quad  
 Trotto  
 Juventus F.C.  
 MondoJuve

☐ Variante di Stupinigi l.r. 1/1992

#### §10.4 Caratteristiche ambientali dell'area QUAD in sintesi.

- a. *Classe di pericolosità idrogeologica: II*
- b. *Capacità d'uso del suolo: II*
- c. *Capacità protettiva dei suoli:*
- moderatamente alta con basso potenziale di adsorbimento nel settore delle piste
  - moderatamente bassa e basso potenziale di adsorbimento nella zona del parcheggio
  - capacità di drenaggio:
    - buona nel settore superiore
    - moderatamente rapida nel settore del parcheggio
- d. *Idrografia superficiale*
- L'area è attraversata da un fosso irriguo che costituisce ramo secondario (denominato canale Arpini) della Bealera di Orbassano: parte è a cielo libero e parte è intubato (scatolare 100x100) secondo progetto autorizzato dal Consorzio della Bealera nel 2011. Il progetto non prevede alcun intervento rispetto allo stato attuale.
- e. *acquifero superficiale*
- L'area di studio non è soggetta a vincolo idrogeologico né ai vincoli ambientali definiti dal PTA.
  - L'acquifero superficiale ha una soggiacenza compresa tra 5 e 10 m. dal p.c ed è caratterizzato da una portata di 10 lt/sec.
- f. *clima*
- temperature medie comprese tra (+) 2,09 °C e (+) 24,92 °C (media anno: 12,79°C)
  - precipitazioni (media mensile 74,1 mm) concentrate tra Giugno e l'autunno
  - regime anemometrico: calme di vento e venti deboli prevalenti da est. Raffiche di Fhon a Marzo.
- g. *paesaggio ed elementi storici*
- l'area in progetto secondo il PPR appartiene alle aree rurali di pianura con edificato diffuso. Tra gli obiettivi da perseguire è indicato lo sviluppo delle pratiche colturali e forestali e innovative che uniscono gli aspetti produttivi alla fruizione per il tempo libero e per gli usi naturalistici.
  - Il documento programmatico del nuovo PRGC individua per l'ambito di appartenenza dell'impianto la valorizzazione delle attività agricole e lo sviluppo di quelle terziarie funzionali al parco di Stupinigi.
  - Il PRG vigente anticipa l'obiettivo enunciato ammettendo l'insediamento di attività agrituristiche, ricettive, sportive e per servizi pubblici e privati.
- h. *interazione faunistica*
- La fauna presente ai margini delle aree insediative dell'abito (opportunamente catalogate nella Relazione Ambientale citata in nota) non comprendono specie oggetto di particolare tutela, fatta eccezione per il riccio europeo. Si tratta di fauna adattata ai disturbi provenienti dalla frequentazione antropica.
  - Il disturbo prevalente portato alla fauna dall'impianto di motocross riguarda il rumore che determinerà uno spontaneo reinsediamento delle specie nella fascia esterna all'impianto stesso.
- i. *rete ecologica*
- Il PPR individua alla macroscale:
- Il SIC di Stupinigi
  - Il paesaggio fluviale del T. Sangone

Individua inoltre la funzione ecologica potenziale della macchia del paesaggio agrario specie se connessa al ripristino degli antichi filari arborei.

Sull'area di interesse, appartenente ai "contesti periurbani di rilevanza regionale" e che occupa una posizione egualmente distanziata dalle aree parco di Stupinigi e del Sangone, non sono segnalati particolari vincoli ambientali e paesaggistici.

*l. accessibilità*

La realizzazione, in fase di completamento, del ramo ovest della Variante di Stupinigi con rotatoria su strada Ravetto a est della frazione Tetti Valfrè, integra l'area in oggetto nel sistema policentrico di opportunità di servizi territoriali esterni all'ambito.

*h. rumore*

Sono state eseguite indagini fonometriche da ARPA e da tecnico<sup>63</sup> incaricato dall'operatore A.D.S Orbassano Racing.

La Relazione di compatibilità acustica elaborata dal tecnico specialista incaricato dal comune di Orbassano per valutare le misure rilevate sul campo e proporre in sintesi la classificazione più opportuna da riportare al PCA vigente esclude, dopo aver esaminato le speciali disposizioni della F.M.I. in materia di mitigazione delle emissioni sonore delle motociclette, la realizzazione di fasce cuscinetto attorno all'area di impianto e sostiene la sua compatibilità con il contesto periurbano di Tetti Valfrè). La classe acustica di riferimento è la IV.

*i) opere di mitigazione ambientale e paesaggistica*

- viene definita una cornice arborea e arbustiva di mitigazione percettiva e filtro nei confronti dei paesaggi circostanti in grado anche di accogliere la fauna selvatica escludendone l'ingresso nell'area di pericolo costituita dalle piste motociclistiche.

In particolare si ritiene opportuno che la cornice verde e taluni servizi siano esposti al di fuori delle recinzioni (ad es. parcheggi) o resi accessibili attraverso esse (ad es. servizi igienici, punto ristoro) in modo da formare nell'ambito Quad un nodo di servizio anche della pista ciclabile di strada Ravetto che può costituire una delle dorsali privilegiate di collegamento tra le reti ciclopedonali del Sangone e di Stupinigi

- tutte le superfici riservate allo stazionamento di veicoli vanno trattate con materiali drenanti (prato armato e/o ghiaia)

- l'area del rimessaggio moto ed eventualmente il settore di ricezione dei mezzi in arrivo che devono essere necessariamente impermeabili viene attrezzata con impianto di disoleazione e depurazione

*l) riambientazione*

L'impianto in oggetto non comportando lo scoprimento dello scheletro e la sua compromissione ha le caratteristiche della piena reversibilità nel caso di ripristino delle funzioni colturali.

*m) emissioni in atmosfera*

E' stata effettuata una stima delle emissioni dei veicoli (sia moto da cross che quad) in gara.

Per entrambe le classi di veicoli sono stati considerati CO<sub>2</sub> e NO<sub>x</sub>.

I valori limite di emissione riportati in tabella riguardano standard di tipo Euro 3, per tutti i mezzi circolanti: moto da cross e Quad.

*Tabella: Valori standard di emissioni per ogni veicolo*

	Emissione di CO <sub>2</sub>	Emissione di NO <sub>x</sub>	Unità di misura
Moto da cross	2	0,15	g/km
Quad	2	0,15	g/km

<sup>63</sup> Valutazione di impatto acustico ai sensi della DGR 9-11616/2004 a firma Ing. M Seren Tha

I valori limite di emissione totali per inquinante considerato vengono stimati, per ciascuna tipologia di veicolo in base al n. di giri per competizione e quindi in rapporto alla distanza totale percorsa.

- **Quad: emissioni calcolate per ogni singolo veicolo**

*Tabella: Caratteristiche del percorso fuori strada*

CARATTERISTICHE	
N°giri per competizione	11
Lunghezza percorso [m]	1070
Lunghezza complessiva [m]	11770
Lunghezza complessiva [km]	11,77

*Tabella: Valori di emissione di singolo veicolo per ogni competizione*

Emissione di CO <sub>2</sub>	Emissione di NO <sub>x</sub>	Unità di misura
23,54	1,77	g

- **Moto da cross: emissioni calcolate per ogni singolo veicolo**

*Tabella: Caratteristiche del percorso fuori strada*

CARATTERISTICHE	
N°giri per competizione	12
Lunghezza percorso [m]	1300
Lunghezza complessiva [m]	15600
Lunghezza complessiva [km]	15,6

*Tabella: Valori di emissione di singolo veicolo per ogni competizione*

Emissione di CO <sub>2</sub>	Emissione di NO <sub>x</sub>	Unità di misura
31,2	2,34	g

I valori di emissione di inquinanti complessivi annui, riportati in tab. riguardano 3 competizioni all'anno per ciascuna tipologia di veicolo con n. 20 moto da cross e n. 12 quad, per competizione.

*Tabella: Emissioni annuali complessive per ogni categoria di veicolo*

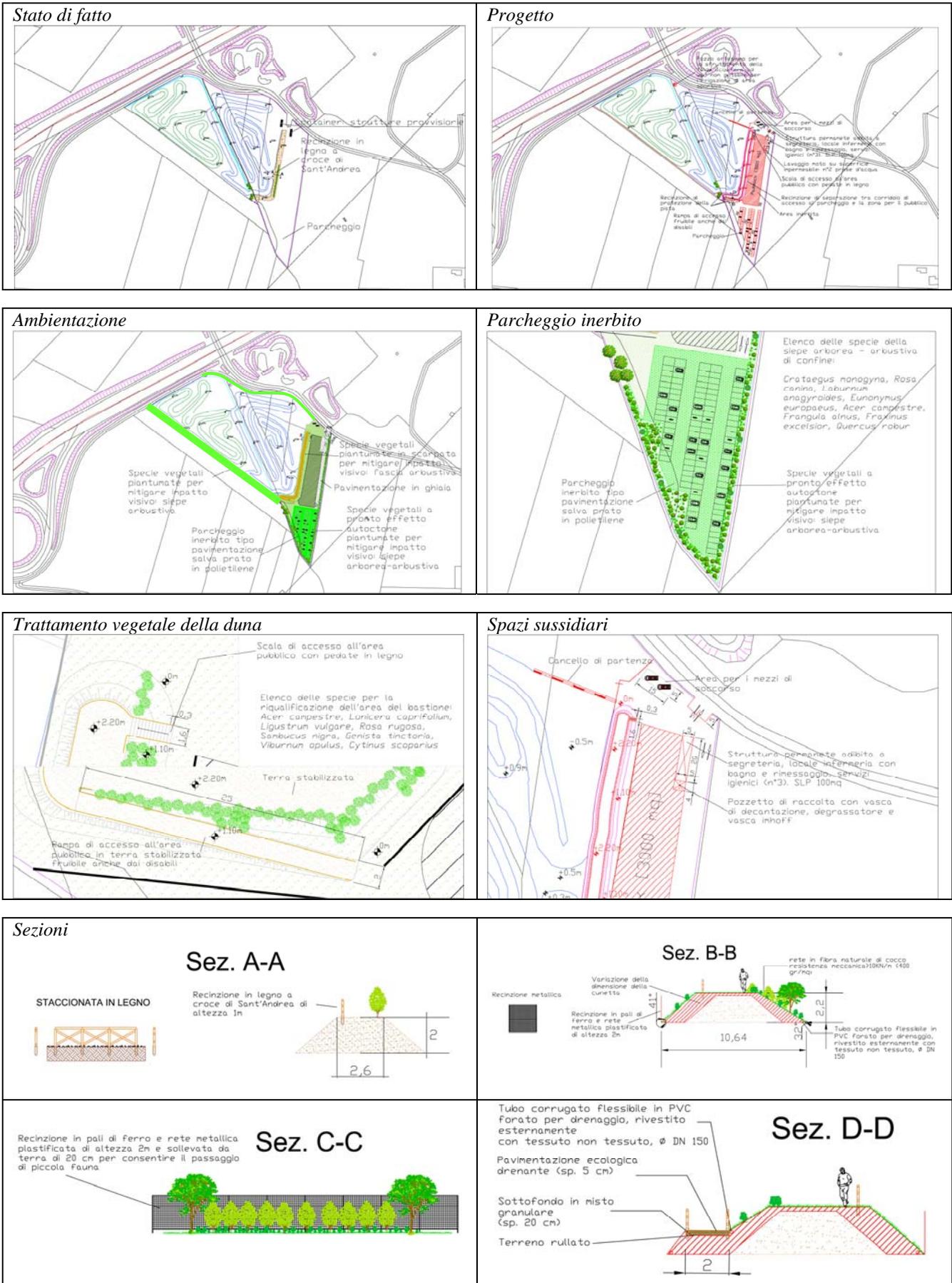
	Emissione di CO <sub>2</sub>	Emissione di NO <sub>x</sub>	Unità di misura
Quad	847,44	63,56	g
Moto da cross	1872	140,40	g

- **Conclusioni**

Per quanto riguarda l'incidenza sulle aree limitrofe delle emissioni causate dall'utilizzo di motori a combustione interna e dalla produzione di polveri durante l'uso del circuito, si ritiene che l'impatto sia trascurabile. Infatti le emissioni prodotte dai motocicli sono da considerare trascurabili rispetto a quelle prodotte dai veicoli transitanti nell'adiacente autostrada A55 mentre, per il contenimento delle polveri prodotte è previsto l'impiego di un sistema di bagnatura del circuito.

Infine, si fa rilevare che durante le competizioni il n. di veicoli circolante è minore di quello attuale.

# Documentazione cartografica del progetto



Documentazione fotografica

*Foto dalla duna verso parcheggio e paddock*



*Foto dalla duna verso pista di maggior difficoltà*



*Foto delle piste*



*Foto verso l'ingresso del percorso*



*Foto della duna con filare di alberi*



*Foto del canale Arpini*



*Foto del canale Arpini tra le piste*



*Foto di due attraversamenti lungo il canale*



*Foto del percorso presso St. Antica di None*



*Foto inizio percorso con cancello di partenza*



## Cap.11 Sintesi valutativa e misure di mitigazione

### §11.1 Premessa

La presente relazione mette in luce il carattere limitato e marginale della Variante 23 che contempla per la maggior parte adattamenti normativi per migliorare trasformazioni puntuali di immobili esistenti, alcuni elementi della trama viaria e di servizi puntuali, il recupero di immobili produttivi pure esistenti, la deduzione di vincoli superflui.

La Variante non contempla addizioni di capacità insediativa residenziale e neppure un significativo incremento del carico urbanistico produttivo industriale. Ne discende che le modifiche in programma non determinano, salvo quanto più avanti evidenziato per l'area QUAD impatto significativo sulle principali matrici ambientali: aria, acqua, rischio idrogeologico, suolo e siti contaminati, rifiuti, acustica, mobilità, elettromagnetismo e patrimonio storico-culturale.

Le previsioni più significative attengono a:

- Rigenerazione di area a destinazione produttiva incuneata nella trama residenziale a bassa densità del comune di Beinasco a favore di una destinazione (albergo) con essa compatibile. Rispetto a tale iniziativa sono già state disposte cautele impiantistiche per la marginale interferenza del bordo della fascia di rispetto di pozzo dell'acquedotto. Inoltre, vengono suggerite cautele sia di classificazione acustica che di installazione di impianti radioelettrici.
- Realizzazione di sede provinciale della FIGC contenente scuola calcio ubicata nel polo sportivo di via Calvino. La presente relazione evidenzia sul punto la necessità di risolvere all'interno del lotto di pertinenza un'adeguata dotazione di parcheggi.
- Adeguamento dell'impianto esistenti del QUAD all'attività agonistica. La presente relazione illustra interventi di carattere ambientale riguardanti:
  - Il mascheramento del profilo perimetrale dell'area con piantagione di specie vegetali autoctone di tipo arboreo e arbustivo (siepi) con particolare riguardo a via Ravetto e alla linea di contatto con la zona agricola;
  - La conservazione di permeabilità negli spazi funzionali di parcheggio e paddock;
  - La realizzazione di impianto di depurazione e di disoleazione per i servizi del pubblico e dei mezzi.

Nella presente relazione, inoltre, nei vari capitoli che trattano la descrizione degli interventi e le condizioni di compatibilità delle trasformazioni sono puntualmente suggeriti i provvedimenti da adottare. Infine, è stata positivamente verificata la coerenza delle previsioni di Variante con obiettivi e azioni della strumentazione sovraordinata.

**In sede di verifica del Documento di assoggettabilità della Variante 23 a VAS le Autorità ambientali hanno ritenuto opportuno che la progettazione urbanistica sia sostenuta dal processo valutativo del Rapporto ambientale e della valutazione di incidenza dell'intervento 8 "Quad" sul Sito di interesse comunitario di Stupinigi.**

## Cap.12 Monitoraggio (p.to 6 dell'allegato VI )

### §12.1 Premessa: Finalità delle misure di monitoraggio

Nell'ambito della procedura di VAS, il monitoraggio, così come disciplinato dall'art. 18 del D. Lgs. 4/2008, assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, in modo da individuare tempestivamente eventuali impatti negativi imprevisti e definire le opportune misure correttive da adottare.

Ai fini della VAS, il monitoraggio degli effetti ambientali significativi ha la finalità di:

- osservare l'evoluzione del contesto ambientale di riferimento del Piano, anche al fine di individuare effetti ambientali imprevisti non direttamente riconducibili alla realizzazione degli interventi;
- individuare gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano e verificare l'adozione delle misure di mitigazione previste nella realizzazione dei singoli interventi;
- consentire di definire e adottare le opportune misure correttive che si rendano necessarie in caso di effetti ambientali significativi

Il monitoraggio rappresenta, quindi, un aspetto sostanziale del carattere strategico della valutazione ambientale dalla quale trarre indicazioni per il progressivo riallineamento dei contenuti del Piano agli obiettivi di protezione ambientale stabiliti, con azioni specifiche correttive.

### §12.2 Individuazione del set di indicatori per il monitoraggio dell'attuazione del piano

Per attivare il monitoraggio della variante si è ritenuto necessario predisporre un *core-set* di indicatori<sup>64</sup> correlati agli obiettivi e alle azioni di piano più significativi per verificare, *in itinere* ed *ex post*, le prestazioni dello strumento urbanistico.

Gli indicatori devono essere finalizzati non tanto per la descrizione dello stato dell'ambiente e del territorio del Comune, ma alla verifica del livello di conseguimento degli obiettivi assunti nel Piano e degli effetti realmente generati sulla città e sul territorio, risultando pertanto "indicatori di performance" del piano stesso.

Gli indicatori sono dunque lo strumento atto a fotografare il territorio prima dell'entrata in vigore delle previsioni contenute nella variante al PRG, e a monitorarlo, in un secondo momento, quando si procederà alla verifica degli effetti sull'ambiente, derivanti dalle decisioni assunte.

Va detto per altro che nella corrente fase di applicazione sperimentale della VAS e in particolare di definizione delle procedure per il monitoraggio, l'attività svolta al fine di individuare gli indicatori per il monitoraggio è stata notevolmente faticosa data la scarsità dei dati ambientali disponibili e la difficoltà di reperibilità degli stessi; pertanto si è ritenuto di concentrare prioritariamente l'analisi su quelli più rappresentativi e per i quali fosse possibile garantirne il successivo controllo.

L'elenco che ne è derivato è quindi stato redatto sulla base degli obiettivi contenuti nel Documento programmatico in vista di redigere il Progetto Preliminare della Variante, basandosi prioritariamente su dati disponibili in sede comunale o reperibili presso altri enti od amministrazioni sovraordinati (esempio Regione, Provincia ed ARPA).

### §12.3 Programma e temporizzazione delle attività di monitoraggio

Per quanto concerne la programmata temporizzazione delle attività di monitoraggio legate alla cadenza con la quale effettuare il controllo del dato o dell'informazione, si prevede l'utilizzo di un sistema che tenga conto della fase attuativa degli interventi del Piano e delle relative modalità di attivazione.

---

<sup>64</sup> Gli indicatori appartenenti al core-set sono stati scelti sulla base di alcuni criteri: la rappresentatività rispetto alla tematica in oggetto, la sensibilità alle trasformazioni indotte dal piano, la disponibilità e la reperibilità dei dati, la facilità di lettura e di comunicazione ai tecnici e ai cittadini.

Nella VAS il monitoraggio del Piano si sviluppa in due momenti:

- *fase in itinere*, sviluppata nel corso dell'attuazione del Piano;
- *fase ex-post*, successiva all'avvenuta attuazione degli interventi previsti dal Piano (ovvero nell'arco decennale della sua validità)

La **valutazione in itinere** prende in considerazione:

- i risultati progressivamente conseguiti degli interventi previsti/in fase di realizzazione;
- la coerenza dei risultati con la valutazione ex ante e quindi la consequenzialità rispetto agli obiettivi di sostenibilità;
- il grado di raggiungimento degli stessi.

Valuta altresì la correttezza della gestione nonché la qualità della realizzazione.

La **valutazione ex post** è volta a:

- illustrare l'utilizzo delle risorse (bilancio);
- l'efficacia e l'efficienza degli interventi e il loro impatto (performance);
- la coerenza con la valutazione ex ante (consequenzialità).

La valutazione ex-post considera i successi e gli insuccessi registrati nel corso dell'attuazione degli interventi previsti dal Piano e la loro prevedibile durata.

Nel caso emergano nel tempo indicazioni che attestino il mancato perseguimento degli obiettivi, l'Ente potrà adottare interventi correttivi (che naturalmente dovranno integrare il sistema degli indicatori nella VAS).

Sarà cura dell'Amministrazione comunale, infine, dare informazione alle Autorità con competenza ambientale e al pubblico circa i risultati periodici del monitoraggio del piano attraverso un'attività di reporting.

Le considerazioni fin qui esposte e gli indicatori riportati nel presente Cap. hanno eminente contenuto metodologico e tecnico, mentre l'attribuzione dei compiti di rilevamento, di elaborazione e valutazione dei parametri rilevati e di reporting oltre alla definizione dei budget necessari hanno eminente carattere amministrativo. Potrebbero essere coinvolti tanto uffici comunali, tecnici, amministrativi e operativi, come specialisti e agenzie esterne.

Dunque l'individuazione di soggetti o uffici responsabili del rilevamento dei singoli parametri indicati nei quadri sottoscritti ha valore di mero indirizzo.

Il Comune provvederà perciò a meglio circostanziare il *Programma di monitoraggio* rispetto ai profili anzidetti con atto separato dal procedimento urbanistico della Variante 19. In rapporto agli oneri e al budget disponibile il Comune potrà assegnare carattere prioritario agli indicatori che hanno più diretta attinenza con le aree in programma rinviando al progetto del nuovo PRGC l'esame del set completo.

Di seguito si riportano gli indicatori scelti per l'applicazione del monitoraggio, la correlazione con gli obiettivi della Variante di Piano, il sistema di rilevazione che si prevede di applicare la temporizzazione dei rilevamenti e fornisce un primo indirizzo ipotetico dei soggetti (uffici) potenzialmente interessati dall'attività di rilevamento e valutazione.

<b>Indicatore: 1 - Indice di consumo di suolo da superficie urbanizzata</b>	
$CSU = (Su/Str) \times 100$	Su = Superficie urbanizzata <sup>65</sup> (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento <sup>66</sup> (ha)
Descrizione dell'indicatore:	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata data dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento moltiplicato per 100.
Sistema di rilevazione:	Bilancio annuale dell'attività edilizia cantierata effettuato dall'Ufficio tecnico (UT)
Unità di misura:	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

<b>Indicatore: 2 - Indice di consumo di suolo da superficie infrastrutturata</b>	
$CSI = (Si/Str) \times 100$	Si = Superficie infrastrutturata <sup>67</sup> (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione dell'indicatore:	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento moltiplicato per 100.
Sistema di rilevazione:	Registrazione annuale effettuata dall'UT delle aree interessate da nuova infrastrutturazione, totale e/o parziale,
Unità di misura:	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture in un dato territorio

<b>Indicatore: 3 - Indice di consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva (CSP)<sup>68</sup></b>	
$CSP = (SP/Str) \times 100$	SP = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione dell'indicatore:	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Sistema di rilevazione:	Bilancio annuale dell'attività edilizia di nuovo impianto cantierata e ripartita per classi di capacità d'uso dei suoli trasformati. A cura dell'UT .
Unità di misura:	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva. Tale indice può essere applicato distintamente per la classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici: CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle 3 classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III)

<sup>65</sup> Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. È misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

<sup>66</sup> Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo secondo dell'ambito di interesse del monitoraggio.

<sup>67</sup> Porzione di territorio che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. È misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici e delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

<sup>68</sup> Da utilizzare qualora vengano consumate porzioni di suolo di I, II o III classe.

<b>Indicatore: 4 Indice di dispersione dell'urbanizzato</b>	
Dsp = [(Sud+Sur)/Su] x 100	Sud = Superficie urbanizzata discontinua <sup>69</sup> (mq) Sur = Superficie urbanizzata rada <sup>70</sup> (mq) Su = Superficie urbanizzata totale (mq)
Descrizione dell'indicatore:	Rapporto tra: sup. urbanizzata discontinua più superficie urbanizzata rada superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Sistema di rilevazione:	Aggiornamento cartografico di stato di fatto per il nuovo Piano Regolatore; uso del "Grid" individuato dal PTC <sup>2</sup> opportunamente adattato. A cura dell'UT con consulenza informatica
Unità di misura:	Valori assoluti (ha) e Percentuali
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato. Consente inoltre di classificare i tessuti componenti del modello urbano di riferimento.

<b>Indicatore: 5 - Indice di frammentazione da infrastrutturazione (IFI)</b>	
IFI = (Li/Str) x 100	Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) in (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Sistema di rilevazione:	Aggiornamento cartografico di stato di fatto per il nuovo Piano Regolatore; uso del "Grid" individuato dal PTC <sup>2</sup> opportunamente adattato. A cura dell'UT con consulenza informatica.
Unità di misura:	m/mq
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione, maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

<b>Indicatore: 6 - Indice di incremento delle aree verdi in ambiente urbano</b>	
ISV = (Sv/Svr) x 100	Sv = Superficie verde aggiuntiva prevista (ha) Svr = Superficie a verde complessiva di riferimento <sup>71</sup> (ha)
Descrizione dell'indicatore:	Rappresenta l'incremento delle aree riservate al verde pubblico rispetto alla dotazione complessiva
Sistema di rilevazione:	Incremento % dello standard di aree a verde rispetto al totale delle aree per standard. Cadenza annuale. A cura UT.
Unità di misura:	m <sup>2</sup> /ab; m <sup>2</sup>

<b>Indicatore: 7 - Qualità ambientale</b>	
Obiettivo:	Sostenibilità ambientale
Descrizione dell'indicatore:	A) Lunghezza dei varchi ecologici B) Quantità di pannelli fotovoltaici installati nelle nuove realizzazioni residenziali e produttive
Sistema di rilevazione:	A) : monitoraggio periodico con cadenza annuale B): verifica del parametro all'atto del rilascio del titolo abitativo e a fine

<sup>69</sup> Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.

<sup>70</sup> Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.

<sup>71</sup> Sommatoria di tutte le aree verdi della città pubblica esistenti e previste di carattere urbano e di interesse generale

	lavori. A cura UT.
Unità di misura:	A) m; B) %; C) m <sup>2</sup>

<b>Indicatore: 8 - Realizzazione delle piste ciclabili</b>	
Obiettivo:	Favorire la mobilità sostenibile alternativa al trasporto su gomma
Descrizione dell'indicatore:	Lunghezza delle piste ciclabili esistenti e di nuova realizzazione
Sistema di rilevazione:	Verifica realizzazione di piste per tipologia di ambiente attraversato. Cadenza annuale a cura UT.
Unità di misura:	km/anno

<b>Indicatore: 9 - Superfici drenanti</b>	
Obiettivo:	Ridurre la mineralizzazione dei suoli negli interventi di trasformazione residenziale e produttiva.
Descrizione dell'indicatore:	Rappresenta la percentuale di superficie permeabile rispetto alla superficie complessiva dell'area di intervento.
Sistema di rilevazione:	Si provvederà alla verifica dei dati parametrici sia all'atto del rilascio dei titoli abilitativi sia a conclusione dell'intervento autorizzato. A cura UT.
Unità di misura:	m <sup>2</sup>

<b>Indicatore: 10 - Superficie impermeabilizzata</b>	
Obiettivo:	Indirizzare il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo verso i tracciati della rete primaria
Descrizione dell'indicatore:	Valuta il fenomeno del consumo e dell'impermeabilizzazione del suolo dovuto all'urbanizzazione e alla costruzione di infrastrutture di trasporto, noto anche con il termine inglese di "soil sealing"
Sistema di rilevazione:	Valutare l'incidenza % della viabilità locale e di quella della rete primaria in progetto rispetto alla rete attuale in complesso. Cadenza annuale a cura UT
Unità di misura:	ha

<b>Indicatore: 11 - Risorgenza della falda<sup>72</sup></b>	
Obiettivo:	Controllare l'escursione della falda
Descrizione dell'indicatore:	Rappresenta la variazione della quota della falda freatica rispetto a superfici di riferimento (piano di campagna, s.l.m., piano interrato più basso)
Sistema di rilevazione:	Si provvederà alla verifica periodica dei livelli della falda mediante posa di sonda (tubazione infissa) in fase di costruzione. La lettura dei valori verrà effettuata continuamente, due volte all'anno, nelle stagioni di piena e di magra. A cura UT e/o UA
Unità di misura:	(m) riferito al piano di campagna

<sup>72</sup> Viene rilevata in sede di nuova costruzione e/o sostituzione edilizia mediante l'installazione di uno o più piezometri muniti di centralino di segnalazione di livelli anomali della falda.

<b>Indicatore: 12 - Efficienza energetica degli edifici</b>	
Obiettivo:	Contenere il consumo delle risorse rinnovabili e non
Descrizione dell'indicatore:	Privilegiare la costruzione di edifici ad alta efficienza energetica con la regolamentazione di materiali costruttivi, l'isolamento termico, l'esposizione solare ecc.
Sistema di rilevazione:	Numero degli edifici in classe energetica A, B, C. Cadenza annuale. A cura UT e/o UA
Unità di misura:	n°

<b>Indicatore: 13 - Popolazione salute</b>	
Obiettivo:	Riduzione popolazione esposta all'inquinamento atmosferico
Descrizione dell'indicatore:	Numero di superamento dei valori soglia nell'atmosfera di inquinanti pericolosi per la salute umana (CO, NO2, PM10, C6H6, SO2, O3)
Sistema di rilevazione:	Definizione dello stato attuale e monitoraggio periodico a cadenza giornaliera e report mensile, effettuata da ARPA su postazioni fisse o mobili
Unità di misura:	µg/m3

<b>Indicatore: 14 - Qualità aria</b>	
Obiettivo:	Ridurre le emissioni climalteranti
Descrizione dell'indicatore:	Livello di emissioni CO2 Emissioni acidificanti complessive da processi energetici
Sistema di rilevazione:	Definizione dello stato attuale e monitoraggio periodico con cadenza <del>annuale</del> giornaliera e report mensile, effettuata da ARPA su postazioni fisse o mobili
Unità di misura:	µg/m <sup>3</sup>

<b>Indicatore: 15 - Sostenibilità ambientale della mobilità</b>	
Obiettivo:	Miglioramento dell'accessibilità al sistema dei servizi per tutto il territorio comunale
Descrizione dell'indicatore:	Lunghezza piste ciclabili che connettono diverse unità di servizio tra loro.
Sistema di rilevazione:	Definizione dello stato attuale e monitoraggio periodico a cadenza annuale. A cura UT.
Unità di misura:	m

<b>Indicatore: 16 - Numero attraversamenti della fauna minore</b>	
Obiettivo:	Diminuire gli elementi di discontinuità della rete ecologica
Descrizione dell'indicatore:	Rapporto tra lunghezza delle barriere infrastrutturali alla continuità ecologica e n° dei bypass
Sistema di rilevazione:	Numero, interdistanza e dimensione dei transiti in fase di progettazione e di realizzazione. Cadenza annuale a cura di UA.
Unità di misura:	n°/km

<b>Indicatore: 17 - Produzione Rifiuti</b>	
Obiettivo:	Gestire l'incremento della produzione dei rifiuti attraverso la raccolta differenziata.
Descrizione dell'indicatore:	Incremento dei quantitativi di rifiuti prodotti sul territorio e percentuale di differenziazione
Sistema di rilevazione:	Definizione dello stato attuale e monitoraggio periodico a cura del COVAR
Unità di misura:	t/anno % raccolta differenziata

<b>Indicatore: 18 Qualità percettiva del paesaggio costruito</b>	
Obiettivo:	Valorizzazione degli elementi scenici del paesaggio urbano
Descrizione dell'indicatore:	Punti di osservazione significativi per ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità urbana e territoriale, complessità statica e dinamica della scena paesaggistica.
Commento	Consente di valutare le ricadute del piano sulla qualità scenica del paesaggio interferito con le nuove previsioni.
Sistema di rilevazione:	Definizione dello stato attuale a mezzo di riprese fotografiche e simulazione di risultato post operam mediante fotoinserimenti riferiti ai medesimi punti di visione. Monitoraggio periodico a cadenza annuale per il controllo sullo sviluppo delle quinte sceniche naturalistiche. Monitoraggio post operam per il controllo di qualità del costruito in rapporto ai risultati simulati e attesi. La produzione dei fotomontaggi è a cura dell'operatore; la valutazione è effettuata da UT e dall'Organo tecnico comunale di valutazione della VAS.

## Indice

<b>Cap.1</b>	<b>Premesse</b>	<b>pag.</b>	<b>1</b>
	§1.1 Finalità	pag.	1
	§1.2 Fase di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica	pag.	1
	§1.3 Procedimento	pag.	1
	§1.4 Pareri pervenuti e deduzioni del Comune	pag.	2
<b>Cap.2</b>	<b>La strumentazione urbanistica comunale</b>	<b>pag.</b>	<b>8</b>
	• <i>Tav. 1 - Inquadramento territoriale delle aree e dei vincoli</i>		
<b>Cap.3</b>	<b>Illustrazione di contenuti, obiettivi e azioni della Variante 23</b>	<b>pag.</b>	<b>10</b>
	§3.1 Documentazione cartografica	pag.	10
	§3.2 Interventi previsti	pag.	10
	3.2.1 VECCHIO NUCLEO	pag.	10
	1. Area 8.22.5 - Recupero di manufatto pertinenziale	pag.	10
	2. Area 8.4.10 - Recupero di manufatto pertinenziale	pag.	11
	3. Area 8.3.2.1 - Creazione di parcheggio pluriplano nello spazio 8.3.2.1 in progetto	pag.	11
	3.2.2 TESSUTO RESIDENZIALE	pag.	13
	4. Area 4.17.1 - Riuso commerciale di androne carraio	pag.	13
	5. Aree 1.2.3 - Diversa disposizione del parcheggio	pag.	13
	3.2.3 ATTIVITA' PRODUTTIVE	pag.	14
	6. Area 12.1.1 - Saturazione SUE	pag.	14
	7. Area 11.4.9 - Deduzione di viabilità in progetto e ridelimitazione aree normative	pag.	15
	3.2.4 AREE EXTRAURBANE	pag.	15
	8. Spazio sportivo per l'esercizio motociclistico con Quad	pag.	15
	9. Area 13.1.5 - Modifica di destinazione di immobile esistente	pag.	16
	3.2.5 VINCOLI	pag.	17
	10. Fascia di rispetto cimiteriale	pag.	17
	11. Area 1.36.1.1 - Deduzione di accessi sul viale del Sangone in progetto	pag.	18
	12. Area 4.2.8 - Nuova viabilità	pag.	18
	3.2.6 SERVIZI TERZIARI	pag.	19
	13. Polo sportivo di v. Calvino – Nuova sede FIGC	pag.	19
	§3.3 Documentazione fotografica	pag.	19
	• <i>Documentazione fotografica degli interventi in programma</i>		
	• <i>Tav. 2 - Rapporto degli interventi con le scale territoriali di riferimento</i>		
<b>Cap.4</b>	<b>Rapporto della Variante 23 con altri pertinenti piani e programmi</b>	<b>pag.</b>	<b>20</b>
	§4.1 Analisi di coerenza	pag.	20
	4.1.1 Livello microurbano o di tessuto	pag.	20
	4.1.2 Livello urbanistico comunale	pag.	21
	4.1.3 Livello funzionale sovralocale	pag.	22
	§4.2 Analisi di compatibilità dell'area QUAD con gli strumenti sovraordinati	pag.	23
	4.2.1 Piano Territoriale Regionale	pag.	23
	4.2.1.1 Strategie	pag.	23
	4.2.1.2 Ambito di Integrazione Territoriale n. 9 "Torino"	pag.	23
	4.2.2 Piano Paesaggistico Regionale	pag.	25
	4.2.2.1 Obiettivi	pag.	25
	4.2.2.2 Indirizzi per l'Ambito n. 36 – Torino	pag.	25
	4.2.3 Piano territoriale di coordinamento provinciale	pag.	27
	4.2.3.1 Caratteri generali	pag.	27
	4.2.3.2 Obiettivi generali	pag.	27
	4.2.3.3 Raffronto di obiettivi e azioni della Variante 23 con il PTC <sup>2</sup>	pag.	27
	4.2.4 Corona Verde	pag.	28
	§4.3 Sintesi	pag.	30
	§4.4 Documentazione allegata	pag.	31
	• <i>Tav. 3 - Piano Paesaggistico Regionale - Tav. P2: Beni paesaggistici</i>		
	• <i>Tav. 4 - Piano Paesaggistico Regionale - Tav. P4.5: Componenti paesaggistiche</i>		

•	<i>Tav. 5 - Piano Paesaggistico Regionale - Tav. P5: Rete ecologica, storico-culturale e fruitiva</i>		
<b>Cap.5</b>	<b>Vincoli territoriali ambientali</b>	<b>pag.</b>	<b>33</b>
	§5.1 Il Parco Naturale di Stupinigi	pag.	33
	§5.2 Il Sito di Interesse Comunitario	pag.	34
	§5.3 Altri vincoli	pag.	35
<b>Cap.6</b>	<b>Possibili effetti sull'ambiente (p.to 6 dell'allegato VI del D.lgs 4/08)</b>	<b>pag.</b>	<b>36</b>
	§6.1 Valutazione di Incidenza dell'intervento spazio sportivo per l'esercizio del motociclismo con quad	pag.	36
	6.1.1 Premessa	pag.	36
•	<i>Allegato 1 - Carta dei vincoli ambientali e territoriali</i>		
	6.1.2. Riferimenti Normativi	pag.	37
	6.1.3. Caratteristiche dell'intervento	pag.	39
	6.1.3.1 Ubicazione e stato di fatto	pag.	39
	6.1.3.2 Tipologia e morfologia delle opere	pag.	39
	6.1.3.3 Affluenza	pag.	41
	6.1.3.4 Complementarietà con altri piani e programmi	pag.	42
	6.1.3.5 Uso di risorse naturali o prodotte, mitigazioni ambientali	pag.	42
	6.1.4 Descrizione e qualificazione degli elementi di "interesse specifico"	pag.	46
	6.1.4.1 Scheda sito natura 2000 (Direttiva 43/92/CEE "Habitat")	pag.	46
	6.1.4.2 Habitat (analisi e qualificazione)	pag.	47
•	<i>Allegato 2 - Carta dell'uso suolo secondo la legenda Corine Land Cover 1990</i>		
•	<i>Allegato 3 - Carta dell'uso del suolo e della vegetazione naturale</i>		
	6.1.4.3 Flora e vegetazione (analisi e qualificazione)	pag.	48
	6.1.4.4 Fauna (analisi e qualificazione)	pag.	49
	6.1.5 Analisi delle problematiche ambientali rilevanti ai fini del piano con specifica attenzione alle aree sensibili	pag.	52
	6.1.6 Valutazione delle alternative	pag.	55
	6.1.7 Interventi di recupero, mitigazione e compensazione	pag.	55
	6.1.8 Piano di monitoraggio	pag.	56
	6.1.9 Conclusioni	pag.	57
<b>Cap.7</b>	<b>Considerazioni sulla valutazione delle alternative</b>	<b>pag.</b>	<b>58</b>
<b>Cap.8</b>	<b>Valutazione sintetica degli effetti degli interventi sul tessuto urbanistico e l'ambiente</b>	<b>pag.</b>	<b>59</b>
	8.1 VECCHIO NUCLEO	pag.	59
	8.2 TESSUTO RESIDENZIALE	pag.	59
	8.3 ATTIVITA' PRODUTTIVE	pag.	60
	8.4 AREE AGRICOLE	pag.	60
	8.5 VINCOLI	pag.	61
<b>Cap.9</b>	<b>Compatibilità degli interventi con gli studi di valutazione ambientale</b>	<b>pag.</b>	<b>62</b>
	§9.1. Pericolosità geomorfologica	pag.	62
	9.1.1. Esame della carta di sintesi	pag.	62
	9.1.2 Verifica di compatibilità delle aree di intervento	pag.	62
	9.1.3 Analisi di dettaglio	pag.	62
	§9.2. Rete idrografica superficiale	pag.	62
	9.2.1 Analisi della documentazione	pag.	62
•	<i>Tav. 6 - Verifica della pericolosità idrogeologica delle aree di intervento</i>		
	9.2.2 Verifica di compatibilità delle aree di intervento	pag.	63
	§9.3 Compatibilità acustica	pag.	63
	9.3.1. Esame del Piano di classificazione acustica	pag.	63
•	<i>Tav. 7 - Classificazione acustica delle aree di intervento</i>		
	9.3.2 Verifica di compatibilità delle aree di intervento	pag.	65
	§9.4 Impianti industriali a Rischio di Incidente Rilevante	pag.	65
	9.4.1. Esame del Documento RIR	pag.	65
	9.4.2 Verifica di compatibilità delle aree di intervento	pag.	66
	§9.5 Dotazione delle opere di urbanizzazione	pag.	66
	9.5.1 Analisi della documentazione disponibile	pag.	66
	9.5.2 Verifica di adeguatezza dei servizi di rete	pag.	67
	9.5.3 Verifica di compatibilità delle aree di intervento	pag.	68

• <i>Tav. 8 - Infrastrutture: Rete idropotabile</i>		
• <i>Tav. 9 - Infrastrutture: Rete di smaltimento acque reflue - Rete fognatura nera</i>		
• <i>Tav. 10 - Infrastrutture: Rete di smaltimento acque reflue - Rete fognatura bianca</i>		
• <i>Tav. 11 - Infrastrutture: Rete pubblica illuminazione</i>		
• <i>Tav. 12 - Infrastrutture: Rete energetica - ENEL</i>		
• <i>Tav. 13 - Infrastrutture: Rete energetica - Gas metano</i>		
§9.6 Inquinamento elettromagnetico	pag.	69
9.6.1 Elettrodotti	pag.	69
9.6.2 Impianti radioelettrici	pag.	69
9.6.2.1 Impianti per telefonia mobile e telecomunicazioni	pag.	70
9.6.2.2 Impianti per radiodiffusione sonora e televisiva	pag.	70
9.6.3 Protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici	pag.	70
9.6.4 Verifica di compatibilità delle aree di intervento	pag.	70
§9.7 Siti inquinati	pag.	72
§9.8 Rischio sismico	pag.	73
§9.9 Beni ambientali e architettonici	pag.	74
9.9.1 Il Parco Naturale di Stupinigi	pag.	74
9.9.2 I beni architettonici	pag.	76
9.9.3 Relazioni di compatibilità degli interventi della Variante 23	pag.	76
<b>Cap.10 Area QUAD</b>	<b>pag.</b>	<b>77</b>
§10.1 Premessa	pag.	77
10.1.1 Realizzazione dell'impianto sportivo	pag.	77
10.1.2 Disciplina dell'impianto QUAD per funzioni competitive	pag.	77
§10.2 Descrizione sintetica del progetto	pag.	78
§10.3 Coerenze territoriali	pag.	78
• <i>Tav. 14 - Estratto della carta della Capacità d'uso dei suoli</i>		
• <i>Tav. 15 - Inquadramento territoriale di attrezzature, servizi e impianti circostanti alla variante stradale di Stupinigi</i>		
§10.4 Caratteristiche ambientali dell'area QUAD in sintesi	pag.	79
<b>Cap.11 Sintesi valutativa e misure di mitigazione</b>	<b>pag.</b>	<b>84</b>
§11.1 Premessa	pag.	84
<b>Cap.12 Monitoraggio (p.to 6 dell'allegato VI )</b>	<b>pag.</b>	<b>85</b>
§12.1 Premessa: Finalità delle misure di monitoraggio	pag.	85
§12.2 Individuazione del set di indicatori per il monitoraggio dell'attuazione del piano	pag.	85
§12.3 Programma e temporizzazione delle attività di monitoraggio	pag.	85